

**PROGRAMMA OPERATIVO NELL'AMBITO DELL'OBIETTIVO
"INVESTIMENTI IN FAVORE DELLA CRESCITA E
DELL'OCCUPAZIONE"**

CCI	2014IT16RFOP018
Titolo	POR PA Trento FESR
Versione	2.1
Primo anno	2014
Ultimo anno	2020
Ammissibile a partire dal	1-gen-2014
Ammissibile fino a	31-dic-2023
Conformemente all'articolo 96, paragrafo 8, RDC	
Modifica rilevante (soggetta ad approvazione della CE - cfr. articolo 96 RDC)	✓
Approvato dal comitato di sorveglianza	✓
Motivazione della modifica	<p>La modifica prevede l'introduzione di un asse (6) coerente con l'OT 2, che prevede interventi di infrastrutturazione ed accesso alla rete tramite la banda ultra larga; tali interventi saranno focalizzati su istituti scolastici, allo scopo di dare organicità al complesso degli interventi di copertura con banda ultra larga da realizzarsi in Trentino a seguito del completamento della dorsale di rete e alla luce di un quadro strategico definito nel 2016 con la sottoscrizione dell'Accordo Quadro sulla Banda Ultralarga e dell'Accordo di Programma Quadro per la realizzazione della banda ultra larga in Trentino. Viene poi introdotto un ulteriore asse (5), coerente con l'OT 5, al fine di realizzare investimenti essenziali per la gestione sicura del territorio, vulnerabile ad eventi alluvionali e sismici. Con riferimento al rischio alluvionale, in coerenza con le misure di protezione previste dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Provincia di Trento, si finanzieranno sistemazioni</p>

	<p>idrauliche ed opere realizzate lungo gli argini dei corsi d'acqua. In relazione al rischio sismico si finanzieranno interventi di messa a norma sismica di alcuni viadotti. Ad oggi solo il 5-8 % di essi possiede caratteristiche tali da garantire l'assorbimento di azioni sismiche; si ritiene quindi necessario intervenire sui ponti e viadotti che insistono sulle direttrici classificate come viabilità strategica ai fini di protezione civile. Nell'ambito dell'Asse 3, si specifica che gli interventi di efficientamento energetico previsti per l'edilizia pubblica sono rivolti in particolar modo, ma non esclusivamente, alle strutture collegate ai poli di specializzazione. Il Performance Framework è ridefinito nel valore degli indicatori (realizzazione e finanziari) di ogni Asse. Il target di spesa complessivo al 31/12/2018 è diminuito sulla base del nuovo target di spesa N+3, nel 2014 erroneamente sovrastimato e sulla base del quale erano stati definiti gli originari target finanziari.</p>
Numero della decisione della CE	C(2018)829
Data della decisione della CE	12-feb-2018
Numero della decisione di modifica dello SM	
Data della decisione di modifica dello SM	23-ago-2017
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello SM	
Regioni NUTS oggetto del programma operativo	ITH2 - Provincia Autonoma di Trento

1. STRATEGIA PER IL CONTRIBUTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO ALLA STRATEGIA DELL'UNIONE PER UNA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA E AL RAGGIUNGIMENTO DELLA COESIONE ECONOMICA, SOCIALE E TERRITORIALE

1.1 Strategia per il contributo del programma operativo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e al raggiungimento della coesione economica, sociale e territoriale

1.1.1 Descrizione della strategia del programma per contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale

L'orizzonte 2014-2020 della Provincia Autonoma di Trento (PAT) non può che porre al primo posto la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in coerenza con i principali documenti comunitari di riferimento quali la “Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”, l’iniziativa faro “Unione per l’Innovazione”, la Comunicazione della Commissione Europea su “Regional Policy contributing to Smart Growth in Europe”, nonché i Regolamenti riguardanti la Politica di Coesione ed i relativi strumenti strutturali dell'UE per la fase di programmazione 2014-2020.

Traendo riferimenti puntuali da Europa 2020, la strategia di intervento del Programma Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020 della PAT discende dall’integrazione di numerosi contributi, ricondotti ad unitarietà attraverso un intenso processo di condivisione che ha preso le mosse dall’analisi delle condizioni oggettive presenti nel contesto economico e sociale provinciale, sviluppatosi a partire dal 2013. Le direttrici strategiche assunte dal PO FESR, infatti, sono state definite sulla base degli esiti di riflessioni e momenti di confronto tra le Direzioni e i Servizi le cui attività istituzionali attengono ai diversi ambiti d’intervento del Fondo, arricchite delle osservazioni e degli orientamenti del partenariato sociale ed economico della Provincia, secondo una logica di partnership istituzionale e di concertazione - in linea con il dettato del Codice di condotta europeo - che ha consentito di individuare le aree e i settori di maggiore criticità o rilevanti ai fini della progressione dei processi di sviluppo del territorio e, quindi, determinare gli ambiti su cui agire con maggiore decisione.

Nella definizione delle scelte strategiche del PO FESR sono state prese in considerazione le indicazioni contenute nei principali documenti “quadro” comunitari e nazionali, al fine di garantirne la piena coerenza con le istanze in essi contenute, proprio per far convergere le politiche territoriali verso obiettivi comuni di crescita:

- Raccomandazioni del Consiglio Europeo al Programma Nazionale di Riforma 2014;

- i Regolamenti comunitari 2014-2020, con particolare riferimento al principio di concentrazione tematica, ex art. 4 del Reg. (UE) 1301/2013, che per il FESR opera a livello di Obiettivo tematico: nelle aree “più sviluppate”, almeno l’80%

deve essere destinato agli Obiettivi 1, 2, 3 e 4 (per quest’ultimo va poi allocato non meno del 20%);

- il *Position Paper*, della Commissione Europea presentato a fine 2012 in previsione dell’avvio del negoziato sull’Accordo di Partenariato (AP) e i Programmi Operativi (PO);

- l’Accordo di Partenariato per l’Italia approvato il 29 ottobre 2014, con il quale il Governo nazionale stabilisce chiari indirizzi programmatici per ognuno degli Obiettivi tematici (OT) di cui all’art. 9 del Reg. UE 1303/2013, recepisce e specifica le innovazioni introdotte con il documento “Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020”;

- l’Intesa politica tra Ministro per la Coesione Territoriale e Presidenti delle Regioni relativamente ad alcuni principi di fondo della politica di coesione comunitaria (allocazioni finanziarie a livello nazionale e regionale/provinciale, entità e distribuzione del cofinanziamento), nonché successivo Accordo tra i Presidenti delle regioni più sviluppate in merito alla distribuzione territoriale delle risorse.

La PAT ha quindi individuato gli obiettivi tematici, le priorità d’investimento da attuare e gli obiettivi specifici da conseguire sulla base dell’applicazione non formale del principio di concentrazione e di quello di integrazione proposto dai regolamenti dei Fondi SIE per periodo 2014-2020, recependo le istanze innovative di fonte comunitaria e nazionale sopra richiamate. Una applicazione che comporta l’impegno su un numero contenuto di azioni, selezionate sulla base della loro capacità di aggredire più efficacemente le criticità con cui si misura la Provincia, e di porsi in termini complementari ed integrativi rispetto a politiche ed interventi condotti sul territorio a valere su altri programmi dei Fondi SIE (quali il PO FSE della PAT, il PSR FEASR della PAT, i PON), degli interventi attuati e finanziati a valere delle risorse provinciali e/o nazionali e dei Programmi tematici e di cooperazione territoriale dell’Unione europea .

In primo luogo, con riferimento al territorio della macroregione alpina **EUSALPS**, l'impostazione del Programma Operativo presenta ampie sinergie e complementarità, condividendone in particolare gli obiettivi di due pilastri: il primo "Developing Alps" e il terzo "Protecting Alps". Nel dettaglio, il primo pilastro si pone l'obiettivo di mantenere l'alta qualità della vita e il sostegno alle imprese a favore della crescita della loro capacità di fare innovazione e di sfruttare in ambito commerciale i risultati della ricerca e del trasferimento tecnologico. Gli interventi programmati in ambito FESR destinati a finanziare l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico a beneficio delle imprese, soprattutto PMI, nonché gli investimenti per il rafforzamento di imprese esistenti e l'avvio di nuove imprese vanno esattamente nella direzione indicata dalla futura strategia macroregionale alpina. Il terzo pilastro della strategia alpina intende, invece, preservare e promuovere l'immenso patrimonio naturale dell'area, non solo per il suo valore intrinseco, ma anche in una logica di accresciuta responsabilizzazione per le future generazioni, e trova una stretta integrazione con la strategia provinciale a favore di una crescita duratura e sostenibile. **In secondo luogo**, il Trentino rientra anche nella **macroregione adriatica e ionica (EUSAIR)** che intende promuovere una prosperità economica e sociale sostenibile nella regione mediante la crescita e la creazione di posti di lavoro e il miglioramento della sua attrattiva, competitività e connettività e che trovano nel POR una forte sinergia sia con le azioni volte a sostenere la crescita degli investimenti produttivi in grado di incorporare innovazione e ricerca sia con le azioni direttamente rivolte a promuovere un'economia a bassa intensità di carbonio (rispettivamente Assi 1 e 3 del PO FESR).

In relazione agli elementi del contesto rilevanti per la programmazione del FESR di seguito si riportano dati e informazioni di riferimento per le *direttrici della strategia provinciale del PO*. In generale, tra il 2007 e il 2012 nella Provincia di Trento si registra un decremento del livello del PIL del 5,6%, dovuto soprattutto alle forti cadute che si sono verificate tra 2008 e 2009 (-3,8%) e tra 2011 e 2012 (-2,8%), anche come effetto della crisi economica che sta attraversando l'Italia negli ultimi anni, al pari di molti altri Paesi a livello europeo e mondiale, anche se con evidenti differenze d'intensità. La performance provinciale risulta comunque migliore sia rispetto a quella evidenziata dal dato medio nazionale (-6,9%) sia rispetto a quella delle regioni più sviluppate in Italia (-6%), aggregato di riferimento in base alla suddivisione adottata dalla UE per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali e che si identifica con le regioni del Centro-Nord.

La crisi ha fatto sentire i suoi effetti anche per quanto riguarda il valore percentuale delle esportazioni di merci sul PIL che si è ridotto di quattro punti tra 2007 e 2009, mentre è risalito nei successivi tre anni tornando nel 2012 sopra i livelli iniziali e attestandosi al 19,9%. Tendenze analoghe si riscontrano anche a livello nazionale e nelle regioni più sviluppate, che sono però caratterizzate da una migliore capacità di esportare rispetto alla provincia di Trento: nel 2012 il valore delle esportazioni sul PIL è del 28,2% nel Centro-Nord mentre per l'Italia è pari al 24,9%.

Le difficoltà economiche degli ultimi anni hanno provocato conseguenze negative anche dal punto di vista dell'accesso al credito sia a causa della debolezza della domanda di prestiti per investimenti delle imprese sia per le condizioni restrittive imposte dal lato dell'offerta, a causa della recessione economica e del conseguente aumento del rischio di credito. Secondo i dati forniti dalla Banca d'Italia attraverso il rapporto annuale sull'economia del Trentino-Alto Adige (giugno 2014), a dicembre 2013 nella provincia di Trento i prestiti di banche e società finanziarie alle imprese sono diminuiti del 5,8% rispetto allo stesso periodo del 2012. Tale decremento ha interessato particolarmente il settore manifatturiero (-8,5%), soprattutto nel settore chimico e nel comparto dei macchinari, ma anche il settore dei servizi (-5,7%) e delle costruzioni (-4,0%).

Crescita intelligente

Ricerca e Innovazione

Complessivamente **la Regione Trentino-Alto Adige si posiziona tra le regioni identificate come “Sostenitrici dell’Innovazione”** nell’analisi Regional Innovation Monitor del 2012, insieme a Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Lazio, per un totale di 58 regioni a livello europeo.

Il Trentino, in particolare, **si distingue a livello nazionale per essere un territorio in cui vi è una forte volontà di investire risorse in ricerca e sviluppo, con un investimento pari al 2,04% del PIL nel 2010** (come somma della spesa pubblica e privata in R&S) in leggero calo nel 2011 (1,93%): il dato è comunque migliore rispetto sia alla media nazionale (pari all’1,2% nel 2011) sia alla media per le regioni più sviluppate (1,3%) e risulta allineato alla media per la UE28 (2%). Tale indicatore assume notevole importanza poiché inserito nell’ambito della Strategia Europa 2020 che fissa un target pari al 3% per l’Unione Europea nel suo complesso e un valore pari all’1,53% per l’Italia per il 2020.

A questo evidente impegno dal punto di vista della spesa destinata alle attività di ricerca **corrisponde anche un'importante presenza di personale impiegato in questo settore**: il numero totale di addetti in Ricerca e Sviluppo è, infatti, risultato pari a 3.191 unità nel 2010 ed è aumentato nel 2011 (3.526), con un'incidenza percentuale sul totale occupati (2,4%) significativamente al di sopra del dato nazionale (1,5%). Il numero di addetti alla R&S per mille abitanti è pari a 6,7 nel 2011, dato nettamente superiore a quello nazionale (3,8) ma anche a quello medio per le regioni più sviluppate (4,9) e alla media europea (5,1). L'andamento di questo indicatore negli ultimi anni, inoltre, ha fatto registrare un forte incremento rispetto al valore del 2007 (4,9) a conferma della tendenza del territorio trentino a una sempre maggiore specializzazione nel settore della R&S. Nella Provincia di Trento si registra anche la maggiore quota di laureati in scienza e tecnologia rispetto alle altre regioni italiane: in particolare si è assistito a un vero boom di laureati in tali discipline tra il 2010 e il 2011, quando si è passati da un valore di 15,4 al 28,8 per mille abitanti. Una quota assolutamente eccezionale se paragonata a quella relativa alla media nazionale (13,3) e alla media delle regioni più sviluppate (16,2).

A livello territoriale, **il sistema trentino della conoscenza è molto articolato e si caratterizza per un'elevata specializzazione in diverse discipline tecnico-scientifiche, con oltre 40 centri di ricerca e gruppi di livello internazionale**. Tra questi vanno segnalati i seguenti:

- Università degli Studi di Trento, che nel 2013 comprendeva 10 dipartimenti, 3 centri di ateneo e 54 corsi di laurea, con oltre 570 docenti e ricercatori e più di 16.260 studenti;
- Fondazione Bruno Kessler, articolata in un polo scientifico e uno umanistico, che ospita più di 2350 ricercatori;
- Fondazione Edmund Mach, che si occupa della ricerca scientifica nei settori agricolo, agroalimentare e ambientale;
- Trento RISE, associazione che ospita la sede italiana dello *European Institute of Innovation and Technology* ed è orientata alla promozione dell'economia della conoscenza, nel rispetto dell'idea di sviluppo sostenibile e puntando al miglioramento della qualità della vita.

Il sistema pubblico della ricerca è, poi, finalizzato in modo particolare su alcuni ambiti di ricerca, tra cui si possono citare l'ambiente e la gestione delle risorse naturali, le biotecnologie e la biologia computazionale, le neuroscienze, le scienze dei materiali e le

tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il sistema della ricerca e sviluppo trentino, benché di eccellenza, mostra una focalizzazione sulle attività a monte del processo di innovazione, ovvero ricerca di base e applicata, **con una limitata capacità nel trasferimento dei risultati della ricerca verso le imprese e il mercato locale, rispetto al dato nazionale ed europeo.**

La propensione all'innovazione si riscontra anche nel comparto privato della provincia di Trento: la spesa per R&S delle imprese rappresenta lo 0,9% del PIL nel 2011, valore leggermente al di sopra della media nazionale (0,7%) e della media per le regioni del Centro-Nord (0,8%). Lo studio Community Innovation Survey (CIS) dell'Istat indica che nel 2010 il 56% circa delle aziende innovatrici trentine ha attuato iniziative di innovazione in senso generale (di prodotto, processo, organizzativa o di marketing), in linea con il dato nazionale. La percentuale scende al 41% se si includono solamente le innovazioni di processo o di prodotto. L'innovazione organizzativa e/o di marketing è fortemente attuata a livello locale, con l'85% delle imprese.

La spesa in ricerca e sviluppo delle imprese ammonta a 158 milioni di euro nel 2010, pari al 48,1% dell'investimento totale, lievemente al di sotto, in termini percentuali, sia della media nazionale (53,9%) che europea (61,9%) e coinvolge un totale di 1.400 addetti circa, corrispondenti a circa 6 addetti ogni 1.000 residenti, contro i 3,7 a livello nazionale e 5 a livello europeo.

Questo quadro è in parte l'esito degli investimenti specifici di *policy* attuati dalla provincia di Trento che nell'ambito del Programma Pluriennale per la XIV Legislatura 2010-2013, della legge numero 14 del 2 agosto 2005 e della legge provinciale numero 6 del 1999, ha individuato e sostenuto diversi strumenti a sostegno del sistema della ricerca e dell'innovazione, pubblica e privata del territorio, coerentemente con il quadro a livello nazionale attraverso:

- gli accordi di programma con le Fondazioni e gli organismi di ricerca, disciplinati dalla legge n. 14/05 articoli 19, 20, 21 e 22;
- i bandi per progetti di ricerca e innovazione, disciplinati dalla legge n. 14/05 art. 22;
- il fondo brevetti, previsto dalla legge n. 14/05 art. 25;

- gli appalti pre-commerciali, previsto dalla legge n. 14/05 art. 25bis;

- le agevolazioni per l'innovazione destinate alle imprese e disciplinate dalla legge provinciale n.6/99.

Il dato che contrasta con le note positive illustrate finora, riguarda la propensione a depositare i risultati delle attività innovative. Nel 2009, infatti, in Trentino l'intensità brevettuale (data dal numero di brevetti registrati allo European Patent Office per milione di abitanti) è stata pari a 62,5, contro un dato medio per l'Italia pari a 73,6 ed europeo di 110,5.

Sul tema delle start-up innovative, Trento costituisce comunque un'eccellenza collocandosi, secondo un'indagine Infocamere (2013) al quarto posto nazionale nella classifica per numero di start up innovative (53) dopo Milano (129), Roma (101) e Torino (86):

- Il 67% delle start-up è riconducibile al settore dei servizi, con particolare riferimento alla produzione di software e consulenza informatica e della ricerca scientifica e sviluppo

- Il 27% delle nuove imprese innovative è invece riconducibile al settore industria, con un peso rilevante del comparto mecatronica.

ICT e Telecomunicazioni

Ai sensi dell'art. 4 della legge provinciale 27 luglio 2012 n. 16, la Provincia Autonoma di Trento ha riconosciuto che la dotazione di una infrastruttura di telecomunicazione ad

elevate capacità e prestazioni sia condizione indispensabile per il progresso economico e sociale del Trentino nonché per l'innovazione della Pubblica Amministrazione; il medesimo articolo 4 della legge provinciale n. 16/2012 stabilisce che sia l'Amministrazione provinciale a realizzare l'infrastrutturazione di telecomunicazione in banda larga, coerentemente con quanto disposto dagli articoli 19 e ss. della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10.

Il settore delle *Information and Communication Technologies*, parallelamente a quello della ricerca e dell'innovazione al quale è strettamente legato, ha assunto nel corso degli anni un'importanza sempre maggiore nella Provincia: nel 2012 si contavano oltre 1.000 imprese che impiegavano circa 5.000 addetti.

Gli obiettivi infrastrutturali relativi alla banda ultra larga sono dettati, a livello europeo, dall'Agenda Digitale Europea: essi prevedono che, entro il 2020, sia realizzata la copertura del 100% delle utenze ad una capacità di banda pari ad almeno 30 Mbps e che per il 50% delle utenze dei servizi attivi la capacità di banda sia pari ad almeno 100 Mbps. I suddetti target sono ulteriormente declinati, a livello nazionale, nella Strategia Italiana per la Banda Ultralarga del marzo 2015.

Nell'ottica di raggiungere i target sopracitati ed in coerenza con quanto stabilito dalla citata legge provinciale 27 luglio 2012 n. 16, la Pubblica Amministrazione trentina, ponendosi quale principale driver di sviluppo, ha avviato un'azione di infrastrutturazione complessiva che ha portato, in una prima fase di intervento, al superamento del digital divide di prima generazione (raggiungendo il target del 100% della popolazione servita da una banda di almeno 2 Mbps) e, dal primo gennaio 2014, al superamento del digital divide di seconda generazione, mediante lo sviluppo di una rete in grado di fornire servizi ad oltre il 95% della popolazione con una velocità fino a 20 Mbps.

Attualmente, a seguito del piano di interventi complessivamente attuati dalla Provincia Autonoma di Trento per un investimento complessivo pari a 140 milioni di €, il territorio provinciale é dotato di una dorsale in fibra ottica di proprietà pubblica di oltre 1.000 km. La dotazione infrastrutturale del territorio, garantisce una copertura pressoché completa dei servizi a banda larga, anche presso gli insediamenti più remoti, con livelli di accesso più elevati rispetto alla media nazionale sia per quanto riguarda le famiglie che per quanto riguarda le imprese: la percentuale di famiglie della provincia di Trento che dispone di accesso ad internet da banda larga è più che raddoppiata dal 2007 al 2013, passando dal 27,1% al 63,6%; il trend è del tutto analogo a

quello verificatosi nel territorio nazionale, che presenta tuttavia un valore inferiore nel 2013 (59,7%). Il dato provinciale del 2013 è, inoltre, superiore a quello medio delle regioni più sviluppate, pari al 62,4%. In aumento, poi, anche l'indice di diffusione dei siti web delle imprese (77,4% delle imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi, contro una media nazionale del 67,2%).

La Provincia Autonoma di Trento si pone adesso l'obiettivo di portare a compimento l'infrastrutturazione in banda ultra larga/fibra ottica del territorio.

Struttura imprenditoriale e competitività delle imprese

Pur in un quadro positivo, oltre alle criticità riconducibili alla scarsa capacità di trasferire l'innovazione dal piano della ricerca alla sua applicazione, il sistema produttivo trentino mostra una contenuta dinamicità competitiva, con una sostanziale stabilità delle imprese in entrata e in uscita dai mercati di riferimento e con un tasso di natalità inferiore al dato nazionale, pur con un livello di mortalità lievemente più contenuto.

La crisi economica ha prodotto, infatti, effetti negativi anche sulla capacità di creare nuove attività economiche. **Il tasso di natalità delle imprese nella provincia di Trento è in diminuzione negli ultimi anni, dal 6,3% del 2007 al 4,9% del 2011 e risulta inferiore al tasso nazionale (6,7%)** e a quello delle regioni più sviluppate (6,2%). Il numero di imprese iscritte nel 2013 è stato di 3.112 unità, mentre quelle che hanno cessato la loro attività nello stesso anno è stato di 3.339 unità, con un saldo negativo pari a 227 imprese. Il numero di aziende diminuisce soprattutto nei settori agricolo, manifatturiero, delle costruzioni, del commercio, dei servizi di ristorazione mentre per altre attività la situazione è più stabile. In moderato aumento le imprese operanti nel settore dei servizi finanziari, nel settore immobiliare e dei servizi d'informazione. Bisogna comunque rilevare che molte delle nuove imprese iscritte non presentano l'indicazione dell'attività economica esercitata e dunque sono registrate tra le imprese non classificate.

Questi dati sono anche il risultato degli effetti della caduta della domanda interna soltanto in parte compensati dalle esportazioni che hanno così costituito il principale elemento di sostegno per l'economia trentina. Tale sostegno però si è rivolto prevalentemente verso quei settori e quelle classi dimensionali più orientate agli scambi con l'estero. Gli andamenti meno negativi si sono rilevati presso il commercio all'ingrosso e il settore manifatturiero industriale, mentre i settori dipendenti quasi esclusivamente dalla domanda locale e nazionale, come il commercio al dettaglio, le costruzioni, l'estrattivo e l'artigianato manifatturiero e dei servizi, si connotano per diminuzioni del fatturato molto marcate.

Le imprese trentine mostrano una limitata capacità e una scarsa propensione all'internazionalizzazione e all'export in particolare in riferimento all'Extra-UE. Il mercato locale costituisce il segmento più rilevante, presentando un'incidenza pari al 50,9%, mentre quello estero pesa per il 22,2% e quello nazionale per il 27,0%. **La capacità di esportare, seppure in aumento negli ultimi anni, è nettamente più bassa della media italiana e di quella del Centro-Nord.** Tuttavia è interessante notare come le esportazioni siano in buona parte indirizzate verso i settori economici che presentano maggiore dinamicità a livello mondiale e questa caratteristica può costituire un punto di forza per il futuro.

La struttura settoriale della produzione manifatturiera, caratterizzata da diversi ambiti di specializzazione - tanto da potersi applicare ad essa la definizione di manifattura poli-specializzata - ha attutito l'impatto negativo della crisi sull'economia trentina. I dati del sistema produttivo trentino mostrano, infatti, la **presenza di comparti e nicchie produttive ad elevata qualità e tasso di innovazione, in particolare nei settori agricolo, manifatturiero, meccanico e delle costruzioni ad alta efficienza energetica, con forte potenzialità per l'esportazione e l'internazionalizzazione.**

Tuttavia la **dimensione media** - il 94% delle imprese ha meno di 10 addetti - **costituisce contemporaneamente un ostacolo alla capacità di generazione di massa critica della domanda, specialmente sulle tematiche dell'innovazione.** Questo secondo aspetto, in particolare, combinato con un sistema di ricerca e sviluppo locale in prevalenza focalizzato su ricerca di base (a monte del processo di innovazione), produce una limitata capacità di capitalizzazione dell'innovazione che conduce inevitabilmente a una perdita di competitività.

L'attuale e perdurante situazione macro-economica non favorevole, l'elevata pressione fiscale verso le imprese che caratterizza il sistema italiano e la necessaria contrazione e riqualificazione della spesa pubblica costituiscono, infine, un'ulteriore minaccia per il permanere delle attività produttive, l'insediarsi di nuove imprenditorialità e il mantenimento e l'incremento degli investimenti in ricerca ed innovazione. Ciò si ripercuote sul mercato del lavoro che diviene sempre più ostile e competitivo per tutti i potenziali lavoratori e in particolare per le categorie più fragili come i soggetti meno qualificati, le donne, i giovani che, in particolare, si trovano in buona parte esclusi, con ricadute non solo sui singoli, ma anche sul sistema poiché il mancato ricambio generazionale fra gli imprenditori riduce le potenzialità di apertura alla creatività e all'innovazione. Attualmente le imprese a conduzione giovanile si concentrano nelle costruzioni (21,2% sul totale delle imprese giovanili), nell'agricoltura (18,2%), nel commercio (17,6%) e negli alberghi e ristoranti (9,0%).

Crescita sostenibile

Sistema energetico

La Provincia di Trento si caratterizza per una forte propensione allo sfruttamento di energia rinnovabile, in particolare di tipo idroelettrico e fotovoltaico. **Nel 2010 la produzione di energia rinnovabile rappresentava il 91,9% della produzione totale di energia trentina** mentre quella idroelettrica copriva oltre il 90% del fabbisogno elettrico provinciale, rappresentando circa l'8,6% della produzione idroelettrica italiana. Il settore fotovoltaico, consistente in più di 11mila impianti, è in grado di produrre, invece, lo 0,9% circa della produzione totale nazionale. Le fonti rinnovabili coprono, al 2010, il 30% circa dei consumi finali della Provincia di Trento, un valore più che triplo rispetto alla percentuale nazionale. La produzione di energia elettrica verde supera il fabbisogno interno, mentre le rinnovabili termiche rivestono un'importanza minore pur fornendo un contributo comunque apprezzabile per soddisfare la domanda di calore. La produzione idroelettrica rappresenta il cuore della produzione di elettricità verde. Recentemente si sono affiancate due altre modalità di generazione elettrica, quella da biomassa e quella solare. Quest'ultima, grazie alla rapida evoluzione della tecnologia fotovoltaica, potrà dare un contributo non marginale sul medio e lungo termine. Le fonti rinnovabili che contribuiscono a soddisfare la domanda di calore (FER-C) sono le biomasse, il solare termico e le pompe di calore ad alta efficienza.

Il Decreto Ministeriale del 15 marzo 2012 sul cosiddetto “burden sharing” ha stabilito gli **obiettivi nazionali e regionali** (e provinciali nel caso del Trentino-Alto Adige) **relativi ai consumi di energia**. In particolare, per il territorio trentino è stato previsto il raggiungimento dei seguenti target:

- diminuzione dei consumi non elettrici da 1.120 ktep[1] a 1.055 ktep nel 2020 e aumento dei consumi elettrici da 298 ktep[2] a 323,6 ktep nel 2020, per una riduzione complessiva dei consumi finali lordi di energia pari a circa il 2,8% rispetto al periodo iniziale di riferimento;

- riduzione del consumo di energia da fonti rinnovabili da 370 ktep del 2009 per il FER-E (consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili) a 356 ktep nel 2020 e da 36 ktep del 2005 a 134 ktep nel 2020 per il FER-C (consumi di energia rinnovabile per il riscaldamento).

A livello globale la quota di consumi di energia rinnovabile sui consumi totali di energia dovrebbe passare, quindi, dal 28,6% del periodo di riferimento al 35,5%: un valore che sembra essere realisticamente raggiungibile grazie anche alle politiche provinciali adottate in materia.

Natura e biodiversità

Il Trentino offre uno straordinario spaccato delle principali emergenze naturalistiche alpine, comprendendo gran parte della variabilità naturale nelle sue varie costituenti specifiche: in Trentino sono presenti 60 tipologie di habitat delle 200 classificate dalla direttiva Habitat, di cui definiti 12 prioritari. Per tutelare e valorizzare questo patrimonio, il Trentino è dotato di un'ampia superficie sottoposta a forme di tutela ambientale, che non hanno solo una funzione di salvaguardare il patrimonio naturale in termini di biodiversità di specie e di habitat, ma anche in termini di paesaggio e, quindi, di presenza dell'uomo e delle sue attività.

Particolarmente significativa è la Rete Natura 2000 del Trentino, costituita da 154 aree (Zone di Conservazione Speciale e Zone di Protezione Speciale) per un totale di 176.182 ettari, pari al 28% del territorio provinciale. Completano il sistema delle Aree Protette del Trentino i due Parchi naturali (Adamello Brenta e Paneveggio-Pale di San Martino), il Parco Nazionale dello Stelvio, le riserve (locali e provinciali), le reti delle riserve, le aree di protezione fluviale e i biotopi non istituiti. L'Amministrazione provinciale, al fine di massimizzare la massa critica dei Fondi e per il principio di complementarità con il FEARS, contribuisce alla preservazione ambientale del territorio provinciale attraverso le azioni del PSR e, in particolare, mediante le azioni specifiche volte a supportare la redazione di piani di sviluppo e tutela e gestione dei siti Natura 2000 ed altre zone ad alto valore naturalistico (Operazione 7.1.1), l'Operazione 7.6.1 "Investimenti per la manutenzione, restauro e riqualificazione del patrimonio cultura e naturali, infrastrutture ricreative e turistiche" e l'Operazione "16.5.1 Progetti collettivi a finalità ambientali (in cui ci sono fra i beneficiari gli Enti gestori delle aree Natura 2000)".

Gestione del territorio

Il territorio della Provincia Autonoma di Trento, caratterizzato principalmente da aree montane di estremo valore paesaggistico e turistico, si connota per una intrinseca fragilità: infatti la combinazione del contesto montuoso, della presenza di innumerevoli corpi idrici, di fattori antropici e degli effetti dei mutamenti climatici espone il territorio provinciale a vulnerabilità, instabilità idrogeologica ed alla minaccia di pericoli idraulici. Le tipologie di dissesto cui il territorio risulta esposto sono potenzialmente molteplici: esondazioni di torrenti, crolli, frane per scivolamento, frane complesse, valanghe, colate detritiche fangose, erosioni superficiali diffuse ed in misura minore deformazioni del terreno.

La Provincia Autonoma di Trento intende farsi attore principale nel tutelare le aree esposte a rischio, soprattutto di tipo idrogeologico, valorizzando nel contempo le potenzialità legate alla qualità dell'ambiente come fattore trainante del turismo e quindi imprescindibile leva di sviluppo economico territoriale.

Infrastrutture viarie

La Provincia Autonoma di Trento gestisce e cura la manutenzione sia delle strade provinciali sia delle strade statali (queste ultime ereditate dall'ANAS nel 1998) per uno sviluppo complessivo di 2.500 km. Il Piano Urbanistico Provinciale (PUP), approvato con Legge Provinciale 27 maggio 2008 n. 5, individua tre corridoi di accesso, che trovano nella città di Trento uno snodo comune:

- il corridoio Nord-Sud, inteso come asse del Brennero e rivolto principalmente all'Europa e all'interconnessione con i corridoi 4 e 10 che con Sempione e Gottardo consente al corridoio 5 di interagire con il Nord Europa;
- il corridoio Est, rivolto verso il Veneto e all'interconnessione con il corridoio 5 Torino-Venezia-Trieste/Koper-Postojina-Lubiana-Budapest-Uzgorod-Lvov-Kiev;
- il corridoio Ovest, rivolto verso la Lombardia attraverso la Provincia di Brescia.

Seguendo la classificazione dei corridoi d'accesso identificata dal PUP e prendendo come punto di riferimento la città di Trento, possono essere individuate le seguenti quattro principali direttrici della rete viaria trentina:

1. Asse Trento – NORD: la SS 12 consente, in abbinamento con la A22 e con la SP90, i percorsi verso l'Alto Adige e l'Austria. Il TGM (traffico giornaliero medio) è elevato sia come dato complessivo (51.000 veicoli) sia come dato riferito ai soli mezzi pesanti (4.400 veicoli); la SS 12 è la via di transito anche di un importante traffico turistico. Elemento essenziale per la funzionalità della direttrice è rappresentato dalla Tangenziale di Trento, che congiunge:

- la SS 47 con la A22;
- la SS 47 e la città di Trento con l'asse SP 235 – SS 43 – SS 42 (Val di Non, Val di Sole, Passo del Tonale);
- la città di Trento alla viabilità in direzione OVEST e SUD.

2. Asse Trento – SUD: anche in questo caso è la SS 12 la strada principale che, in abbinamento alla A22 e alla SP90, mette in comunicazione Trento con Verona, in attraversamento con la città di Rovereto (secondo centro urbano della provincia).

3. Asse Trento – EST: la viabilità principale è garantita dalla SS 47 che collega il Trentino al Veneto (direzione Vicenza – Padova); tale arteria è contraddistinta da un

TGM (traffico giornaliero medio) di 45.000 veicoli complessivi e 4.300 mezzi pesanti, valori che si mantengono costanti nel corso dell'anno.

4. Asse Trento – OVEST: attraverso la SS 45bis é assicurato il collegamento con la Val Rendena, Valli Giudicarie, lago di Garda, la provincia di Brescia e quella di Verona.

Crescita inclusiva

Mercato del lavoro provinciale

Dal punto di vista dell'occupazione, per la fascia di popolazione di 15 anni e più, tra il 2007 e 2013 si evidenzia un incremento del numero di persone occupate che passa da 223.454 a 232.369 unità (+4,0%), ma dati più dettagliati indicano che i comportamenti sono molto diversi tra le differenti classi d'età. I più giovani sono quelli che più hanno risentito delle difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro: **nel periodo 2007-2013 per la fascia tra i 15 e i 24 anni sono stati persi oltre 4mila posti di lavoro (-28,3%), mentre per la classe 25-34 anni la riduzione degli occupati è stata di quasi 9mila unità.** Per la popolazione adulta la situazione è, invece, rovesciata e gli occupati sono nettamente aumentati: il numero di occupati di 45 anni e oltre ha superato di poco le 105mila unità e in particolare per la fascia tra 55 e 64 anni l'incremento è stato del 63,4% circa. Differenze si riscontrano anche riguardo alla tendenza dell'occupazione nei differenti settori economici: in termini relativi il settore delle costruzioni ha subito il risultato più negativo, con una perdita di occupati del 15,8% (corrispondente a poco più di 3.500 unità), seguito dal settore dell'agricoltura che ha segnato anch'esso una forte diminuzione (-12,8%). Una crescita dell'occupazione si è verificata al contrario per i settori delle altre attività di servizi (+8,7%, corrispondente a un incremento di circa 9.500 unità), del commercio-alberghi-ristoranti (+7,2%) e quello dell'industria escluse le costruzioni (+2,6%). Il tasso di occupazione ha seguito negli ultimi anni una dinamica analoga a quella osservata a livello nazionale, evidenziando tra 2007 e 2013 una leggera diminuzione (dal 66,3% al 65,6%), dovuta in particolare alla forte caduta del tasso maschile (pari al 73,5% nel 2013, -2,6% nel periodo). In crescita invece la componente femminile del tasso di occupazione che passa dal 56,2% al 57,6%.

La situazione di crisi economica che sta attraversando molti Paesi in Europa sta determinando anche l'aggravarsi del problema della disoccupazione, divenuto negli ultimi anni la questione sociale più grave da affrontare nel Vecchio Continente. **Tra il 2007 e il 2013 il numero assoluto delle persone in cerca di occupazione nella provincia di Trento è più che raddoppiato, passando dalle 6.677 unità del 2007 alle 16.324 del 2013 (+144,5%);** particolarmente grave è stato il passaggio tra 2011 e 2013 in cui il numero di disoccupati è aumentato di oltre 4mila unità. Anche il tasso di disoccupazione è più che raddoppiato nel periodo in esame, dal 2,9% del 2007 al 6,6% del 2013, anche se la situazione si mantiene migliore rispetto a quella nazionale e a quella delle regioni più sviluppate (i cui tassi di disoccupazione nel 2013 sono rispettivamente pari al 12,2% e 9,1%); non si hanno, invece, differenze di crescita tra tasso maschile e femminile di disoccupazione poiché entrambi registrano un aumento pari al 3,6%. Per gli uomini si riscontra un incremento relativamente maggiore della durata della disoccupazione, che arriva a superare i livelli riportati dalle donne: l'incidenza della disoccupazione di lunga durata è del 33,6% per i primi (+17,6% nel periodo) e pari al 32,4% per le seconde (+4,6% tra 2007 e 2012).

Occupazione giovanile, istruzione e formazione

Com'è possibile osservare a livello nazionale, anche nella provincia di Trento sono i giovani ad aver subito più pesantemente le conseguenze della crisi economica. Il tasso di disoccupazione della popolazione tra 15 e 24 anni è passato dall'8,9% del 2007 al 23,5% nel 2013, rimanendo comunque ben al di sotto della media italiana (pari al 40%) e del dato per le regioni del Centro-Nord (33,7%); incrementi molto più contenuti del tasso di disoccupazione si hanno invece per le classi di età più adulte. La gravità del problema giovanile emerge anche **dall'esplosione del fenomeno dei NEET** (giovani che non lavorano e non studiano): nella provincia di Trento rappresentano nel 2013 il 15,4% del totale dei giovani tra 15 e 29 anni (+6,2% rispetto al 2007). Il dato è peggiore per le donne (18,7%) rispetto agli uomini (12,3%) ma, come evidenziato anche per gli altri dati citati, la situazione trentina è migliore di quella che si presenta a livello nazionale, in cui i giovani che non lavorano e non studiano costituiscono nel 2013 il 26% del totale dei giovani tra 15 e 29 anni.

Inoltre, il Trentino si caratterizza per livelli di istruzione medi piuttosto elevati: gli individui con almeno un diploma superiore sono il 65,5% (nel 2012, contro un dato

nazionale del 57,2%); quelli con un titolo universitario il 26,5% (21,7% in Italia); coloro che abbandonano precocemente il sistema di istruzione e formazione sono poco più dell'obiettivo EU2020: il 12% (2012) contro una media nazionale del 17,6%.

Le direttrici della strategia provinciale del PO FESR

In un siffatto contesto, per i prossimi anni di programmazione si individua come obiettivo strategico per la crescita, l'innovazione e lo sviluppo territoriale della Provincia autonoma di Trento, favorire il grado di innovazione e promuovere i progetti di ricerca per le imprese, dando priorità a quelli di più facile accesso al mercato e a quelli a maggiore valore aggiunto. Diventa, in tal senso, cruciale per la Provincia innalzare il grado di innovazione del sistema produttivo locale, attraverso il sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese, con precedenza a quelle imprese che presentino caratteristiche di particolare innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale, ma anche favorendo la creazione di un contesto in grado di sostenere la cultura dell'imprenditorialità (con particolare riferimento a giovani e donne) e la formazione di collaborazioni stabili tra privati e tra pubblico e privati, anche e/o soprattutto attivi nella ricerca.

L'impianto strategico per il Programma Operativo FESR 2014-2020 della PAT è pertanto guidato dalla Strategia di Specializzazione Intelligente, sviluppata a partire dalle condizioni di contesto descritte, che individua le aree di sviluppo competitivo e il modello di *governance* della ricerca e dell'innovazione del territorio.

In un contesto di crisi che ha visto acuitizzarsi alcuni fenomeni socio-economici connessi alla perdita di competitività delle imprese, all'aumento dei tassi di disoccupazione, all'arretrare del PIL e della produzione (nazionale come locale), **la Provincia riconosce proprio a Ricerca e Innovazione un ruolo cruciale in termini strategici per costruire una via di uscita costruttiva e di lungo periodo dalla contingenza sfavorevole.** Gli investimenti in questa direzione, pertanto, continueranno a essere intensivi al fine di contrastare in modo efficace ed efficiente le sfide in corso, per creare nuove e solide premesse per l'economia del domani. Una visione che si inserisce in una tradizione di interventi che da molti anni promuovono il progressivo sviluppo di una specifica "*Strategia per la Ricerca e l'Innovazione*", attraverso un sistema articolato di normative, azioni e strumenti che costituisce uno degli ambiti su cui più si è esercitata l'autonomia, in una logica di individuazione e supporto delle vocazioni del tessuto locale per

sostenerne la crescita e la competitività che si pone direttamente in linea con la Strategia Europa 2020.

La RIS3 provinciale si struttura come principale strumento di riferimento, condiviso e partecipato, per la programmazione 2014-2020 per le politiche di ricerca industriale e di innovazione (con un' enfasi sull' applicazione dei risultati della ricerca sul territorio), in particolare per l' individuazione di un limitato set di ambiti tematici in cui coesistano molteplici elementi, tra i quali:

- una massa critica considerevole presente sul territorio;
- un' eccellenza riconosciuta a livello nazionale ed europeo;
- un vantaggio competitivo;
- un' interpretazione ampia del concetto di innovazione che coinvolga pienamente il settore privato;
- prospettive di sviluppo di mercato particolarmente rilevanti.

L' obiettivo strategico attuale è quindi di concentrare ed investire le risorse disponibili per lo sviluppo del territorio in queste aree di eccellenza, promuovendo strategie di innovazione realistiche e attuabili che offrano una risposta complessiva e quindi più efficiente alle sfide sociali ed economiche. In particolare, i quattro macro-ambiti di azione identificati come prioritari, e le relative priorità verticali, sono:

- “Qualità della Vita”: conservazione e valorizzazione del paesaggio ambientale, antropizzato e urbano; turismo, cultura e tempo libero; città e comunità intelligenti; sanità, benessere e cura della persona.
- “Energia e Ambiente”: utilizzo sostenibile delle risorse; edilizia sostenibile e recupero edilizio; sicurezza e monitoraggio ambientale GIS e remote sensing; smart system;

energie rinnovabili/sistemi energetici; conservazione del patrimonio forestale e industria del legno.

- “Agrifood”: sicurezza e tracciabilità degli alimenti; produttività e sostenibilità dei sistemi agricoli; qualità, salubrità degli alimenti, nutrizione e nutrigeomica; biodiversità animale e vegetale.

- “Meccatronica”: robotica e interazione uomo-macchina; smart materials; modellazione, controllo e automazione; sistemi integrati, microelettronica e microsistemi; sensoristica.

Tali ambiti non sono da considerarsi come dei contenitori separati l’uno dall’altro, bensì vanno piuttosto gestiti in modo sinergico, favorendo azioni di “*cross-fertilisation*” tra le diverse aree, anche attraverso l’utilizzo delle Tecnologie Chiave Abilitanti (KETs, Key Enabling Technologies), stimolando gli investimenti del settore privato in ricerca ed innovazione e provando ad incanalare i benefici di queste innovazioni sulla porzione più ampia possibile del territorio provinciale.

In questo scenario complessivo, **non solo l’innovazione ma anche il trasferimento della stessa diviene uno dei punti di maggiore attenzione sui quali è necessario lavorare da subito e nei prossimi anni**: il sistema di ricerca e sviluppo trentino, infatti, benché di eccellenza, mostra una forte vocazione nelle fasi di ricerca di base ed applicata ma mostra - rispetto al dato nazionale ed europeo - una limitata capacità di trasferirne gli esiti nelle imprese e nel mercato locale. La Provincia di Trento rivela un ritardo che rischia di creare una perdita di competitività con conseguente diminuzione dell’attrattività per nuovi insediamenti economici e capitale umano altamente qualificato. Nell’ambito delle scelte strategiche indicate, la Provincia svolge una funzione di indirizzo, coordinamento e intermediazione tra soggetti promotori e soggetti utilizzatori della ricerca scientifica con finalità di sviluppo, ponendosi essa stessa come promotore e utente di tale ricerca che viene vista, dunque, come strumento essenziale e irrinunciabile per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

Al fine di dare attuazione ad una efficace Strategia di Specializzazione Intelligente, nel rispetto della propria visione strategica e del principio di concentrazione degli investimenti, la Provincia di Trento ha individuato nei seguenti obiettivi specifici della S3 i principi ispiratori che meglio rispondono alla sfida di sviluppo economico e sociale per il territorio e che costituiscono i termini di riferimento, congiuntamente alle altre iniziative promosse attraverso ulteriori risorse del bilancio provinciale e del FSE, anche per l’attuazione delle Azioni del PO:

- rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione, anche sociale, al fine di garantire la collaborazione tra i diversi attori (cittadini, imprese, centri di ricerca, amministrazioni), favorire il trasferimento di conoscenza, stimolare la generazione di nuovi prodotti e nuovi servizi, quindi di opportunità per le imprese e di benessere per i cittadini;
- valorizzare il potenziale di innovazione del sistema economico locale, per stimolare nuove occasioni di crescita e possibilità di mercato nel territorio,ma soprattutto al di fuori dei suoi confini;
- favorire la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali innovative, con particolare riferimento ai comparti ad alta intensità di conoscenza ed emergenti, con ricadute sull'occupazione di profili della popolazione più giovane e ad alta qualificazione tecnicoscintifica;
- incrementare il focus della ricerca applicata dei centri di ricerca e dell'università sulle esigenze del settore economico e della società;
- rafforzare il ruolo del Pubblico come generatore indiretto di innovazione e non solo come finanziatore, per creare un circolo virtuoso a beneficio e sostegno del processo di innovazione;
- valorizzare il capitale umano e le sue competenze per sviluppare e sostenere l'innovazione e aumentare la capacità di assorbirla.

Il Programma, in linea con la S3, si concentra inoltre sulla creazione delle condizioni di contesto che favoriscano l'interazione dinamica tra mondo dell'alta formazione e ricerca e mondo delle imprese in modo che attività di ricerca e sviluppo siano orientate a cogliere le reali opportunità offerte dal mercato; nel far ciò va pertanto privilegiato ogni strumento che promuove il trasferimento cognitivo verso il sistema delle imprese e ogni esternalità volta al rinnovo del tessuto imprenditoriale locale, per esempio favorendo la nascita di spin off.

Il Programma Operativo FESR, ed in particolare l'asse 1 e quota parte dell'asse 2, è uno degli strumenti del policy mix per il raggiungimento degli obiettivi della strategia RIS3.

In seguito al processo di revisione del Programma Operativo FESR, parte delle risorse destinate all'asse 1 sono state ricollocate.

L'amministrazione provinciale, considerando strategico il sostegno a tali interventi per rafforzare l'intero sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione e al fine di dare un forte impulso al settore, ha recentemente inserito nella legge finanziaria di bilancio relativa al triennio 2018/2020 uno stanziamento per le annualità 2018 e 2019 di complessivi 9,5 milioni di euro, così ripartiti: 5 milioni di € nell'esercizio 2018 e 4,5 milioni di € nell'esercizio 2019.

L'integrazione di tali risorse provinciali avrà anche come conseguenza l'invarianza delle risorse che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della RIS3 provinciale. Per tale motivo, ai fini della strategia di specializzazione RIS3 non si rileva alcuna variazione economica di impatto, dal momento che il decremento delle risorse FESR sarà compensato con un maggiore incremento di risorse provinciali per il finanziamento della medesima azione.

L'intervento del P.O. FESR nell'ambito della Ricerca e sviluppo è realizzato congiuntamente al ***potenziamento del sistema produttivo provinciale*** che, come inizialmente indicato, richiede di rivitalizzare l'economia trentina attraverso un processo di reindustrializzazione, che in linea con l'aspirazione posta dalla Commissione nella comunicazione al Parlamento europeo sulla "*Per una rinascita industriale europea*" del gennaio 2014 che fissa l'obiettivo di innalzare il contributo del settore industriale alla formazione del PIL al 20% entro il 2020, necessita di una significativa concentrazione di azioni funzionali a favorire la ripresa della competitività delle imprese trentine e la nascita di nuove realtà imprenditoriali, con particolare attenzione ai settori a più alto valore aggiunto e della Smart Specialisation provinciale.

Diventa inoltre cruciale dotare il territorio di una connessione ultra-veloce tramite collegamento con banda ultra larga, coerentemente con quanto previsto in sede di sottoscrizione dell'Accordo quadro sulla Banda Ultralarga e dell'Accordo di Programma Quadro per la realizzazione della banda ultra larga nelle "aree bianche" del Trentino. Tale APQ tuttavia non ricomprende gli interventi a favore degli istituti scolastici pubblici. Alla luce di un quadro strategico ora definito a livello nazionale e locale ed allo scopo di dare organicità al complesso degli interventi di copertura con banda ultra larga che interverranno (a valere su altre fonti finanziarie) su aree industriali ed in ambito P.A., si ritiene opportuno estendere il raggio d'azione degli interventi per l'infrastrutturazione con banda ultra larga al comparto scolastico, dando priorità agli edifici scolastici localizzati in prossimità delle aree più popolate, allo scopo di permettere agli istituti scolastici di essere connessi in rete in maniera efficiente e con una capacità di banda proporzionata alle esigenze quotidiane di studenti e insegnanti.

L'intervento del P.O. FESR nell'ambito dell'ICT, per completare gli interventi di connessione a banda ultra larga sul territorio provinciale, trova piena coerenza con la RIS3 della Provincia Autonoma di Trento che, nell'ambito dell'area "*Qualità della vita*", individua la priorità di intervento "*Città e comunità intelligenti*", con gli obiettivi di "*creare un'infrastruttura digitale e un'ecosistema auto-sostenibile ed esportabile abilitante per il territorio*", "*sviluppare servizi innovativi e personalizzati e della relative soluzioni tecnologiche per la popolazione*", "*determinare una eccellente capacità di uso di network, dispositivi e mezzi per rendere più semplice e immediato ogni tipo di*

accessibilità e collegamento", "aumentare la coesione sociale, la partecipazione civica e l'inclusione".

Un altro elemento-guida per gli interventi del prossimo futuro risiede nella necessità che gli investimenti di sostegno allo sviluppo, alla crescita e al recupero di competitività territoriale avvengano all'interno di criteri di sostenibilità e di riduzione delle emissioni inquinanti. Per quanto concerne questi aspetti, come già indicato, il Trentino si posiziona complessivamente ad un livello avanzato rispetto a quello della media degli altri stati europei dal punto di vista sia delle energie rinnovabili (in particolare grazie all'ampia produzione di energia idroelettrica) sia dell'efficientamento energetico degli edifici. La Provincia autonoma di Trento, pertanto, intende proseguire lungo questa logica di investimenti ritenendo necessario puntare ad ottenere standard di efficienza sempre più elevati e, quindi, confermando l'intenzione di continuare a ***promuovere l'eco-efficienza, la produzione di energia da fonti rinnovabili e la riduzione dei consumi di energia primaria*** negli edifici attraverso interventi di ristrutturazione degli immobili al fine di ridurre i consumi da fonte fossile e le emissioni climalteranti. A livello normativo esiste già un recente Piano energetico e ambientale provinciale (PEAP) che è stato approvato nel maggio 2013 e ha come proprio fondamento giuridico la legge provinciale n. 20 del 4 ottobre 2012 ("Legge provinciale sull'energia") che costituisce un riordino della materia di settore e introduce norme sulla competenza tra Provincia, Comuni, e Comunità di Valle, potenzia la ricerca e il risparmio energetico nel pubblico, prevede intensive campagne informative sul risparmio energetico e la formazione per i tecnici, nonché allarga l'erogazione dei contributi della provincia alle nuove tecnologie. Il PEAP è stato elaborato in linea con gli indirizzi del programma di sviluppo provinciale e degli impegni nazionali ed europei e prende in considerazione gli scenari a lunga scadenza in discussione a livello internazionale per le trattative sul clima (Copenaghen, Cancun, Durban) e gli impegni che l'Italia ha assunto per il raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020. È stato pensato secondo un andamento "dinamico", ovvero soggetto ad aggiornamenti periodici in relazione all'evoluzione della normativa, delle tecnologie e dell'andamento dell'economia, interfacciandosi, naturalmente anche con il Piano dei trasporti, il Piano di utilizzazione delle acque pubbliche e il Piano della qualità dell'aria della Provincia autonoma di Trento. In questo scenario si inseriscono le linee di intervento interne al FESR e previste dal presente Programma operativo che, coerentemente, mira a consolidare l'investimento provinciale in termini di aumento dell'energia verde per autoconsumo, così come di utilizzo più efficiente delle fonti energetiche, in coerenza con gli obiettivi della Strategia energetica nazionale (SEN) e del Piano di azione italiano per l'efficienza energetica (PAE 2014), nell'intento di favorire lo sviluppo di un sistema produttivo sostenibile ed efficiente nell'uso delle risorse energetiche, competitivo e concorrenziale sul mercato nazionale ed europeo. Il sostegno del POR sarà, inoltre, promosso in linea con le indicazioni del Piano Strategico per le Tecnologie Energetiche (SET) della CE, con l'intento di raggiungere risultati concreti nella promozione di tecnologie a basso impatto emissivo di gas climalteranti.

Da ultimo, nell'ottica di rafforzare il sistema economico trentino, che trova i propri punti di forza nella propensione all'innovazione, nella valorizzazione degli asset ambientali quali leve di sviluppo turistico (e quindi economico) e nella caratterizzazione come area di interscambio tra Mediterraneo ed Europa centrale, la strategia posta alla base del presente P.O. FESR è volta a realizzare investimenti in infrastrutture sicure, quali opere di contenimento idrogeologico e ponti a norma sismica, concorrendo così al complessivo obiettivo di rendere il territorio provinciale maggiormente attrattivo per le persone e per gli insediamenti produttivi, facendo del Trentino un ecosistema sostenibile, geograficamente strategico ed innovativo.

La strategia del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR) della Provincia autonoma di Trento vuole, pertanto, contribuire a rimuovere gli elementi di debolezza che ostacolano lo sviluppo provinciale secondo una visione di lungo periodo e nella consapevolezza della limitata disponibilità di risorse su cui può contare. Consapevolezza che richiede, come previsto dagli stessi regolamenti, un'attenta selezione degli interventi, un alto grado di concentrazione delle risorse disponibili su poche priorità di intervento ed un'attenzione a ricercare complementarità e sinergie con gli altri interventi che interesseranno il territorio nel prossimo settennio a partire dal Programma operativo del Fse per la Provincia autonoma di Trento, i programmi tematici a gestione diretta della Commissione europea, come ad esempio *Horizon 2020*, *Erasmus+*, *Life* e quelli finanziati a valere su risorse nazionali e/o regionali.

Pertanto, le sfide su cui concentrare gli investimenti relativi al PO FESR 2014 – 2020 sono quindi, in sintesi, le seguenti:

•**Asse 1 (Obiettivo Tematico 1) - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione:** sostenere la crescita degli investimenti produttivi in grado di incorporare innovazione e ricerca, dando continuità e diffondendo le attività di Ricerca & Sviluppo ed innovazione da parte delle imprese e degli enti di ricerca, sfruttando appieno le potenzialità di sviluppo individuate dalla Strategia di Specializzazione Intelligente;

•**Asse 2 (Obiettivo Tematico 3) – Accrescere la competitività delle piccole e medie imprese:** rafforzare ed accrescere la presenza sul mercato delle imprese, anche sostenendo l'avvio e il consolidamento delle nuove imprese, in particolare quelle a maggior tasso di innovazione quali gli spin-off tecnologici;

•**Asse 3 (Obiettivo Tematico 4) - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori:** ridurre i consumi energetici e l'impatto ambientale, perseguendo gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio;

•**Asse 5 (Obiettivo Tematico 5) – Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi:** realizzare interventi per alleviare l’esposizione del territorio a rischi idrogeologici, in particolare ai fenomeni alluvionali, nonché interventi di messa a norma sismica dei ponti maggiormente strategici.

•**Asse 6 (Obiettivo Tematico 2) - Migliorare l’accesso alle Tecnologie dell’Informazione e della Comunicazione (TIC), nonché l’impiego e la qualità delle medesime:** migliorare l’accessibilità e l’impiego delle ICT in Trentino, realizzando interventi di connessione con banda ultra larga e fibra ottica a favore degli edifici scolastici;

Il Programma operativo contribuisce, quindi, al raggiungimento di obiettivi e target posti dalla strategia Europa 2020, per una crescita intelligente, inclusiva e sostenibile, e si iscrive nel più ampio percorso di politica di sviluppo che la Provincia sta realizzando anche a valere di altri strumenti e risorse ordinarie e nazionali, attraverso i quali si intende rafforzare la competitività del contesto sia pubblico sia imprenditoriale trentino.

Infine, in linea con la richiesta della Commissione Europea e dell’Accordo di Partenariato per il nuovo ciclo di programmazione dei Fondi SIE, per un maggior impegno da parte delle Amministrazioni titolari dei PO 2014-2020 affinché si superino i ricorrenti fenomeni di deresponsabilizzazione amministrativa e si promuova l’accrescimento delle capacità organizzative interne (risorse umane, strumenti, sistemi e processi), **la Provincia intende concentrarsi anche sul miglioramento della gestione dei Fondi, con azioni volte a migliorare la capacità amministrativa, la trasparenza, la valutazione ed il controllo.**

A tal proposito, la strategia del Programma tiene conto della raccomandazione specifica del Consiglio sul Programma Nazionale di Riforma 2014 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul Programma di stabilità 2014 dell'Italia, che inviata ad un potenziamento degli sforzi intesi a far progredire l'efficienza della pubblica amministrazione, migliorare le competenze a tutti i livelli di governo e garantire una migliore gestione dei fondi dell'UE.

Per rispondere adeguatamente a tali esigenze, in coerenza con le indicazioni della CE, la Provincia ha previsto la definizione di un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) che, sulla base di un'analisi organizzativa delle strutture e delle risorse umane coinvolte nella gestione ed attuazione dei PO 2014-2020, evidenzia i fabbisogni di riorganizzazione e/o rafforzamento amministrativo. Il documento, in accordo con il cronoprogramma nazionale, è stato ultimato nel dicembre 2014.

La Provincia ha provveduto a delineare il modello di miglioramento organizzativo che intende adottare per gestire la programmazione 2014-2020, indicando i fattori critici da superare nonché le misure di riorganizzazione, potenziamento e ottimizzazione da promuovere. Le diagnosi organizzative, le misure correttive ed i benchmark/standard di qualità cui tendere sono stati individuati con riferimento a tutti i soggetti coinvolti nella filiera di attuazione del Programma.

In tale contesto strategico, la Provincia intende far ricorso alle risorse di assistenza tecnica per rafforzare e promuovere una migliore gestione del Programma nonché trasferire competenze e conoscenze alle strutture regionali impegnate nella implementazione del Programma stesso. Le attività di assistenza tecnica interverranno a supporto dell'efficienza nella gestione del POR FESR, garantendo la piena fluidità delle fasi di programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, networking, risoluzione delle controversie, controllo.

1.1.2 Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle corrispondenti priorità d'investimento con riguardo all'accordo di partenariato, sulla base dell'identificazione delle esigenze regionali e, se del caso, nazionali, comprese le esigenze relative alle sfide identificate nelle raccomandazioni pertinenti specifiche per ciascun paese adottate a norma dell'articolo 121, paragrafo 2, TFUE e delle raccomandazioni pertinenti del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, TFUE, tenendo conto della valutazione ex ante.

Tabella 1: Motivazione della scelta degli obiettivi tematici e delle priorità d'investimento

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo	<ul style="list-style-type: none"> • Tessuto produttivo caratterizzato da imprese di piccole medie imprese, che sono poco dotate dal punto di vista infrastrutturale e in termini di risorse umane, per lo svolgimento di attività di R&I <i>intra-muros</i>

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<ul style="list-style-type: none"> • Sul fronte della ricerca ed alta formazione il Trentino può vantare sulla presenza di molteplici attori di livello internazionale (università, fondazioni, centri di ricerca). • Il sistema della ricerca e sviluppo trentino, benché di eccellenza, presenta una forte vocazione nelle fasi di ricerca di base ed applicata, ma mostra - rispetto al dato nazionale ed europeo - una limitata capacità di trasferirne gli esiti al mondo delle imprese.
01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	<ul style="list-style-type: none"> • Il Trentino si distingue per essere un territorio ad alta intensità di investimento in questo ambito: l'incidenza della spesa in R&S sul PIL è pari a circa il 2% e il numero totale di addetti supera le 3.500 unità registrando un'incidenza percentuale sul totale degli occupati significativamente al di sopra del dato nazionale (2,4% contro l'1,5%). • Il sistema della ricerca e sviluppo trentino, benché di eccellenza, presenta una forte vocazione nelle fasi di ricerca di base ed applicata, ma mostra - rispetto al dato nazionale ed europeo - una limitata capacità di trasferirne gli esiti al mondo delle imprese.
02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e	<ul style="list-style-type: none"> • Considerato che il Trentino vanta già una copertura completa per la banda larga fino a 20 Mbps, la Provincia

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	di reti in materia di economia digitale	intende portare il territorio trentino ad evolvere le proprie infrastrutture per garantire una copertura da 30 a 50 Mbps a tutto il territorio, nonché garantire connessioni ad una capacità di banda pari ad almeno 100 Mbps a favore degli istituti scolastici, delle utenze aziendali, artigianali e turistiche sparse sul territorio.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese	<ul style="list-style-type: none"> • Il tessuto produttivo provinciale presenta una scarsa dinamicità: il tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese (fonte Infocamere) è passato dal 2% della media dei primi anni del 2000 allo 0,7% del 2013, dopo aver presentato valori negativi per tutto il periodo 2009-2012.
03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	<ul style="list-style-type: none"> • La prevalenza di piccole e medie imprese (il 94% delle imprese trentine ha meno di 10 addetti) costituisce un ostacolo alla capacità di generazione di massa critica, specialmente sulle tematiche legate alla ricerca e all'innovazione. • La negativa congiuntura economica di questi anni ha portato ad una riduzione del fatturato annuo e ad una perdita di competitività con conseguente diminuzione dell'attrattività per nuovi insediamenti economici e per il capitale umano altamente

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		qualificato.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	<ul style="list-style-type: none"> • I consumi energetici tra il 1990 e il 2010 sono aumentati del 6%. Gli ultimi anni hanno però visto un pesante riflesso della situazione di crisi sui consumi finali. Analizzando i consumi elettrici, si è registrata infatti tra il 2005 e il 2010 una contrazione del 14%. • Il Piano energetico-ambientale provinciale (P.E.A.P.) 2013-2020 assume un obiettivo di riduzione dei consumi energetici finali nelle industrie del 6% al 2020 rispetto al valore del 2008. Obiettivo che richiede per il suo conseguimento un contributo a valere sulle risorse del FESR 2014-2020, oltre che delle risorse ordinarie provinciali e nazionali.
04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	<ul style="list-style-type: none"> • Le fonti rinnovabili costituiscono il 30% dei consumi finali della Provincia autonoma di Trento, dato tre volte superiore ai valori nazionali, in gran parte grazie all'apporto fornito da fonti idroelettriche (alle quali recentemente si sono affiancate altre due modalità: generazione elettrica da solare fotovoltaico e da biomassa). • La Provincia ha assegnato, coerentemente con la

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		<p>Direttiva 2002/91/CE, un ruolo rilevante agli obiettivi ambientali concernenti il controllo della qualità energetica negli edifici pubblici, prevedendo interventi di ristrutturazione degli immobili al fine di ridurre i consumi da fonte fossile e le emissioni climalteranti.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lo stato attuale degli edifici della Provincia presentano un consumo energetico medio che varia tra 24,6 kWh/m³ (edifici in proprietà, siti a Trento) e 42,6 kWh/m³ (edifici in locazione, siti nelle sedi periferiche), rispetto ad un valore imposto dalla normativa di 13 kWh/m³, rivelando ampi margini di miglioramento.
<p>05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi</p>	<p>5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il reticolo idrografico trentino, particolarmente esteso, necessita di costante manutenzione soprattutto in relazione ai fenomeni alluvionali, la cui incidenza è storicamente documentata e diffusa sull'intero territorio provinciale. Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) della Provincia Autonoma di Trento, adottato in ottemperanza alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, prevede a tal fine specifiche misure strutturali, compatibili con l'arco temporale di attuazione del P.O. FESR. • E' prioritario

Obiettivo tematico selezionato	Priorità d'investimento selezionata	Motivazione della scelta
		investire nell'adeguamento sismico delle infrastrutture insistenti sulla viabilità strategica ai fini di protezione civile

1.2 Motivazione della dotazione finanziaria

Motivazione della dotazione finanziaria (sostegno dell'Unione) ad ogni obiettivo tematico e, se del caso, priorità d'investimento, coerentemente con i requisiti di concentrazione tematica, tenendo conto della valutazione ex ante.

Il Programma Operativo della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2014-2020 contribuisce alle linee strategiche provinciali che, nel complesso, sono indirizzate a favorire la crescita intelligente e sostenibile ovvero ad elevare il grado di innovazione del sistema provinciale, sostenendo lo sviluppo di nuove imprese e la creazione di un contesto maggiormente competitivo e favorevole alla cultura dell'imprenditorialità ed in grado di cogliere in modo più esteso vantaggi comparati dell'economia della conoscenza, così come indicato dalla Strategia di Specializzazione intelligente, e dello sviluppo sostenibile. L'identificazione di tali contenuti strategici del Programma, pienamente in linea con la Strategia Europa 2020, ha conseguentemente determinato le allocazioni finanziarie che sono state comunque definite nel rispetto delle disposizioni del Regolamento UE 1301/2013, art. 4 comma 1 lett. a), sulla concentrazione tematica (c.d. regola del *ring fencing*) e in coerenza con le indicazioni stabilite a livello nazionale nella proposta di Accordo di Partenariato, nonché con gli orientamenti della Commissione europea definiti nell'ambito del Position Paper per le Regioni "più sviluppate".

Il Programma, al netto dell'ammontare finanziario dell'Asse "Assistenza tecnica" (il 4% del totale del Programma), rispetta il previsto vincolo di concentrazione tematica sia per quanto attiene l'assegnazione delle risorse sui primi 4 obiettivi tematici cumulativamente intesi, sia per quanto attiene al singolo obiettivo tematico n. 4. In particolare:

- l'intensità delle risorse attribuite all'Obiettivo Tematico 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" (pari al 35,24 % del totale del budget del PO) è

finalizzato a migliorare la qualità del sistema dell'innovazione per favorire la competitività delle imprese trentine e le prospettive di crescita legati ai macro-ambiti provinciali di riferimento della Smart Specialisation. La dotazione dell'Asse, infatti, anche alla luce delle evidenze emerse nel corso della programmazione 2007-2013, si concentra su azioni di rafforzamento infrastrutturale e di supporto con un maggiore impatto sull'effettiva capacità innovativa del sistema imprenditoriale, anche in una logica di apertura all'interazione collaborativa con il mondo della ricerca, al contempo favorendo un effettivo trasferimento di conoscenza dalla R&S a quello delle attività imprenditoriali;

- l'intensità delle risorse attribuite all'Obiettivo Tematico 2 "Migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), nonché l'impiego e la qualità delle medesime" (pari al 6,32 % del totale del budget del PO) è finalizzata, in coerenza con i target stabiliti dall'Agenda Digitale europea, a realizzare interventi per garantire la connessione con banda ultra-larga ed in fibra ottica alle scuole trentine ad oggi escluse dal collegamento veloce alla dorsale di rete, dotandole di banda pari ad 1 gigabit per secondo;

- la dotazione di risorse assegnate all'Obiettivo tematico 3 "Accrescere la competitività delle PMI", pari al 16,94 % del totale del budget del Programma, si pone in continuità con le misure realizzate nel ciclo programmatico precedente e intende incrementare sostanzialmente il tessuto produttivo trentino, stimolando altresì la propensione agli investimenti delle PMI locali. L'allocazione finanziaria dell'Asse si allinea, inoltre, alle indicazioni comunitarie e nazionali di creare un ambiente più favorevole all'innovazione delle imprese, concentrando le risorse –analogamente a quanto previsto nell'Asse 1, su aree specifiche e fornendo in tal modo un apporto ulteriore alla traduzione operativa della *Smart Specialization Strategy*;

- le risorse previste per l'Obiettivo Tematico 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori", sono pari al 20% del totale del budget del Programma in risposta sia alle esigenze del territorio, sia alla necessità di fornire un contributo al conseguimento dei target relativi alla crescita sostenibile indicati dalla Strategia Europa 2020. L'Asse che sostiene investimenti destinati all'efficienza energetica e allo sviluppo di fonti rinnovabili per il settore pubblico e nelle imprese, concentra un'ampia quota anche in considerazione del più alto coefficiente di ricaduta delle misure previste dal PO sul territorio rispetto a tutti gli altri settori, in virtù della sinergia che ne deriva con i principali assi portanti della programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE e delle politiche provinciali quali soprattutto progetti integrati, la ricerca e l'innovazione, la promozione all'insediamento di nuove imprese dei settori innovativi e il sostegno alla razionalizzazione d'uso effettivo delle fonti diffuse di energia;

- la ripartizione finanziaria del Programma è completata dalle risorse stanziare sull'Obiettivo Tematico 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi", pari al 17,48 % del totale del budget del Programma, è volto a finanziare interventi di carattere di carattere "strutturale" per alleviare l'esposizione al rischio alluvionale del territorio e per realizzare la messa a norma sismica dei principali viadotti considerati "vie di fuga" nell'ambito del sistema viario trentino.

Tabella 2: Panoramica della strategia di investimento del programma operativo

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
1	ERDF	19.150.661,00	35.25%	<p>▼ 01 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione</p> <p>▼ 1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo</p> <p>▼ 1.1 - POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I (OS 1.5 dell'Accordo di partenariato)</p> <p>▼ 1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali</p> <p>▼ 1.2 - INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE (OS 1.1 dell'Accordo di partenariato)</p>	[1.1.1, 1.2.1]
2	ERDF	9.205.000,00	16.94%	<p>▼ 03 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)</p> <p>▼ 3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese</p> <p>▼ 2.1 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE (OS 3.5 dell'Accordo di partenariato)</p> <p>▼ 3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi</p> <p>▼ 2.2 - RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO (OS</p>	[2.1.1, 2.2.1]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				3.1 dell'Accordo di partenariato)	
3	ERDF	10.867.024,00	20.00%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 04 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori <ul style="list-style-type: none"> ▼ 4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese <ul style="list-style-type: none"> ▼ 3.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI NELLE IMPRESE E INTEGRAZIONI DI FONTI RINNOVABILI (OS 4.2 dell'Accordo di partenariato) ▼ 4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa <ul style="list-style-type: none"> ▼ 3.2 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI, NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OS 4.1 dell'Accordo di partenariato) 	[3.1.1, 3.2.1]
5	ERDF	9.500.000,00	17.48%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 05 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi <ul style="list-style-type: none"> ▼ 5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi <ul style="list-style-type: none"> ▼ 5.1 - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA (OS - 5.1 dell'Accordo di Partenariato) ▼ 5.2 - RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E DEL RISCHIO SIMICO (OS - 5.3 dell'Accordo di partenariato) 	[5.1.1, 5.2.1]
6	ERDF	3.438.000,00	6.33%	<ul style="list-style-type: none"> ▼ 02 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime <ul style="list-style-type: none"> ▼ 2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale ▼ 6.1 - RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITA' 	[6.1.1]

Asse prioritario	Fondo	Sostegno dell'Unione (in EUR)	Proporzione del sostegno totale dell'Unione al programma operativo	Obiettivo tematico / priorità d'investimento / obiettivo specifico	Indicatori di risultato comuni e specifici per programma per i quali è stato stabilito un obiettivo
				IN BANDA ULTRA LARGA (“DIGITAL AGENDA” EUROPEA) (OS - 2.1. dell’Accordo di partenariato)	
4	ERDF	2.173.362,00	4.00%	4.1 - SOSTENERE E RAFFORZARE LE STRUTTURE E LE CAPACITÀ DEGLI ORGANISMI COINVOLTI NELLA PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO	[]

2. ASSI PRIORITARI

2.A DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI DIVERSI DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	1
Titolo dell'asse prioritario	RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1a
Titolo della priorità d'investimento	Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.1
Titolo dell'obiettivo specifico	POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I (OS 1.5 dell'Accordo di partenariato)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	Il sistema pubblico trentino della ricerca rappresenta un elemento di eccellenza per il territorio, con circa 40 centri di ricerca e gruppi di livello internazionale che rappresentano, come indicato dalla Strategia di Specializzazione intelligente, un elemento strategico di sostegno alla domanda di innovazione che il territorio esprime. Nonostante questa vasta e consolidata rete della ricerca e un elevato investimento in R&S (1,93 % del PIL dato al 2011), risulta ancora troppo contenuto il livello di investimento in ricerca del settore privato e, ciò che è più grave, sussiste uno scarso trasferimento di tecnologia ed innovazione da parte dei produttori di conoscenza alle imprese e quindi al mercato. Il sistema della R&S trentino, infatti, benché di eccellenza, mostra una focalizzazione sulle attività a monte del processo di innovazione, ovvero ricerca di base e applicata, con una limitata capacità nel trasferimento dei risultati della ricerca verso le imprese e il mercato locale, rispetto al dato nazionale ed europeo.

L'interazione tra imprese e centri di R&S risulta inoltre difficile e stagnante; le imprese trentine, in prevalenza piccole e medie, non sono sufficientemente strutturate per innovare dal loro interno; i centri della conoscenza, troppo spesso prediligono aree di ricerca poco orientate da e focalizzate su tematiche e settori di immediato impatto sul mercato.

E' pertanto fondamentale creare delle condizioni di contesto che favoriscano l'interazione dinamica tra mondo dell'alta formazione e ricerca e mondo delle imprese in modo che attività di ricerca e sviluppo siano orientate a cogliere le reali opportunità offerte dal mercato; nel far ciò va pertanto privilegiato ogni strumento che promuove il trasferimento cognitivo verso il sistema delle imprese e ogni esternalità volta al rinnovo del tessuto imprenditoriale locale, per esempio favorendo la nascita di spin off.

L'obiettivo provinciale è volto a potenziare la dotazione di infrastrutture per la ricerca e l'innovazione oggi esistente sul territorio al fine di promuovere la capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&S, in linea con i principi guida indicati dall'Accordo di Partenariato e della strategia Europa 2020, e di favorire una più stretta forma di collaborazione tra il mondo delle imprese e della ricerca pubblica e privata, mettendo al servizio dei differenti soggetti infrastrutture e laboratori necessari allo sviluppo di progetti e idee di impresa innovative. In particolare, attraverso il potenziamento di infrastrutture di R&S focalizzate sui settori indicati dalla S3 e specialmente la Meccatronica, si intende raggiungere il risultato atteso di aumentare del 5% la percentuale delle imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati. L'indicatore sarà disponibile a partire dal 2015, come da AdP. Si consideri il Piano di Azione inserito.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		1.1 - POTENZIAMENTO DELLA CAPACITÀ DI SVILUPPARE L'ECCELLENZA NELLA R&I (OS 1.5 dell'Accordo di partenariato)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
1.1.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati	%	Più sviluppate	24,20	2013	29,20	Istat	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
<p>Azione 1.1.1 – Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali (Azione 1.5.1 dell’Accordo di partenariato).</p> <p>L’Azione prevede la realizzazione di interventi a favore delle infrastrutture di ricerca funzionali ad avviare e consolidare i poli di specializzazioni, individuati come strategici dalla Smart Specialisation Strategy. La Strategia individua, infatti, nel potenziamento delle infrastrutture per la ricerca e l’innovazione un driver fondamentale per promuovere la capacità di sviluppare l’eccellenza nella ricerca industriale, in linea con i principi guida indicati dall’Accordo di Partenariato di apertura verso le imprese e di impatto previsto in termini di attrattività di insediamenti ad alta tecnologia.</p> <p>L’intervento intende contribuire alla realizzazione di un unico spazio fisico capace di integrare strutture votate alla formazione specialistica e di livello universitario, centri di R&S, aree di insediamento produttivo nonché strutture di supporto e accompagnamento imprenditoriale, nella prospettiva di creare una circolarità di esperienze e buone pratiche a vantaggio dell’intero territorio di competenza. L’azione ambisce a definire un progetto integrato valorizzando le eccellenze nell’ambito della ricerca applicata e orientata al mercato, nonché costituire un esempio di best practice, replicabili per altri poli di specializzazione, da diffondere anche a livello europeo.</p> <p>L’obiettivo finale è quello di favorire l’interazione dinamica e la collaborazione tra il mondo dell’alta formazione e ricerca, e il mondo delle imprese</p>	

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
<p>presenti sul territorio e stimolare la nascita di spin-off. L'intervento si integra perfettamente con le azioni previste all'interno dell'asse 2 volte allo start up (azione 2.1.1) e al consolidamento (2.2.1) imprenditoriale.</p> <p>In seguito al processo di revisione del Programma Operativo FESR, parte delle risorse destinate all'asse 1 sono state ricollocate.</p> <p>L'amministrazione provinciale, considerando strategico il sostegno a tali interventi per rafforzare l'intero sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione e al fine di dare un forte impulso al settore, ha recentemente inserito nella legge finanziaria di bilancio relativa al triennio 2018/2020 uno stanziamento per le annualità 2018 e 2019 di complessivi 9,5 milioni di euro, così ripartiti: 5 milioni di € nell'esercizio 2018 e 4,5 milioni di € nell'esercizio 2019.</p> <p>L'integrazione di tali risorse provinciali avrà anche come conseguenza l'invarianza delle risorse che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della RIS3 provinciale. Per tale motivo, ai fini della strategia di specializzazione RIS3 non si rileva alcuna variazione economica di impatto, dal momento che il decremento delle risorse FESR sarà compensato con un maggiore incremento di risorse provinciali per il finanziamento della medesima azione.</p> <p>Principali gruppi target: mondo delle imprese con particolare riguardo alle piccole e medie imprese della Provincia, organismi della ricerca e dell'innovazione (pubblici e privati), università, spin off.</p> <p>Territori di riferimento: le azioni sono rivolte all'intero territorio provinciale.</p> <p>Principali tipologie di beneficiari: Enti pubblici territoriali e enti di ricerca pubblici e privati.</p>	

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
<p>L'Azione è attuata sia mediante operazioni a regia provinciale (anche realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico), sia mediante procedure di evidenza pubblica a bando. In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> •coerenza con la <i>Smart specialisation strategy</i>; •rilevanza rispetto alle caratteristiche e alle prospettive provinciali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento; •contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne; •grado di integrazione dell'intervento con altri progetti provinciali, nazionali ed europei finanziati nel territorio di riferimento; •qualità progettuale in termini di soggetti proponenti e novità introdotte; 	

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
sostenibilità economica e finanziaria.	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

Priorità d'investimento	1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		1a - Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I nonché promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			25,00	Monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	1b
---	----

ID della priorità d'investimento	1b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	1.2
Titolo dell'obiettivo specifico	INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE (OS 1.1 dell'Accordo di partenariato)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>La spesa in ricerca e sviluppo in Provincia di Trento si allinea al dato delle Regioni del Nord Italia (pari al 2,04% del PIL nel 2010 e a 1,93% nel 2011), pertanto al di sopra di quello nazionale, ma ancora distante dal target di Europa 2020. In generale, per raggiungere il target europeo del 3% è necessario rafforzare in primo luogo la componente della spesa privata in R&S: il dato provinciale si attesta al di sotto della media nazionale, la spesa delle imprese ammontava a 158 milioni di € nel 2010 e risulta lievemente in contrazione nel 2011 (con 145 milioni di €, pari al 48,06% della spesa totale in R&S e allo 0,89% nel 2011).</p> <p>La strategia è, pertanto, orientata ad incrementare il numero di imprese provinciali che realizzano attività di R&S ed innovano, ampliandone il volume di prodotti o servizi. Per il raggiungimento di tale risultato, in considerazione delle caratteristiche del sistema imprenditoriale costituito da una prevalenza di PMI, e quindi con limitata capacità di generazione di massa critica, specialmente su tematiche di innovazione, il Programma sostiene un più efficace raccordo fra il sistema della ricerca, anche di livello accademico (fortemente qualificato anche a livello internazionale), e il sistema territoriale.</p> <p>Questa virtuosa contaminazione aumenterà, infatti, il livello d'innovazione e di competitività del tessuto produttivo, incidendo sulla percentuale di imprese che svolgono attività di R&S e rappresentando il volano di uno sviluppo e di una occupazione sempre più qualificata e sostenibile. Tale obiettivo partecipa anche alla strategia aree interne con l'azione 1.2.1 e 1.2.2. Le</p>

grandi imprese sono ammissibili a finanziamento nell'ambito dell'OT1 esclusivamente in riferimento allo sviluppo di progetti di effettiva ricerca e innovazione industriale. La produzione di prodotti standardizzati (prodotti di massa) attraverso l'utilizzo di tecnologie esistenti non è ammissibile a finanziamento nell'ambito dell'OT1.

L'Obiettivo, si concentra sulle quattro aree di specializzazione e sulle priorità identificate dalla S3 provinciale:

- “Qualità della Vita”: conservazione e valorizzazione del paesaggio ambientale, antropizzato e urbano; turismo, cultura e tempo libero; città e comunità intelligenti; sanità, benessere e cura della persona.
- “Energia e Ambiente”: utilizzo sostenibile delle risorse; edilizia sostenibile e recupero edilizio; sicurezza e monitoraggio ambientale GIS e remote sensing; smart system; energie rinnovabili/sistemi energetici; conservazione del patrimonio forestale e industria del legno.
- “Agrifood”: sicurezza e tracciabilità degli alimenti; produttività e sostenibilità dei sistemi agricoli; qualità, salubrità degli alimenti, nutrizione e nutrizione; biodiversità animale e vegetale.
- “Meccatronica”: robotica e interazione uomo-macchina; smart materials; modellazione, controllo e automazione; sistemi integrati, microelettronica e microsistemi; sensoristica.

Il risultato atteso si pone come obiettivo l'incremento percentuale di imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esterni dal 43% del 2011 al 50% del 2023. Per collaborazione con soggetti esterni si intende la partecipazione a progetti di ricerca, semplici o complessi, sviluppati e condotti assieme a altri soggetti pubblici o privati, con impegno comune di risorse (attrezzature, personale, ecc.) e con utilizzo comune dei risultati.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		1.2 - INCREMENTO DELL'ATTIVITÀ DI INNOVAZIONE DELLE IMPRESE (OS 1.1 dell'Accordo di partenariato)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
1.2.1	Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con soggetti esteri	%	Più sviluppate	38,52	2012	45,00	Istat	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
<p>Azione 1.2.1 – Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi (Azione 1.1.4 dell'Accordo di partenariato).</p> <p>L'azione si esplica attraverso interventi a sostegno delle imprese per progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale in coerenza con la strategia di specializzazione intelligente. A tale fine, strumento privilegiato per operare dovrà essere l'interrelazione tra organismi di ricerca pubblico privati e PMI trentine, che dovranno essere titolari dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale; la partecipazione di organismi di ricerca ai progetti dovrà avvenire esclusivamente in associazione o collaborazione con le imprese. Tali interventi potranno trovare condizioni favorevoli di sviluppo nei poli di specializzazione verso la cui costituzione è orientata la strategia del programma.</p> <p>Nell'ambito dell'Azione saranno, inoltre, incentivate azioni di trasferimento tecnologico e di conoscenza dall'università e del mondo della ricerca all'impresa, soprattutto per le PMI. Le aziende saranno quindi sostenute nell'acquisizione di servizi di consulenza per l'innovazione di prodotto o di processo, tecniche di organizzazione, servizi di consulenza strategica con focalizzazione su produzione e accesso al mercato e l'introduzione in azienda di tecniche organizzative ispirate al principio della qualità totale dell'impresa e del lavoro, nonché per il conseguimento delle certificazioni di qualità aziendale, di prodotto, ecc. La focalizzazione degli interventi sui quattro ambiti della Smart Specialisation consentirà inoltre di raggiungere traguardi importanti nella promozione dell'eco-innovazione, con benefici legati all'efficienza nell'uso delle risorse naturali ed energetiche, alla riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti e alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico. L'azione sostiene, infatti, le imprese</p>	

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

che operano nell'ambito dell'economia verde ed eco innovazione, in particolare nelle aree di specializzazione “Energia ed ambiente” indicate dalla S3 (utilizzo sostenibile delle risorse; sicurezza e monitoraggio ambientale, GIS e remote sensing; edilizia sostenibile e recupero edilizio; Smart systems; Energie rinnovabili / sistemi energetici, Conservazione del patrimonio forestale e industria del legno).

Azione 1.2.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese (Azione 1.1.2 dell'Accordo di partenariato)

L'Azione intende promuovere la domanda di innovazione da parte delle imprese, in particolare delle PMI operanti nell'ambito dei settori identificati nella *Smart specialisation strategy* regionale.

A tal fine, gli incentivi erogati a favore delle imprese finanzieranno le spese per lo sviluppo di nuovi prodotti/processi e per l'innovazione riguardante l'organizzazione aziendale ivi comprese la struttura del management, il posizionamento sui mercati regionali, nazionali ed esteri, le strategie di marketing, ecc. L'azione sostiene quindi a titolo esemplificativo aiuti per l'innovazione di prodotto e di design (relativamente a servizi di consulenza, ottenimento brevetti, ecc.) e innovazione dei processi e delle strategie dell'organizzazione, da destinare alle imprese, singolarmente o in forma associata, sia per il sostegno di progetti strutturati sia per l'acquisto di servizi qualificati.

In seguito al processo di revisione del Programma Operativo FESR, parte delle risorse destinate all'asse 1 sono state ricollocate.

L'amministrazione provinciale, considerando strategico il sostegno a tali interventi per rafforzare l'intero sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione e al fine di dare un forte impulso al settore, ha recentemente inserito nella legge finanziaria di bilancio relativa al triennio 2018/2020 uno

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
<p>stanziamento per le annualità 2018 e 2019 di complessivi 9,5 milioni di euro, così ripartiti: 5 milioni di € nell'esercizio 2018 e 4,5 milioni di € nell'esercizio 2019.</p> <p>L'integrazione di tali risorse provinciali avrà anche come conseguenza l'invarianza delle risorse che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della RIS3 provinciale. Per tale motivo, ai fini della strategia di specializzazione RIS3 non si rileva alcuna variazione economica di impatto, dal momento che il decremento delle risorse FESR sarà compensato con un maggiore incremento di risorse provinciali per il finanziamento della medesima azione.</p> <p>Principali gruppi target : Mondo delle imprese con particolare attenzione alle Micro, piccole e medie Imprese della Provincia e organismi della ricerca e dell'innovazione (pubblici e privati).</p> <p>Territori di riferimento: Le azioni sono rivolte all'intero territorio provinciale.</p> <p>Principali tipologie di beneficiari: Imprese.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
--------------------------------	--

Le Azioni sono attuate tramite procedure di evidenza pubblica, a bando o a sportello. In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- coerenza con la *Smart specialisation strategy*;
- coerenza con la pianificazione territoriale e settoriale provinciale
- rilevanza rispetto alle caratteristiche e alle prospettive provinciali della specifica filiera e/o rispetto alle caratteristiche dei sistemi produttivi locali di riferimento;
- contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, alle pari opportunità e non discriminazione e alla parità tra uomini e donne;
- grado di integrazione dell'intervento con altri progetti provinciali, nazionali ed europei finanziati nel territorio di riferimento, con particolare riferimento alle azioni del PO FSE 2014/2020 della Provincia Autonoma di Trento.
- qualità progettuale in termini di soggetti proponenti, novità introdotte e capacità market oriented;
- sostenibilità economica e finanziaria.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		1b - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			20,00	Monitoraggio	Annuale
CO26	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			20,00	Monitoraggio	Annuale
CO27	Ricerca, innovazione: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico in progetti di innovazione o R&S	EUR	FESR	Più sviluppate			4.750.000,00	Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE
Non applicabile	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO26	O	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese	FESR	Più sviluppate			0			25,00	Monitoraggio di programma	Il valore intermedio è stato considerato pari a 0 in quanto si ambisce a valorizzare il numero di imprese che cooperano con gli istituti di ricerca grazie al sostegno alle infrastrutture di ricerca, che per i lunghi tempi di attuazione, non possono essere stimati al 2018.
F.1	F	Spesa certificata su dotazione asse	Euro	FESR	Più sviluppate			8.500.000			38.301.322,00	Monitoraggio di programma	
A.1	I	Operazioni avviate	numero	FESR	Più sviluppate			1			2,00	Monitoraggio di programma	Key implementation step

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Per il calcolo degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione si sono adottate i seguenti criteri:

- i valori dell'*indicatore finanziario*, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013. Per individuare il *target* finanziario al 2018 si è preso a riferimento la capacità di certificazione di progetti analoghi conseguita nell'ambito del POR FESR 2007-2013 al 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto all'impiego delle risorse dell'Asse. Il target complessivo al 2023 corrisponde alla disponibilità totale dell'Asse.
- L'indicatore fa riferimento all'azione Azione 1.1.1 – Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali (Azione 1.1.5 dell'Accordo di partenariato) che assorbe circa l'80% della dotazione finanziaria dell'asse. L'indicatore di output valorizza il numero delle imprese che collaborano con gli enti di ricerca grazie al potenziamento delle infrastrutture di ricerca realizzato. Trattandosi di infrastrutture, i tempi dell'azione sono piuttosto lunghi in quanto legati ad appalti di aggiudicazione e l'indicatore è legato ad un valore misurabile solo successivamente alla realizzazione delle infrastrutture realizzate. Per questo motivo il target intermedio al 2018 è stato valorizzato a zero, ed è stato inserito un key implementation step in grado di dare un'indicazione significativa rispetto all'andamento dell'azione. Per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	058. Infrastrutture di ricerca e innovazione (pubbliche)	15.650.661,00
ERDF	Più sviluppate	062. Trasferimento di tecnologie e cooperazione tra università e imprese, principalmente a vantaggio delle PMI	750.000,00
ERDF	Più sviluppate	064. Processi di ricerca e innovazione nelle PMI (compresi i sistemi di buoni, il processo, la progettazione, il servizio e l'innovazione sociale)	2.750.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	19.150.661,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	7.650.661,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	11.500.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	19.150.661,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE
Non pertinente.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	2
Titolo dell'asse prioritario	ACCRESocere LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3a
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.1
Titolo dell'obiettivo specifico	NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE (OS 3.5 dell'Accordo di partenariato)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il sistema produttivo trentino ha mostrato negli ultimi anni una contenuta dinamicità competitiva, con una sostanziale stabilità delle imprese in entrata ed in uscita dai mercati di riferimento e con un tasso di natalità inferiore al dato nazionale: il tasso di iscrizione netto nel registro delle imprese (fonte <i>Infocamere</i>) è, infatti, passato dal 2% della media dei primi anni del 2000 allo 0,7% del 2013, dopo aver presentato valori negativi per tutto il periodo 2009-2012.</p> <p>Per affrontare tale criticità la Provincia autonoma di Trento intende, pertanto, perseguire il risultato atteso dell'<i>innalzamento del grado di innovazione del sistema produttivo locale, attraverso il sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese, con priorità a quelle che rientrano negli ambiti tematici della Smart Specialisation Strategy provinciale e presentino caratteristiche di particolare innovatività o creatività nell'idea imprenditoriale</i>. Questo obiettivo partecipa anche alla strategia aree interne con l'azione 2.1.1.</p> <p>Il risultato atteso che la Provincia intende conseguire al 2023 può essere misurato dal tasso di turnover delle imprese (saldo tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese) che, grazie ai potenziali effetti positivi generati dalle iniziative promosse con il POR, potrà riportarsi dai valori attuali (-0,5% nel 2013) ai valori medi registrati nella prima metà degli anni 2000 (+0,5%).</p>

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2.1 - NASCITA E CONSOLIDAMENTO DELLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE (OS 3.5 dell'Accordo di partenariato)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
2.1.1	Tasso di turnover delle imprese	%	Più sviluppate	-0.5	2013	0.5	Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p>Azione 2.1.1 – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (Azione 3.5.1 dell'Accordo di partenariato).</p> <p>Al fine di contribuire alla realizzazione del risultato atteso, l'Azione prevede il finanziamento nelle fase <i>early stage</i>, ovvero il finanziamento prima della fase <i>start-up</i>, a imprese, anche costituende, per studiare, valutare e sviluppare un progetto iniziale, nonché il sostegno per il consolidamento di imprese esistenti e in fase di crescita imprenditoriale.</p> <p>In particolare, le iniziative si concretizzeranno in forme di aiuto e sostegno, sia in termini economici sia di servizi di supporto, alla creazione di iniziative imprenditoriali mediante “<i>seed money</i>”. Si tratta, a partire dalla positiva esperienza maturata nella programmazione 2007-2013, di promuovere la diffusione di iniziative imprenditoriali nei settori innovativi o ad alta tecnologia, con priorità per quella giovanile e femminile e ai settori individuati dalla <i>strategia di specializzazione intelligente</i> (Agrifood, Energia e Ambiente, Qualità della Vita e Meccatronica), attraverso finanziamenti erogati a parziale copertura dei costi necessari all'avvio o al sostegno dell'attività imprenditoriale, oppure in termini di servizi, quali competenze gestionali specialistiche (predisposizione di business plan, assistenza tecnica, marketing, etc.).</p> <p>L'attività di supporto e assistenza sarà in via prioritaria veicolata a favore di idee imprenditoriali qualificabili come <i>spin off</i> dal mondo della ricerca, in particolare se strettamente correlate alle iniziative sviluppate tramite i poli di specializzazione intelligente.</p>	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p>Principali gruppi target: Imprese neo-costituite o costituenti.</p> <p>Territori di riferimento: Intero territorio provinciale.</p> <p>Principali tipologie di beneficiari: Persone giuridiche (imprese neo-costituite o costituenti).</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<p>L'Azione è attuata mediante procedure di selezione ad evidenza pubblica, a sportello o a bando. In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con la strategia provinciale di sviluppo competitivo, con particolare riguardo agli ambiti di specializzazione individuati dalla <i>Smart specialisation strategy</i> provinciale; • coerenza con la pianificazione territoriale e settoriale provinciale • caratteristiche di innovatività (di prodotto o di processo) della proposta imprenditoriale; 	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
<ul style="list-style-type: none"> • validità del programma di investimenti in termini di potenzialità di sviluppo dell'impresa beneficiaria nel mercato di riferimento; • impatto sullo sviluppo dell'imprenditorialità femminile e giovanile; • il contributo del progetto allo sviluppo sostenibile, quali ad esempio il contributo alla riduzione degli impatti ambientali dei cicli produttivi, incremento dell'efficienza nell'uso delle materie prime e dell'energia, presenza, nelle imprese richiedenti, di strumenti certificati per la gestione ambientale; • qualificazione professionale del personale impiegato; • grado di integrazione dell'intervento con altri progetti provinciali, nazionali e europei finanziati nel territorio di riferimento. 	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

Priorità d'investimento	3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			150,00	Monitoraggio	Annuale
CO05	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			150,00	Monitoraggio	Annuale
CO08	Investimento produttivo: Crescita dell'occupazione	Equivalenti a tempo pieno	FESR	Più sviluppate			300,00	Monitoraggio	Annuale

Priorità d'investimento		3a - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	nelle imprese beneficiarie di un sostegno								

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	3c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	2.2
Titolo dell'obiettivo specifico	RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO (OS 3.1 dell'Accordo di partenariato)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il tessuto imprenditoriale provinciale ha subito pesantemente gli effetti della crisi economica, registrando un calo consistente sia per quanto riguarda il volume degli investimenti (-13% nel 2012 rispetto ai valori precedenti alla crisi) sia in riferimento al numero delle imprese presenti nel territorio. Tale difficoltà sta creando una perdita di competitività del settore produttivo con conseguente diminuzione dell'attrattività per nuovi insediamenti economici e per il capitale umano altamente qualificato. Questo obiettivo partecipa anche alla strategia aree interne con l'azione 2.2.1.</p> <p>La Provincia intende, pertanto, perseguire il risultato atteso dell'aumento della capacità di investire del sistema produttivo</p>

provinciale, promuovendone la riorganizzazione, il rinnovamento e la trasformazione strutturale delle imprese al fine di orientare il tradizionale modello di specializzazione verso produzioni caratterizzate da maggiore innovazione e posizionate in segmenti di più alta qualità e con maggiori vantaggi competitivi, in relazione alle imprese operanti negli ambiti della Smart specialisation strategy provinciale.

L'azione sarà attivata con modalità che assicurino la sua capacità di selezionare un target circoscritto di imprese, definito in modo chiaro su base tematica e/o settoriale. Tale delimitazione della platea dei beneficiari sarà posta in relazione con quanto previsto dalla Strategia di specializzazione intelligente regionale.

In particolare, il rilancio degli investimenti potrà consentire di innalzare il numero di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), dall'attuale 29,8% al 34,8% alla fine dell'orizzonte temporale del Programma.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		2.2 - RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO (OS 3.1 dell'Accordo di partenariato)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
2.2.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo.	%	Più sviluppate	29.8	2010	34.8	Istat	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Azione 2.2.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale (Azione 3.1.1 dell'Accordo di partenariato)	
<p>Al fine di favorire la ripresa della competitività delle imprese trentine, l'azione sostiene gli investimenti produttivi, materiali ed immateriali, volti a promuovere la crescita della produttività, il consolidamento e la riorganizzazione innovativa delle imprese, mediante la razionalizzazione, l'ammodernamento e la sostituzione di un impianto o di un processo produttivo che consentano un significativo miglioramento delle prestazioni dell'impresa in termini di efficienza produttiva, posizionamento competitivo, penetrazione su nuovi mercati. L'azione è, inoltre, finalizzata a favorire l'acquisizione da parte delle imprese di know-how, di asset intangibili e di competenze.</p> <p>L'azione è rivolta alle imprese operanti nei quattro macro-ambiti di azione identificati come prioritari dalla Smart specialisation strategy provinciale.</p> <p>Principali gruppi target: Sistema produttivo della Provincia autonoma di Trento.</p> <p>Territori di riferimento: Intero territorio provinciale.</p> <p>Principali tipologie di beneficiari: Prevalentemente piccole e medie imprese.</p>	

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
<p>L'Azione è attuata sia mediante procedure di selezione ad evidenza pubblica, a sportello o a bando. In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • coerenza con la strategia provinciale di sviluppo competitivo e agli ambiti di specializzazione individuati dalla <i>Smart specialisation strategy</i> provinciale; • coerenza con la pianificazione territoriale e settoriale provinciale • caratteristiche di innovatività (di prodotto o di processo) della proposta imprenditoriale; • validità del programma di investimenti in termini di potenzialità di sviluppo dell'impresa beneficiaria nel mercato di riferimento; • impatto sullo sviluppo dell'imprenditorialità femminile e giovanile; • il contributo del progetto allo sviluppo sostenibile quali ad esempio il contributo alla riduzione degli impatti ambientali dei cicli produttivi, incremento dell'efficienza nell'uso delle materie prime e dell'energia, presenza, nelle imprese richiedenti, di strumenti certificati per la gestione ambientale; • qualificazione professionale del personale impiegato; • grado di integrazione dell'intervento con altri progetti provinciali, nazionali e europei finanziati nel territorio di riferimento. 	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo:	Imprese	FESR	Più sviluppate			50,00	Monitoraggio	Annuale

Priorità d'investimento		3c - Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	Numero di imprese che ricevono un sostegno								
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			50,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO06	Investimento produttivo: Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni)	EUR	FESR	Più sviluppate			25.000.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI
Non pertinente	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO05	O	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			30			150,00	Monitoraggio di programma	
F.1	F	Spesa certificata su dotazione asse	Euro	FESR	Più sviluppate			3.000.000			18.410.000,00	Monitoraggio di programma	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Per il calcolo degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione si sono adottati i seguenti criteri:

- i valori dell'*indicatore finanziario*, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013. Per individuare il *target* finanziario al 2018 si è preso a riferimento la capacità di certificazione di progetti analoghi conseguita nell'ambito del POR FESR 2007-2013 al 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto all'impiego delle risorse dell'Asse. Il target complessivo al 2023 corrisponde alla disponibilità totale dell'Asse.

- L'indicatore di output fa riferimento all'azione 2.1.1 – Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza (Azione 3.5.1 dell'Accordo di partenariato) che assorbe più del 50% della

dotazione finanziaria dell'asse. L'indicatore di output rileva il numero di nuove imprese che ricevono un sostegno. Rapportato ad un valore finale al 2023 di 150 imprese, si è posto un target intermedio al 2018 pari a 30 (progetti agevolati numero di progetti che hanno beneficiato della concessione e completato il progetto oggetto di finanziamento ovvero da definizione dell'art. 5 comma 3 del Regolamento CE n. 215/2014 "Operazioni integralmente attuate ma per le quali non tutti i pagamenti siano necessariamente stati effettuati"), in quanto l'azione è stata calendarizzata prevedendo dei bandi a copertura dell'intero periodo di programmazione.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	067. Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spin off e spin out)	9.205.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

Asse prioritario		2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	9.205.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	3.850.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	5.100.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	255.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	9.205.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI
Non pertinente.	

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.1
Titolo dell'obiettivo specifico	RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI NELLE IMPRESE E INTEGRAZIONI DI FONTI RINNOVABILI (OS 4.2 dell'Accordo di partenariato)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Nell'ultimo biennio la Provincia autonoma di Trento ha ridefinito il quadro di riferimento del comparto energetico ambientale tramite l'adozione di una nuova "Legge provinciale sull'energia", L.P. n. 20 del 4 ottobre 2012, e la successiva approvazione del nuovo Piano energetico e ambientale provinciale (PEAP) per il periodo 2013 – 2020. Il quadro così delineato costituisce per la Provincia autonoma di Trento un riordino della materia di settore e introduce norme sulla competenza in materia di energia tra Provincia, Comuni e Comunità. Il nuovo assetto è stato delineato anche con la consapevolezza che gli investimenti nel settore dell'energia, soprattutto nel segmento dell'efficienza e delle rinnovabili, possono comportare ricadute positive, in virtù della sinergia che ne deriva con i principali assi portanti delle politiche provinciali quali la ricerca e l'innovazione, la promozione all'insediamento di nuove imprese dei settori innovativi, la filiera del legno, le politiche ambientali.</p> <p>Con riferimento al settore industriale, i consumi energetici tra il 1990 e il 2010 sono aumentati del 6%, anche se negli ultimi anni gli effetti della crisi si sono ripercossi anche sui consumi finali del settore produttivo provinciale (per i consumi elettrici per esempio si è registrata tra il 2005 e il 2010 una contrazione del 14%). Evoluzione, in ogni caso, non in linea con gli obiettivi posti dal PEAP per il settore industriale che presuppongono una contrazione dei consumi energetici finali del 6% al 2020.</p> <p>Il risultato atteso che la Provincia intende conseguire con le risorse del POR mantiene alta, pertanto, l'attenzione sulla</p>

necessità di intervenire nel settore produttivo in modo da *garantire una riduzione dei consumi energetici e delle emissioni da parte delle imprese, anche favorendo l'adozione di soluzioni innovative dal punto di vista tecnologico e sul ricorso alle fonti rinnovabili per l'autoconsumo*. Tale obiettivo partecipa anche alla strategia aree interne con l'azione 3.1.1.

La strategia del PO si pone in coerenza con gli obiettivi della Strategia energetica nazionale (SEN) e del Piano di azione italiano per l'efficienza energetica (PAE 2014), nell'intento di favorire lo sviluppo di un sistema produttivo sostenibile ed efficiente nell'uso delle risorse energetiche, competitivo e concorrenziale sul mercato nazionale ed europeo. Il sostegno del POR sarà, inoltre, promosso in linea con le indicazioni del Piano Strategico per le Tecnologie Energetiche (SET) della CE, con l'intento di raggiungere risultati concreti nella promozione di tecnologie a basso impatto emissivo di gas climalteranti in campo di efficientamento energetico delle imprese.

Nello specifico, il risultato atteso che la programmazione 2014-2020 persegue viene misurato, in linea con quanto previsto dall'AdP, attraverso la riduzione del rapporto tra i consumi di energia elettrica e valore aggiunto delle imprese industriali, che dal 32,6 GWh del 2012 raggiunge nel 2023 il valore target di 28,9 GWh. Inoltre, puntando ad una riduzione di emissioni di inquinanti atmosferici, al fine di monitorare il miglioramento della qualità dell'aria (in base alla direttiva 2008/50/CE), saranno valorizzati indicatori specifici (quali ad esempio PM 10 e NO2) all'interno del monitoraggio annuale.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3.1 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI NELLE IMPRESE E INTEGRAZIONI DI FONTI RINNOVABILI (OS 4.2 dell'Accordo di partenariato)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.1.1	Consumi di energia elettrica delle imprese industriali (Gwh sul Valore aggiunto delle imprese dell'industria)	GWh	Più sviluppate	32.6	2012	28.9	Terna - Istat	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Azione 3.1.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza (Azione 4.2.1 dell'Accordo di partenariato)	
<p>All'interno di questa azione saranno oggetto di sostegno tipologie di intervento che concorrano alle finalità complessive dell'Asse 3, ovvero al contenimento dei consumi energetici e la riduzione delle emissioni di gas climalteranti delle imprese. Assumono rilevanza particolare per il Trentino il sostegno all'installazione di impianti basati su fonti di energia rinnovabili per l'autoconsumo, in particolare quelle disponibili localmente, mediante impianti di combustione a biomassa e reti di teleriscaldamento, il miglioramento dell'efficienza energetica nelle strutture e nei cicli produttivi, anche attraverso l'introduzione, agevolando la sperimentazione, di specifiche innovazioni di processo e di prodotto e dando priorità ai settori a più alta intensità energetica o a maggiore potenziale di miglioramento. Nell'ambito di questa tipologia di intervento saranno, inoltre, agevolate azioni volte a conseguire risparmi energetici negli edifici al cui interno sono svolte le attività economiche mediante, ad esempio, la realizzazione di interventi di isolamento termico delle strutture, nonché attraverso la razionalizzazione, l'efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica e illuminazione e l'adozione di sistemi di monitoraggio e gestione energetica degli edifici (smart building).</p> <p>Al fine di massimizzare i benefici in termini di risparmio energetico complessivo e di riduzione delle emissioni climalteranti, il sostegno all'efficienza energetica delle PMI sarà subordinato, come previsto dall'articolo 8 della direttiva sull'efficienza energetica, ad audit energetici in grado di dimostrare l'efficacia degli interventi in termini di maggiore potenziale di risparmio energetico in rapporto all'investimento necessario.</p>	

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
<p>La registrazione dei dati contenuti nelle diagnosi energetiche consentiranno, inoltre, di predisporre un sistema di monitoraggio coerente, al quale tutti i progetti finanziati dovranno riferirsi, al fine di consentire la valutazione dell'impatto del Programma.</p> <p>Principali gruppi target: Imprese, in particolare PMI, della Provincia Autonoma di Trento.</p> <p>Territori di riferimento: Intero territorio provinciale.</p> <p>Principali tipologie di beneficiari: Imprese, in particolare PMI, della Provincia Autonoma di Trento.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
<p>L'Azione è attuata mediante procedure di evidenza pubblica a bando. In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • audit ambientali; • coerenza con la pianificazione territoriale e settoriale provinciale • caratteristiche funzionali e di prestazione degli interventi (utilizzo di fonti rinnovabili, contenimento di dispersione e/o consumi); • contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra; • contributo allo sviluppo sostenibile, quali ad esempio il contributo alla riduzione degli impatti ambientali dei cicli produttivi, incremento 	

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
<p>dell'efficienza nell'uso delle materie prime, presenza, nelle imprese richiedenti, di strumenti certificati per la gestione ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche di economicità e di efficacia dell'intervento in termini di risparmio energetico atteso in rapporto all'investimento necessario; • sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma o cofinanziati da altri Fondi SIE. 	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4b - Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO01	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono un sostegno	Imprese	FESR	Più sviluppate			180,00	Monitoraggio	Annuale
CO02	Investimento produttivo: Numero di imprese che ricevono sovvenzioni	Imprese	FESR	Più sviluppate			180,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Più sviluppate			6.300,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	4c
----------------------------------	----

ID della priorità d'investimento	4c
Titolo della priorità d'investimento	Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	3.2
Titolo dell'obiettivo specifico	RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI, NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OS 4.1 dell'Accordo di partenariato)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Per quanto concerne il tema del cambiamento climatico, il Trentino si posiziona complessivamente ad un livello avanzato rispetto a quello della media degli altri stati europei sia dal punto di vista delle energie rinnovabili (in particolare grazie all'ampia produzione di energia idroelettrica) sia per quanto riguarda il livello dell'efficientamento energetico degli edifici. E' però necessario, e volontà dell'Amministrazione, continuare ad investire al fine di ottenere standard di efficienza sempre più elevati.</p> <p>Nello specifico, coerentemente con la Direttiva 2002/91/CE, la Provincia ha assegnato agli interventi volti al miglioramento della qualità energetica degli edifici pubblici un ruolo preminente al fine di ridurre i consumi da fonte fossile e le emissioni climalteranti. D'altra parte, dall'analisi sullo stato attuale degli immobili provinciali è emerso come il consumo energetico medio degli edifici vari, rispetto ad un valore imposto dalla normativa di 13 kWh/m³, tra i 24,6 kWh/m³ (edifici in proprietà, siti a Trento) e i 42,6 kWh/m³ (edifici in locazione, siti nelle sedi periferiche) rivelando ampi margini di miglioramento. In linea con il Piano Energetico e Ambientale Provinciale (PEAP), il Piano di azione italiano per l'efficienza energetica (PAE 2014) e con gli obiettivi provinciali sanciti dal decreto <i>Burden Sharing</i> al 2020, il risultato atteso che la Provincia intende perseguire mira, pertanto, al conseguimento di una <i>sostanziale riduzione dei consumi finali di energia degli edifici pubblici, anche grazie alla realizzazione di interventi che possano caratterizzarsi sia per il loro valore esemplare in termini di utilizzo delle tecnologie più innovative e sia per la loro riproducibilità in contesti analoghi.</i></p>

	<p>In particolare, il Programma intende contribuire, attraverso ristrutturazioni complesse degli edifici pubblici o a uso pubblico, ad una riduzione dei consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro pari a 3 GWh a fronte dei 3,4 GWh attualmente consumati per unità di lavoro.</p>
--	---

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		3.2 - RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI NEGLI EDIFICI, NELLE STRUTTURE PUBBLICHE O AD USO PUBBLICO, RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI E INTEGRAZIONE DI FONTI RINNOVABILI (OS 4.1 dell'Accordo di partenariato)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
3.2.1	Consumi di energia elettrica della PA per Unità di lavoro	GWh	Più sviluppate	3.4	2011	3	Terna Istat	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
<p>Azione 3.2.1 - Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 dell'Accordo di partenariato)</p> <p>Il Programma supporterà interventi infrastrutturali di riqualificazione energetica di edifici pubblici ad impatto zero che assumano sul territorio una valenza esemplare per l'impiego delle tecnologie e dei sistemi per il risparmio energetico, contribuendo a disseminare la cultura della sostenibilità ambientale tramite anche la promozione dell'attestazione e del riconoscimento del livello di efficienza energetica; ciò consentirà nel contempo di favorire la tenuta di un comparto fondamentale del tessuto economico trentino quale quello dell'edilizia, rafforzandone l'orientamento verso lo sviluppo e l'applicazione di soluzioni “green” di massimo efficientamento energetico ed in coerenza con una delle aree di specializzazione intelligente riconosciute in Trentino.</p> <p>Gli interventi infrastrutturali di efficientamento energetico previsti per l'edilizia pubblica saranno in particolar modo, ma non esclusivamente, indirizzati ad adeguare, secondo parametri energetici di impatto zero (con certificazioni di eccellenza leed gold e platinum) che non comportino ulteriore utilizzo di suolo libero e assumano sul territorio una valenza esemplare, le strutture collegate all'insediamento dei poli di specializzazione, in modo da rafforzare sul piano delle dotazioni strutturali e materiali l'azione di specializzazione nelle aree più competitive del Trentino. Questa Azione, per la parte riferita ai poli di specializzazione, complementare alle altre tre priorità d'azione del Programma, è sinergica alla creazione delle condizioni affinché possano meglio</p>	

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
<p>attuarsi le iniziative di promozione a favore della ricerca e dell'innovazione e di sostegno all'imprenditorialità nelle aree di specializzazione provinciale.</p> <p>Gli interventi saranno subordinati alla verifica dei benefici attesi - sia in termini di risparmio energetico potenzialmente conseguibile sia in termini di riduzione delle emissioni climalteranti – oltre che fondati sulle risultanze di diagnosi energetiche ed essere caratterizzati per il loro valore esemplare in termini di utilizzo di tecnologie innovative. Gli investimenti in materia di efficienza energetica negli edifici pubblici saranno, inoltre, condizionati a progetti che vanno oltre i requisiti minimi stabiliti nella direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (2010/31/EC) e nella direttiva sull'energia rinnovabile (2009/28/EC).</p> <p>Inoltre, puntando ad una riduzione di emissioni di inquinanti atmosferici, al fine di monitorare il miglioramento della qualità dell'aria (in base alla direttiva 2008/50/CE), saranno valorizzati indicatori specifici (quali ad esempio PM 10 e NO2) all'interno del monitoraggio annuale.</p> <p>Principali gruppi target: Amministrazioni pubbliche, sistema imprenditoriale e popolazione della Provincia Autonoma di Trento.</p> <p>Territori di riferimento: Intero territorio provinciale.</p> <p>Principali tipologie di beneficiari: Enti pubblici.</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
--------------------------------	---

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
<p>L'Azione è attuata sia mediante operazioni a regia provinciale (anche realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico), sia mediante procedure di evidenza pubblica a bando. In via indicativa, fermi restando i criteri di selezione approvati da parte del Comitato di Sorveglianza, di cui all'art. 110, comma 2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013, le operazioni sono selezionate sulla base dei seguenti principi guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • caratteristiche funzionali e di prestazione degli interventi (utilizzo di fonti rinnovabili, contenimento di dispersione e/o consumi); • contributo alla riduzione delle emissioni di gas serra; • contributo allo sviluppo sostenibile quali ad esempio l'utilizzo di tecniche di edilizia sostenibile, anche con riferimento alle certificazioni esistenti, ad esempio con riferimento all' utilizzo di materiali riciclati, riciclabili o naturali e ad un utilizzo più efficiente delle acque; • caratteristiche di economicità e di efficacia dell'intervento in termini di risparmio energetico atteso in rapporto all'investimento necessario; • coerenza con la pianificazione territoriale e settoriale provinciale • sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma o cofinanziati da altri Fondi SIE. • Sarà inoltre promosso il ricorso agli appalti pubblici verdi, in coerenza con gli indirizzi le normative e gli indirizzi nazionali e provinciali. 	

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO32	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate			1.200.000,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
CO34	Riduzione dei gas a effetto serra: Diminuzione annuale stimata dei gas a effetto	Tonnellate di CO2 equivalente	FESR	Più sviluppate			315,00	Monitoraggio	Annuale

Priorità d'investimento		4c - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
	serra								

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI
Non pertinente	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, la spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
CO32	O	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno	FESR	Più sviluppate			0			1.200.000,00	Monitoraggio di programma	Al 2018 qualsiasi output sugli interventi edilizi non è quantificabile a causa della tempistica realizzativa.

Asse prioritario		3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, della spiegazione
F.1	F	Spesa certificata su dotazione asse	Euro	FESR	Più sviluppate			2.500.000			21.734.048,00	Monitoraggio di programma	
A.1	I	Operazioni avviate	numero	FESR	Più sviluppate			1,00			2,00	Monitoraggio di programma	Key implementation step

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Per il calcolo degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione si sono adottati i seguenti criteri:

- i valori *dell'indicatore finanziario*, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013. Per individuare il *target* finanziario al 2018 si è preso a riferimento la capacità di certificazione di progetti analoghi conseguita nell'ambito del POR FESR 2007-2013 al 2011, in modo da tener conto dell'esperienza passata rispetto al impiego delle risorse dell'Asse. Tale operazione è stata compiuta per ciascun Asse, verificando che, nel complesso, la somma delle spese certificate risultasse superiore all'N+3. Il target complessivo al 2023 corrisponde alla disponibilità totale dell'Asse.
- L'indicatore di output fa riferimento all'azione 3.2.1 "Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici (Azione 4.1.1 dell'Accordo di partenariato)" che assorbe più del 50% della dotazione finanziaria dell'asse. L'indicatore di output indica la diminuzione annuale di energia primaria degli edifici, dato però misurabile solo una volta conclusi gli interventi previsti. Per questo motivo il target intermedio al 2018 è stato valorizzato a zero, ed è stato inserito un key implementation step in grado di dare un'indicazione significativa rispetto all'andamento dell'azione. Tenendo quindi in considerazione i tempi tendenzialmente lunghi legati alle opere pubbliche, è stato selezionato un indicatore relativo alla fase di attuazione principale. Per operazione avviata si intende la firma del contratto da parte dell'impresa esecutrice dei lavori.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Table 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	013. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	5.700.000,00
ERDF	Più sviluppate	023. Misure ambientali volte a ridurre e/o evitare le emissioni di gas a effetto serra (inclusi il trattamento e lo stoccaggio di gas metano e il compostaggio)	5.167.024,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	10.867.024,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	2.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	7.000.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	1.867.024,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	10.867.024,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI
-------------------	---

Non pertinente

2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	5
Titolo dell'asse prioritario	PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente.

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	5b
Titolo della priorità d'investimento	Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	5.1
Titolo dell'obiettivo specifico	RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA (OS - 5.1 dell'Accordo di Partenariato)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il territorio della Provincia Autonoma di Trento, caratterizzato principalmente da aree montane di estremo valore paesaggistico e turistico, si connota per una intrinseca fragilità: infatti la combinazione del contesto montuoso, della presenza di innumerevoli corpi idrici, di fattori antropici e degli effetti dei mutamenti climatici espone il territorio provinciale a vulnerabilità, instabilità idrogeologica ed alla minaccia di pericoli idraulici. Le tipologie di dissesto cui il territorio risulta esposto sono potenzialmente molteplici: esondazioni di torrenti, crolli, frane per scivolamento, frane complesse, valanghe, colate detritiche fangose, erosioni superficiali diffuse ed in misura minore deformazioni del terreno.</p> <p>La Provincia Autonoma di Trento, in attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, ha approvato con Deliberazione della Giunta n. 2209 dd. 03 dicembre 2015, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), che descrive nel dettaglio le attività di gestione del rischio di alluvioni. La strategia di difesa denominata "in tempo differito" adottata dalla Provincia Autonoma di Trento tramite il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni ha lo scopo di garantire un elevato grado di stabilità al territorio ed elevati standard di sicurezza idraulica per la popolazione, per le sue attività produttive e per il patrimonio infrastrutturale di cui è dotato il territorio trentino, in relazione agli eventi di piena ed ai fenomeni torrentizi. Tale strategia si basa sulla realizzazione di attività di prevenzione e protezione, nel rispetto delle normative comunitarie, statali e provinciali, sovra-ordinate e di settore.</p> <p>Tra le specifiche misure di protezione sono ricomprese anche interventi strutturali per regolare le piene come ad esempio la</p>

	<p>costruzione, modificazione o rimozione di opere di laminazione (dighe, casse di espansione) che hanno un significativo impatto sul regime idrologico. Sono individuati come interventi strutturali le sistemazioni idrauliche e forestali ovvero le opere realizzate lungo i corsi d'acqua o sui versanti, con lo scopo di assicurare la laminazione dei deflussi e il contenimento delle portate di piena, nonché creare le condizioni di equilibrio fra i fenomeni erosivi ed il trasporto a valle dei sedimenti lungo il reticolo idrografico.</p> <p>Gli interventi che afferiscono l'obiettivo specifico 5.1 sono in linea e contribuiscono al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Provincia autonoma di Trento e sono altresì in linea con il Piano degli interventi in materia di sistemazione idraulica e forestale, con il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, con i Piani di Gestione del Rischio Alluvioni dei distretti idrografici "Alpi Orientali" e "Padano" e con la valutazione dei rischi a livello provinciale ("Criteri e metodologia per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità", approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 787 di data 19 maggio 2017). La valutazione della pericolosità considera i possibili effetti indotti dai cambiamenti climatici.</p>
ID dell'obiettivo specifico	5.2
Titolo dell'obiettivo specifico	RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E DEL RISCHIO SIMICO (OS – 5.3 dell'Accordo di partenariato)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Il sistema viario trentino è caratterizzato dalla presenza di 1159 ponti, aventi un'età media di 50 anni, con un'incidenza di 1 ponte ogni circa 2 km di strada. Attualmente solo il 5-8 % dei ponti presenti nella Provincia di Trento possiede caratteristiche meccaniche e tecniche tali da garantire l'assorbimento di azioni sismiche. Per contro, la maggior parte delle strutture esistenti presentano problemi di vetustà e di deperimento. La maggior parte dei ponti esistenti nella Provincia di Trento non è quindi in grado di sostenere le azioni sismiche che le norme di settore riconoscono oggi come prevedibili sul territorio trentino. Con l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20.03.2003 il Trentino è stato dichiarato, per la prima volta, territorio a rischio sismico. Successivamente, il D.M. 14.09.2005 "<i>Norme tecniche per le costruzioni</i>" nonché la carta di sintesi geologica approvata con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 2813 del 23.10.2003 hanno riconfermato il Trentino quale zona sismica: rispetto ad una scala da 1 a 4 ove la zona 1 è la più gravata, il territorio provinciale per la maggior parte è classificabile in zona 4, il restante territorio in zona 3.</p>

	<p>In applicazione delle “<i>Nuove norme tecniche per le costruzioni</i>” - D.M. 14.01.2008 – la Provincia autonoma di Trento ha emanato le direttive in materia di classificazione dei ponti presenti sul territorio provinciale, riconducendo la maggior parte di essi alla classe IV delle opere strategiche (in quanto di importanza critica per il mantenimento delle vie di comunicazione) e, per la parte rimanente, alla classe III delle opere rilevanti (in quanto ponti su strade provinciali prive di valide alternative, la cui interruzione può provocare situazioni di emergenza). In base a tali premesse la Provincia intende adeguare a tali norme sismiche le principali infrastrutture (ponti – viadotti) che hanno un impatto significativo sulla riduzione del rischio per la popolazione in quanto insistenti sulla viabilità strategica ai fini di protezione civile.</p>
--	---

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		5.1 - RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA (OS - 5.1 dell'Accordo di Partenariato)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.1.1	Popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per km2 esposti a rischio alluvione per classi	Più sviluppate	0,70	2015	0,70	ISPRA	Quinquennale

Obiettivo specifico		5.2 - RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E DEL RISCHIO SIMICO (OS – 5.3 dell'Accordo di partenariato)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
5.2.1	Resilienza ai terremoti degli insediamenti per presenza di microzonazione sismica (numero di comuni per regione con almeno il piano di emergenza e studi di microzonazione sismica di livello L1 o L2 e L3)	numero	Più sviluppate	4,00	2017	9,00	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
5.1 RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA (OS - 5.1 dell'Accordo di Partenariato)	
Azione 5.1.1 Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico (Azione 5.1.1 dell'Accordo di partenariato)	
<p>Gli interventi proposti per il finanziamento sui fondi FESR sono ricompresi nell'ambito delle misure strutturali, previste dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA): si tratta di sistemazioni idrauliche ed opere realizzate lungo i corsi d'acqua o sui versanti, con lo scopo di assicurare la laminazione dei deflussi e il contenimento delle portate di piena, nonché creare le condizioni di equilibrio fra i fenomeni erosivi ed il trasporto a valle dei sedimenti lungo il reticolo idrografico.</p> <p>Gli interventi che afferiscono l'obiettivo specifico 5.1 sono in linea e contribuiscono al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni della Provincia autonoma di Trento e sono altresì in linea con il Piano degli interventi in materia di sistemazione idraulica e forestale, con il Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, con i Piani di Gestione del Rischio Alluvioni dei distretti idrografici "Alpi Orientali" e "Padano" e con la valutazione dei rischi a livello provinciale ("Criteri e metodologia per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità", approvati con deliberazione della Giunta Provinciale n. 787 di data 19 maggio 2017). La valutazione della pericolosità considera i possibili effetti indotti dai cambiamenti climatici.</p>	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
<p>Tali interventi saranno realizzati per la maggior parte dei casi dalle strutture di settore dell'Amministrazione Provinciale</p> <p>Principali gruppi target: enti pubblici territoriali ed altri enti della Provincia Autonoma di Trento</p> <p>Territori di riferimento: intero territorio provinciale</p> <p>Principali tipologie di beneficiari: enti pubblici territoriali, enti/organismi di diritto pubblico</p> <p>5.2 RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E DEL RISCHIO SIMICO (OS – 5.3 dell'Accordo di Partenariato)</p> <p>Azione 5.2.1 - Interventi di micro-zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio (Azione 5.3.2 dell'Accordo di partenariato)</p> <p>In applicazione del sopracitato D.M. 14.01.2008, la Provincia autonoma di Trento, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1351 del 30.05.2008, ha emanato le direttive in materia di classificazione dei ponti presenti sul territorio provinciale, riconducendo la maggior parte di essi alla classe IV delle opere strategiche (in quanto di importanza critica per il mantenimento delle vie di comunicazione) e, per la parte rimanente, alla classe III delle opere rilevanti (in quanto ponti su strade provinciali prive di valide alternative, la cui interruzione può provocare situazioni di emergenza). Nelle more della formalizzazione – entro la fine del 2017 - del piano di protezione civile provinciale, elaborato sulla base delle linee guida approvate con Deliberazione di</p>	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
<p>Giunta provinciale n. 1937/2015, la viabilità strategica si può considerare uno dei fattori cardine per l'esame del rischio sulla popolazione e la gestione delle emergenze. Infrastrutture viarie non in grado di reggere a sollecitazioni sismiche significative mettono in crisi, a cascata: il sistema sanitario, commerciale, e turistico. In tale ottica il FESR è orientato a finanziare gli interventi sulle infrastrutture che garantiscono un impatto significativo in un'ottica di riduzione del rischio per la popolazione.</p> <p>Con deliberazione di giunta provinciale n. 1161/2017, l'Amministrazione provinciale ha previsto un apposito applicativo di monitoraggio del grado di resistività ed efficienza e dei ponti (BMS - Bridge Management System) al fine di individuare i rischi connessi a potenziali eventi sismici e definire l'ordine di priorità degli interventi sulle suddette infrastrutture.</p> <p>Principali gruppi target: Provincia Autonoma di Trento</p> <p>Territori di riferimento: intero territorio provinciale</p> <p>Principali tipologie di beneficiari: Provincia Autonoma di Trento</p>	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
5.1 RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA (OS - 5.1 dell'Accordo di Partenariato)	

Priorità d'investimento

5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi

L'Azione sarà attuata mediante operazioni a titolarità provinciale.

In via indicativa le operazioni saranno selezionate sulla base dei seguenti principi guida:

- coerenza con la pianificazione territoriale e settoriale provinciale;
- caratteristiche funzionali degli interventi;
- contributo allo sviluppo sostenibile (progetti win-win)/riduzione degli impatti sull'ambiente;
- materiali utilizzati;
- sinergia dell'operazione rispetto ad ulteriori interventi previsti dal Programma Operativo o cofinanziati da altri Fondi SIE.

5.2 RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E DEL RISCHIO SIMICO (OS – 5.3 dell'Accordo di Partenariato)

L'Azione sarà attuata mediante operazioni a titolarità provinciale.

2.A.6.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari* (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
5.1 RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA (OS - 5.1 dell'Accordo di Partenariato)	
Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	
5.2 RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E DEL RISCHIO SIMICO (OS – 5.3 dell'Accordo di Partenariato)	
Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	

2.A.6.4 *Uso programmato dei grandi progetti* (se del caso)

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
5.1 RIDUZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA (OS - 5.1 dell'Accordo di Partenariato)	
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti	

Priorità d'investimento	5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi
<p>5.2 RIDUZIONE DEL RISCHIO INCENDI E DEL RISCHIO SIMICO (OS – 5.3 dell’Accordo di Partenariato)</p> <p>Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti</p>	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					M	W	T		
CO14	Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o	km	FESR	Più sviluppate			1,36	Monitoraggio	Annuale

Priorità d'investimento		5b - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantire la resilienza alle catastrofi e sviluppare sistemi di gestione delle catastrofi							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
	ristrutturate								
CO20	Prevenzione e gestione dei rischi: Popolazione che beneficia di misure di prevenzione delle alluvioni	Persone	FESR	Più sviluppate			16.000,00	Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI
Non pertinente	

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI								
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza	

Asse prioritario		5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, della spiegazione pertinenza
						M	W	T	M	W	T		dell'indicatore
CO14	O	Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km	FESR	Più sviluppate			0			1,36	Monitoraggio di programma	
F.1	F	Spesa certificata su dotazione asse	Euro	FESR	Più sviluppate			2.000.000,00			19.000.000,00	Monitoraggio di programma	
A.1	I	Operazioni avviate	numero	FESR	Più sviluppate			1			3,00	Monitoraggio di programma	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Per il calcolo degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione si sono adottate i seguenti criteri:

- i valori *dell'indicatore finanziario*, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, si riferisce all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n. 1303/2013.

- L'indicatore di output fa riferimento all'azione 5.2.1. Il calcolo del **target al 2018**, data la tipologia di intervento che comporta affidamento di gare per lavori pubblici di particolare complessità, è stato valorizzato a 0. Per tale motivo è stato riferito un key implementation step che valorizza il numero delle operazioni avviate (per avvio si intende l'avvenuta aggiudicazione dei lavori) entro il 2018, pari a 1. Per il calcolo del **target al 2023** è stata calcolata la lunghezza dei viadotti oggetto di intervento di adeguamento sismico, sulla base delle risorse complessivamente allocate per l'azione 5.2.1

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	087. Misure di adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima quali erosione, incendi, inondazioni, tempeste e siccità, comprese azioni di sensibilizzazione, protezione civile nonché sistemi e infrastrutture per la gestione delle catastrofi	4.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	088. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad esempio terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile e i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi	5.000.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	9.500.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Grandi aree urbane (densamente popolate > 50 000 abitanti)	6.500.000,00
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	3.000.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	9.500.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI
Non pertinente	



2.A.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	6
Titolo dell'asse prioritario	MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME

- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari
- L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione
- L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo
- Per il FSE: l'intero asse prioritario è dedicato all'innovazione sociale o alla cooperazione transnazionale, o a entrambe

2.A.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo (se applicabile)

Non pertinente

2.A.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Categoria di regioni per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate (se applicabile)
ERDF	Più sviluppate	Pubblico	

2.A.4 Priorità d'investimento

ID della priorità d'investimento	2a
Titolo della priorità d'investimento	Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

ID dell'obiettivo specifico	6.1
Titolo dell'obiettivo specifico	RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITA' IN BANDA ULTRA LARGA ("DIGITAL AGENDA" EUROPEA) (OS - 2.1. dell'Accordo di partenariato)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Gli obiettivi infrastrutturali relativi alla banda ultra larga sono dettati, a livello europeo, dall'Agenda Digitale Europea: essi prevedono che, entro il 2020, sia realizzata la copertura del 100% delle utenze ad una capacità di banda pari ad almeno 30 Mbps e che per il 50% delle utenze dei servizi attivi la capacità di banda sia pari ad almeno 100 Mbps. I suddetti target sono ulteriormente declinati, a livello nazionale, nella Strategia Italiana per la Banda Ultralarga.</p> <p>Nell'ottica di raggiungere i target sopracitati ed in coerenza con quanto stabilito dalla citata legge provinciale 27 luglio 2012 n. 16, la Pubblica Amministrazione trentina, ha avviato un'azione di infrastrutturazione complessiva che ha portato, in una prima fase di intervento, al superamento del digital divide di prima generazione (raggiungendo il target del 100% della popolazione servita da una banda di almeno 2 Mbps) e, dal primo gennaio 2014, al superamento del digital divide di seconda generazione, mediante lo sviluppo di una rete in grado di fornire servizi ad oltre il 95% della popolazione con una velocità fino a 20 Mbps.</p>

Attualmente il territorio provinciale é dotato di una dorsale in fibra ottica di proprietà pubblica di oltre 1.000 km. La Provincia Autonoma di Trento si pone adesso l'obiettivo di portare a compimento l'infrastrutturazione in banda ultra larga/fibra ottica del territorio. Considerato che il Trentino vanta già una copertura completa per la banda larga fino a 20 Mbps, il successivo passo sarà volto a portare il territorio trentino ad evolvere le proprie infrastrutture per garantire una copertura da 30 a 50 Mbps a tutto il territorio.

Essendo oggi la didattica scolastica strettamente legata all'adozione di soluzioni basate sulle ICT, risulta prioritario un intervento che permetta agli istituti scolastici di essere connessi in rete in maniera efficiente e con una capacità di banda proporzionata alle esigenze quotidiane di studenti e insegnanti. Per tale ragione, beneficiari privilegiati degli interventi realizzati tramite il FESR saranno proprio gli istituti scolastici trentini.

Tabella 3: Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		6.1 - RIDUZIONE DEI DIVARI DIGITALI NEI TERRITORI E DIFFUSIONE DI CONNETTIVITA' IN BANDA ULTRA LARGA ("DIGITAL AGENDA" EUROPEA) (OS - 2.1. dell'Accordo di partenariato)						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
6.1.1	Copertura con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps - popolazione coperta con banda ultra larga ad almeno 30 Mbps in percentuale sulla popolazione residente	%	Più sviluppate	8,30	2015	96,50	ISTAT	Annuale

2.A.6 Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento (per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Azione 6.1.1 - Contributo all'attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria. (Azione 2.1.1 dell'Accordo di partenariato)	
<p>L'Amministrazione provinciale intende, tramite l'impiego del FESR, portare a compimento l'infrastrutturazione in banda ultra larga e fibra ottica degli edifici scolastici pubblici ad oggi esclusi dalla connessione alla dorsale di rete, nonché degli eventuali ulteriori edifici pubblici vicini agli edifici scolastici. Gli interventi a valere sul FESR permetteranno di raggiungere il target del 100% di istituti scolastici trentini dotati di banda pari ad 1 gigabit per secondo, rispettando pienamente i target dell'Agenda Digitale Europea.</p> <p>Gli interventi saranno realizzati dal Dip. Infrastrutture e Mobilità dell'Amministrazione provinciale con il supporto della società in house Trentino Network.</p> <p>Principali gruppi target: istituti scolastici</p> <p>Territori di riferimento: intero territorio provinciale</p>	

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Principali tipologie di beneficiari: enti pubblici territoriali ed enti/organismi di diritto pubblico	

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
L'azione sarà attuata mediante operazioni a titolarità provinciale (anche realizzate per il tramite di organismi di diritto pubblico).	

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Non si prevede il ricorso a strumenti finanziari.	

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
--------------------------------	---

Priorità d'investimento	2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale
Non si prevede il ricorso allo strumento dei grandi progetti.	

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5: Indicatori di output comuni e specifici per programma (per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

Priorità d'investimento		2a - Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l'adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale							
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informazione
					M	W	T		
S6	Numero di edifici scolastici addizionali con accesso alla banda ultra larga di almeno 30 Mbps	Numero di edifici scolastici	FESR	Più sviluppate			150,00	Monitoraggio	Annuale

2.A.7 Innovazione sociale, cooperazione transnazionale e contributo agli obiettivi tematici 1-7

Asse prioritario	6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME
Non applicabile	

Asse prioritario	6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6: Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione dell'asse prioritario (per fondo e, per il FESR e il FSE, categoria di regioni)

Asse prioritario		6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME											
ID	Tipo di indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)			Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
						M	W	T	M	W	T		
F.1	F	Spesa certificata su dotazione asse	Euro	FESR	Più sviluppate			1.500.000,00			6.876.000,00	Monitoraggio di programma	
S6	O	Numero di edifici scolastici addizionali con accesso alla banda ultra larga di almeno 30 Mbps	Numero di edifici scolastici	FESR	Più sviluppate			15			150,00	Monitoraggio di programma	

Informazioni qualitative aggiuntive sull'istituzione del quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione

Per il calcolo degli indicatori del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione si è adottato il seguente criterio:

i valori *dell'indicatore finanziario*, in conformità a quanto previsto dall'art. 5 del Reg (UE) 215/2014, si riferiscono all'importo totale delle spese ammissibili certificate e contabilizzate nel sistema contabile dell'Autorità di certificazione in conformità all'art. 126, lettera c) del regolamento (UE) n.

1303/2013. L'individuazione del *target* finanziario al 2018 è basata sulle previsioni di spesa presumibilmente realizzabili a seguito di procedure di appalto per le pertinenti opere pubbliche a titolarità provinciale. Il target complessivo al 2023 corrisponde alla disponibilità totale dell'Asse.

2.A.9 Categorie di operazione

Categorie di operazione corrispondenti al contenuto dell'asse prioritario basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 7-11: Categorie di operazione

Tabella 7: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	046. TIC: rete a banda larga ad alta velocità (accesso/linea locale; >= 30 Mbps)	3.438.000,00

Tabella 8: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	3.438.000,00

Tabella 9: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	02. Piccole aree urbane (mediamente popolate > 5 000 abitanti)	250.000,00
ERDF	Più sviluppate	03. Aree rurali (scarsamente popolate)	3.188.000,00

Tabella 10: Dimensione 4 - Meccanismi territoriali di attuazione

Asse prioritario		6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
ERDF	Più sviluppate	07. Non pertinente	3.438.000,00

Tabella 11: Dimensione 6 - Tematica secondaria del FSE (unicamente FSE e IOG)

Asse prioritario		6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR

2.A.10 Sintesi dell'uso previsto dell'assistenza tecnica comprese, se necessario, azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa delle autorità coinvolte nella gestione e nel controllo dei programmi e dei beneficiari (se del caso) (per asse prioritario)

Asse prioritario:	6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME
Non pertinente	



2.B DESCRIZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI PER L'ASSISTENZA TECNICA

2.B.1 Asse prioritario

ID dell'asse prioritario	4
Titolo dell'asse prioritario	ASSISTENZA TECNICA

2.B.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni (se applicabile)

Non pertinente.

2.B.3 Fondo e categoria di regioni

Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)
FESR	Più sviluppate	Pubblico

2.B.4 Obiettivi specifici e risultati attesi

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
----	---------------------	---

ID	Obiettivo specifico	Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE
4.1	SOSTENERE E RAFFORZARE LE STRUTTURE E LE CAPACITÀ DEGLI ORGANISMI COINVOLTI NELLA PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO	Non pertinente.

2.B.5 Indicatori di risultato

Tabella 12: Indicatori di risultato specifici per programma (per obiettivo specifico) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		4.1 - SOSTENERE E RAFFORZARE LE STRUTTURE E LE CAPACITÀ DEGLI ORGANISMI COINVOLTI NELLA PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE E GESTIONE DEI PROGRAMMI OPERATIVI E MIGLIORAMENTO DELLA GOVERNANCE MULTILIVELLO									
ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base			Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
			M	W	T		M	W	T		

2.B.6 Azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici (per asse prioritario)

2.B.6.1 Descrizione delle azioni da sostenere e previsione del loro contributo agli obiettivi specifici

Asse prioritario	4 - ASSISTENZA TECNICA
Azione 4.1 – Promuovere il supporto alle strutture amministrative responsabili della programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e	

sorveglianza del Programma

L’Azione è mirata a sostenere il rafforzamento - incluso il potenziamento della *capacity building* - delle strutture coinvolte nelle attività di programmazione, attuazione e gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza del Programma Operativo, in linea con quanto previsto all’interno del PRA. L’azione è rivolta, in prima istanza, all’Amministrazione provinciale responsabile del Programma nelle articolazioni previste dal Regolamento generale – Autorità di gestione, Autorità di certificazione e Autorità di audit -, nonché ad altri soggetti responsabili, quali beneficiari finali ed organismi intermedi, allo scopo di garantire il coordinamento, l’integrazione e l’ottimizzazione degli interventi cofinanziati dai Fondi del QSC, con risorse destinate anche alla copertura di spese per il personale.

Le attività previste dall’azione si concentreranno su:

- supporto alla programmazione, alla gestione e alla sorveglianza, comprese le attività del Comitato di Sorveglianza del Programma, nonché alle attività di controllo e audit;
- sostegno ai meccanismi di funzionamento e di interconnessione dei sistemi informatizzati per la gestione, la sorveglianza e il monitoraggio, l’audit, il controllo e la valutazione del Programma;
- assistenza tecnica nelle attività di monitoraggio, incluso l’aggiornamento in funzione delle esigenze conoscitive e valutative eventualmente emerse in fase di attuazione;
- eventuale supporto allo sviluppo di piani di azione volti al soddisfacimento delle condizionalità ex ante.

Azione 4.2 – Elaborazione, attuazione e valutazione della strategia di comunicazione ed informazione del Programma

L’Azione è rivolta al miglioramento del livello di informazione e divulgazione delle opportunità e dei risultati raggiunti dal Programma, con riferimento ai soggetti interessati nelle differenti fasi del PO e, più in generale, all’opinione pubblica. Sono compresi, nell’ambito di tale azione, gli interventi di supporto

Asse prioritario	4 - ASSISTENZA TECNICA
<p>alle attività di comunicazione dei beneficiari e le misure di valutazione dei risultati di tali attività, al fine di ottenere una diffusione ottimale delle informazioni e assicurare una eventuale rimodulazione degli interventi.</p> <p>Azione 4.3 - Valutazione del Programma</p> <p>Obiettivo dell’Azione è il miglioramento del grado di conoscenze dei soggetti coinvolti nella programmazione e nell’attuazione delle attività, con riferimento al raggiungimento dei risultati attesi dagli interventi finanziati e alle relative ricadute di tali misure, soprattutto in termini di effetti sul tessuto produttivo locale. Le attività previste sono relative alla valutazione ex ante, on going ed ex post del Programma e ad approfondimenti ad hoc: nello specifico, sono incluse le attività di studio e ricerca afferenti agli ambiti relativi alle condizionalità previste dai Regolamenti, all’incidenza degli oneri amministrativi per i beneficiari, specialmente le imprese, alla valutazione ex ante prevista in caso di ricorso agli strumenti finanziari e, in generale, a quanto ulteriormente realizzato a valere sul Programma.</p> <p>Azione 4.4. – Rafforzamento del sistema di <i>governance</i> del Programma</p> <p>L’Azione è mirata a potenziare la qualità e il grado d’incisività della consultazione con le parti istituzionali, economiche e sociali e, in generale, con gli stakeholder, coerentemente con il Codice di condotta europeo sul partenariato. Grazie al PRA si è fatta su un’analisi dell’attuale performance e identificazione delle lacune e degli aspetti da migliorare che, anche grazie alle azioni a valere sull’AT, verranno valorizzati. Nello specifico, l’azione contribuisce a sostenere la valorizzazione dell’apporto del partenariato socio-economico e istituzionale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il supporto alla creazione di reti, alle azioni di sensibilizzazione e alle misure di promozione della cooperazione, anche con paesi terzi, e dello scambio di esperienze; • lo sviluppo di interventi di formazione e sensibilizzazione rivolti sia alle amministrazioni locali (Provincia, Enti locali, Scuole, Università, Enti pubblici di ricerca) sia ad organismi del partenariato e relativi a tematiche inerenti alla programmazione FESR; • l’avvio di studi e ricerche sugli strumenti di programmazione e di attuazione, inclusi gli eventuali “colli di bottiglia”, le rigidità delle amministrazioni dal punto di vista operativo ed organizzativo, ecc. 	

Asse prioritario	4 - ASSISTENZA TECNICA
<ul style="list-style-type: none"> • il potenziamento della capacità amministrativa dei responsabili della pianificazione; • preparazione e attuazione degli interventi, con particolare riferimento agli appalti pubblici, alle tematiche inerenti la concorrenza e alla capacità di progettazione, come indicato nel <i>Position Paper</i>. 	

2.B.6.2 Indicatori di output che si prevede contribuiranno al conseguimento dei risultati

Tabella 13: Indicatori di output (per asse prioritario) (per FESR/FSE/Fondo di coesione)

Asse prioritario		4 - ASSISTENZA TECNICA				
ID	Indicatore (denominazione dell'indicatore)	Unità di misura	Valore obiettivo (2023) (facoltativo)			Fonte di dati
			M	W	T	
4.1.1	Numero di Relazioni di Attuazione	Numero			9,00	Autorità di Gestione
4.1.2	Numero di dipendenti i salari co-finanziati dal FESR (full time equivalent)	Numero			8,00	Autorità di Gestione
4.2.1	Iniziative di comunicazione e valutazione	Numero			15,00	Autorità di Gestione

2.B.7 Categorie di operazione (per asse prioritario)

Categorie di operazione corrispondenti basate su una nomenclatura adottata dalla Commissione, e una ripartizione indicativa del sostegno dell'Unione.

Tabella 14-16: Categorie di operazione

Tabella 14: Dimensione 1 - Settore di intervento

Asse prioritario		4 - ASSISTENZA TECNICA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Più sviluppate	121. Preparazione, attuazione, sorveglianza e ispezioni	1.800.000,00
FESR	Più sviluppate	122. Valutazione e studi	173.362,00
FESR	Più sviluppate	123. Informazione e comunicazione	200.000,00

Tabella 15: Dimensione 2 - Forma di finanziamento

Asse prioritario		4 - ASSISTENZA TECNICA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione a fondo perduto	2.173.362,00

Tabella 16: Dimensione 3 - Tipo di territorio

Asse prioritario		4 - ASSISTENZA TECNICA	
Fondo	Categoria di regioni	Codice	Importo in EUR
FESR	Più sviluppate	07. Non pertinente	2.173.362,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1 Dotazione finanziaria a titolo di ciascun fondo e importi della riserva di efficacia dell'attuazione

Tabella 17

Fondo	Categoria di regioni	2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		Totale	
		Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione	Dotazione principale	Riserva di efficacia dell'attuazione
FESR	Più sviluppate	6.875.741,00	438.877,00	7.011.499,00	447.543,00	7.145.566,00	456.100,00	7.288.574,00	465.228,00	7.434.440,00	474.539,00	7.583.220,00	484.035,00	7.734.964,00	493.721,00	51.074.004,00	3.260.043,00
Totale		6.875.741,00	438.877,00	7.011.499,00	447.543,00	7.145.566,00	456.100,00	7.288.574,00	465.228,00	7.434.440,00	474.539,00	7.583.220,00	484.035,00	7.734.964,00	493.721,00	51.074.004,00	3.260.043,00

3.2 Dotazione finanziaria totale per fondo e cofinanziamento nazionale (in EUR)

Tabella 18a: Piano di finanziamento

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Base di calcolo del sostegno dell'Unione (Costo totale ammissibile o spesa pubblica ammissibile)	Sostegno dell'Unione (a)	Contropartita a nazionale (b) = (c) + (d)	Ripartizione indicativa della contropartita nazionale		Finanziamento totale (e) = (a) + (b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a) / (e) (2)	Contributo BEI (g)	Dotazione principale		Riserva di efficacia dell'attuazione		Importo della riserva di efficacia dell'attuazione e in percentuale del sostegno dell'Unione (l) = (j) / (a) * 100
						Finanziamento pubblico nazionale (c)	Finanziamento nazionale privato (d) (1)				Sostegno dell'Unione (h) = (a) - (j)	Contropartita nazionale (i) = (b) - (k)	Sostegno dell'Unione (j)	Contropartita a nazionale (k) = (b) * (j) / (a)	
1	FESR	Più sviluppate	Pubblico	19.150.661,00	19.150.661,00	19.150.661,00	0,00	38.301.322,00	50,000000000000%		17.953.745,00	17.953.745,00	1.196.916,00	1.196.916,00	6,25%
2	FESR	Più sviluppate	Pubblico	9.205.000,00	9.205.000,00	9.205.000,00	0,00	18.410.000,00	50,000000000000%		8.629.687,00	8.629.687,00	575.313,00	575.313,00	6,25%
3	FESR	Più sviluppate	Pubblico	10.867.024,00	10.867.024,00	10.867.024,00	0,00	21.734.048,00	50,000000000000%		10.187.835,00	10.187.835,00	679.189,00	679.189,00	6,25%
5	FESR	Più sviluppate	Pubblico	9.500.000,00	9.500.000,00	9.500.000,00	0,00	19.000.000,00	50,000000000000%		8.906.250,00	8.906.250,00	593.750,00	593.750,00	6,25%
6	FESR	Più sviluppate	Pubblico	3.438.000,00	3.438.000,00	3.438.000,00	0,00	6.876.000,00	50,000000000000%		3.223.125,00	3.223.125,00	214.875,00	214.875,00	6,25%
4	FESR	Più sviluppate	Pubblico	2.173.362,00	2.173.362,00	2.173.362,00	0,00	4.346.724,00	50,000000000000%		2.173.362,00	2.173.362,00			
Totale	FESR	Più sviluppate		54.334.047,00	54.334.047,00	54.334.047,00	0,00	108.668.094,00	50,000000000000%		51.074.004,00	51.074.004,00	3.260.043,00	3.260.043,00	6,00%
Totale generale				54.334.047,00	54.334.047,00	54.334.047,00	0,00	108.668.094,00	50,000000000000%	0,00	51.074.004,00	51.074.004,00	3.260.043,00	3.260.043,00	

1) Da compilare solo se gli assi prioritari sono espressi in costi totali.

2) Questo tasso può essere arrotondato al numero intero più vicino nella tabella. Il tasso preciso utilizzato per il rimborso dei pagamenti è il fattore (f).

Tabella 18c: Ripartizione del piano di finanziamento per asse prioritario, fondo, categoria di regioni e obiettivo tematico

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	19.150.661,00	19.150.661,00	38.301.322,00
ACCRESCE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	FESR	Più sviluppate	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)	9.205.000,00	9.205.000,00	18.410.000,00
SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	FESR	Più sviluppate	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	10.867.024,00	10.867.024,00	21.734.048,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo tematico	Sostegno dell'Unione	Contropartita nazionale	Finanziamento totale
PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI	FESR	Più sviluppate	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	9.500.000,00	9.500.000,00	19.000.000,00
MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHÉ L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME	FESR	Più sviluppate	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	3.438.000,00	3.438.000,00	6.876.000,00
Totale				52.160.685,00	52.160.685,00	104.321.370,00

Tabella 19: Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico

Asse prioritario	Importo indicativo del sostegno da usare per obiettivi in materia di cambiamento climatico (in EUR)	Proporzione del sostegno totale al programma operativo (%)
3	10.867.024,00	20,00%
5	6.500.000,00	11,96%
Totale	17.367.024,00	31,96%

4. APPROCCIO INTEGRATO ALLO SVILUPPO TERRITORIALE

Descrizione dell'approccio integrato allo sviluppo territoriale tenendo conto del contenuto e degli obiettivi del programma operativo in riferimento all'accordo di partenariato, indicando in quali modi esso contribuisce al conseguimento degli obiettivi del programma operativo e dei risultati attesi

L'articolazione strategica del Programma, coerentemente con gli orientamenti contenuti nell'Accordo di Partenariato, è stata definita sulla base delle peculiarità del contesto provinciale, caratterizzato da un'estensione relativamente ridotta (la Provincia di Trento ha una superficie pari a poco più del 2% del territorio nazionale - 6206,88 kmq), con una media di 80,95 ab/kmq - contro una media nazionale di 194,8 ab/kmq - distribuita su un notevole numero di comuni (217) e con due centri urbani rilevanti, Trento e Rovereto.

Tali caratteristiche del territorio trentino hanno pertanto determinato la scelta di concentrare su pochi obiettivi: il Programma ha, infatti, inteso focalizzare l'intervento del FESR sulle priorità di rafforzamento della competitività del sistema produttivo locale e di innalzamento attrattivo della provincia, secondo le indicazioni della Smart Specialization Strategy (S3). In quest'ottica, l'approccio territoriale perseguito si basa su un insieme di obiettivi e relative azioni tutte calibrate sui contesti specifici ("place based"), ovvero selezionate, e successivamente anche attuate, in base ai punti di forza e debolezza delle diverse aree provinciali interessate, anche considerando le peculiarità del territorio (caratteristiche morfologiche, dinamiche demografiche, sociali ed economiche di Trento). Tale approccio, tuttavia, fa riferimento soltanto ad una delle due direttrici strategiche territoriali: una considerazione specifica riguarda la strategia relativa alle cosiddette "Aree interne", per la quale si rinvia a quanto riportato nella sezione 6 del Programma Operativo. La dimensione ridotta dei poli urbani provinciali e la concentrazione su pochi driver di sviluppo previsti dalla programmazione 2014-2020, sono alla base del percorso identificato dal PO che non prevede esplicite misure di sviluppo urbano, così come il ricorso a strumenti indicati dai Regolamenti (ITI e CLLD), ma che comunque garantisce l'integrazione a livello territoriale delle differenti tipologie di intervento, nonché con gli altri Fondi SIE, attraverso il sostegno alla S3 e secondo le indicazioni contenute nella successiva sezione 8.

4.1 Sviluppo locale di tipo partecipativo (se del caso)

L'approccio all'uso di strumenti per lo sviluppo locale di tipo partecipativo e i principi per l'individuazione delle aree in cui saranno attuati

L'Autorità di gestione non intende avvalersi degli strumenti di integrazione previsti dal Regolamento per la realizzazione di interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo, dal momento che non ricorrono a livello provinciale presupposti e condizioni tali da lasciar prefigurare un valore aggiunto nell'utilizzo dell'approccio integrato.

4.2 Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile (se del caso)

Se pertinente, l'importo indicativo del sostegno del FESR alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, da realizzare conformemente all'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1301/2013 e la dotazione indicativa del sostegno del FSE alle azioni integrate.

La Provincia autonoma di Trento, per quelle che sono le sue caratteristiche insediative, non intende attuare a valere sul PO FESR un asse dedicato ad iniziative dirette a finalità di sviluppo urbano sostenibile, bensì il suo contributo potrà avvenire sulla base di una serie di azioni che, direttamente o indirettamente, contribuiranno al perseguimento di obiettivi di sviluppo urbano sostenibile.

Tabella 20: Azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile, importi indicativi del sostegno del FESR e del FSE

Fondo	Sostegno FESR e FSE (indicativo) (in EUR)	Proporzione del fondo rispetto alla dotazione totale del programma
Totale FESR	0,00	0,00%
TOTALE FESR+FSE	0,00	0,00%

4.3 Investimenti territoriali integrati (ITI) (se del caso)

Approccio all'uso degli Investimenti territoriali integrati (ITI) (come definiti all'articolo 36 del regolamento (UE) n. 1303/2013) nei casi non rientranti nel punto 4.2 e loro dotazione finanziaria indicativa a carico di ogni asse prioritario.

La PAT non intende avvalersi dello strumento dell'ITI.

Tabella 21: Dotazione finanziaria indicativa allo strumento ITI diversa da quanto indicato al punto 4.2. (importo aggregato)

Asse prioritario	Fondo	Dotazione finanziaria indicativa (sostegno dell'Unione) (in EUR)
Totale		0,00

4.4 Modalità delle azioni interregionali e transnazionali, nell'ambito del programma operativo, con beneficiari situati in almeno un altro Stato membro (se del caso)

Non si prevedono azioni interregionali e transnazionali all'interno della programmazione provinciale a valere sul fondo FESR, in quanto tali tipi di interventi vengono riservati ai finanziamenti della cooperazione territoriale europea, anche nell'ottica di una complementarità tra i vari strumenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, con particolare riguardo alla cooperazione interregionale.

4.5 Contributo delle azioni previste nell'ambito del programma alle strategie macroregionali e strategie relative ai bacini marittimi, subordinatamente alle esigenze delle aree interessate dal programma così come identificate dallo Stato membro (se del caso)

(Qualora gli Stati membri e le regioni partecipino a strategie macroregionali e concernenti i bacini marittimi).

Le strategie macroregionali rappresentano una nuova opportunità per lo sviluppo globale di una grande regione, affrontandone le sfide e le potenzialità.

In primo luogo, con riferimento al territorio della macroregione alpina EUSALPS, l'impostazione del Programma Operativo è in linea con gli obiettivi che la strategica intende promuovere, condividendone in particolare gli obiettivi di due pilastri: il primo "Developing Alps" e il terzo "Protecting Alps". Nel dettaglio, il primo pilastro si pone l'obiettivo di mantenere l'alta qualità della vita e la produttività promuovendo il sostegno alle imprese a favore della crescita della loro capacità di fare innovazione e di sfruttare in ambito commerciale i risultati della ricerca e del trasferimento tecnologico che deve essere sempre più rafforzato in una logica di accesso al mercato. Gli interventi programmati in ambito FESR destinati a finanziare l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico a beneficio delle imprese, soprattutto PMI, nonché gli investimenti per il rafforzamento di imprese esistenti e l'avvio di nuove imprese vanno esattamente nella direzione indicata dalla futura strategia macroregionale alpina. Il terzo pilastro della strategia alpina intende invece preservare e promuovere l'immenso patrimonio naturale dell'area, non solo per il suo valore intrinseco, ma anche in una logica di accresciuta responsabilizzazione per le future generazioni. In tale quadro, uno degli obiettivi strategici dichiarati è quello di condividere a livello transnazionale e realizzare pienamente una politica energetica sostenibile nel territorio alpino fondata sulla massima efficienza energetica e sull'impiego di fonti rinnovabili. Con riferimento a questo pilastro, il Programma Operativo, destinando il 20% della sua azione complessiva ad obiettivi di riqualificazione di edifici pubblici e all'incentivazione di investimenti per le imprese, tutti finalizzati ad un aumento del risparmio energetico e all'impiego di fonti rinnovabili di energia, contribuisce alla piena realizzazione della politica macroregionale in ambito ambientale.

In secondo luogo, il Trentino rientra anche nella macroregione adriatica e ionica (EUSAIR) che intende promuovere una prosperità economica e sociale sostenibile nella regione mediante la crescita e la creazione di posti di lavoro e il miglioramento della sua attrattiva, competitività e connettività. Le priorità della macroregione adriatica e ionica afferiscono alla crescita blu, al collegamento nella regione (reti di trasporti ed energia), alla qualità ambientale e al turismo sostenibile, ed hanno inoltre due aspetti trasversali: il primo relativo allo sviluppo di capacità per un'attuazione efficiente, il secondo a sostegno della ricerca e innovazione per stimolare i posti di lavoro altamente qualificati, la crescita e la competitività. Si consideri che la strategia EUSAIR è principalmente volta alla tutela delle zone costiere e marittime, e che quindi per la Provincia autonoma di Trento le priorità di coinvolgimento sono limitate. Per quanto di competenza, la strategia del

Programma FESR presenta, in ogni caso, sinergie e complementarità positive con gli obiettivi di EUSAIR, in particolare, con riferimento alla riduzione della pressioni sul contesto marino, perseguita dall'Amministrazione provinciale attraverso l'Obiettivo tematico 4 volta a sostenere i processi di efficientamento energetico degli edifici pubblici e dei processi produttivi, con la conseguente riduzione delle emissioni di Co2 in atmosfera e di contenimento nell'uso delle risorse (asse 3 del PO Provinciale). Inoltre, la priorità trasversale riconosciuta all'ambito della ricerca ed innovazione, pur se in attesa della definizione di dettaglio della strategia EUSAIR, trova spazio nell'Asse 1 del PO FESR.

5. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE ZONE GEOGRAFICHE PARTICOLARMENTE COLPITE DALLA POVERTÀ O DEI GRUPPI BERSAGLIO A PIÙ ALTO RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE O ESCLUSIONE SOCIALE (SE DEL CASO)

5.1 Zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Non pertinente.

5.2 Strategia intesa a rispondere alle esigenze specifiche delle aree geografiche più colpite dalla povertà o dei gruppi bersaglio a maggior rischio di discriminazione o esclusione sociale e, se pertinente, contributo all'approccio integrato esposto nell'accordo di partenariato

Non pertinente.

Tabella 22: Azioni intese a rispondere alle esigenze specifiche di zone geografiche particolarmente colpite dalla povertà o di gruppi bersaglio a più alto rischio di discriminazione o esclusione sociale

Gruppo di destinatari/area geografica	Tipologie principali delle azioni programmate nell'ambito dell'approccio integrato	Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Priorità d'investimento
--	---	-------------------------	--------------	-----------------------------	--------------------------------

6. ESIGENZE SPECIFICHE DELLE AREE GEOGRAFICHE AFFETTE DA SVANTAGGI NATURALI O DEMOGRAFICI GRAVI E PERMANENTI (SE DEL CASO)

La Provincia di Trento è costituita da 217 Comuni che ospitano una popolazione complessiva di 530.308 abitanti (al 1° gennaio 2013). Il capoluogo ne accoglie da solo il 22% (115.504 residenti), seguito dal 7% di Rovereto e dal 4% di Pergine Valsugana: i tre centri principali, dunque, raggruppano un terzo della popolazione trentina complessiva mentre la restante parte si distribuisce sui 214 Comuni minori che hanno quindi una media di 1.600 abitanti circa ciascuno. Ma, tra questi, il 20% ha meno di 500 abitanti e il 48% meno di 1.000. Queste informazioni, unite alla considerazione delle caratteristiche orografiche del Trentino, indicano come il territorio sia piccolo, poco popolato, altamente frammentato e a rischio di forte concentrazione urbana a scapito delle realtà periferiche, in alcuni casi a rischio di rapido spopolamento e abbandono.

Alla luce di questa disamina, è stata fatta una valutazione che tenga conto sia di indicatori strutturali sia di elementi qualitativi di potenzialità dei territori, al fine di individuare quelli che presentino carenza di servizi non solo per una oggettiva distanza dai centri ma anche per una più difficoltosa accessibilità nonché abbiano le potenzialità per uscire dallo stato di fragilità essendo in grado di assorbire e capitalizzare l'impatto degli investimenti (anche grazie alla presenza di progetti tecnici già avanzati). A tal fine è stato considerato elemento prioritario e premiante per la selezione la presenza di proposte progettuali che provengano dalle stesse realtà e la possibilità di portare a compimento un processo di aggregazione di Comuni limitrofi che consenta di realizzare economie di scala e aumentare l'efficacia delle azioni attivate. Si è dunque con l'individuazione di un'area eleggibile come prioritaria per la sperimentazione di un prototipo di progettualità condivisa, in prima istanza finalizzata al riequilibrio dei servizi di base e, in seconda battuta, allo sviluppo delle potenzialità socio-economiche del territorio. Sulla base di questi elementi è stata condotta l'istruttoria con il supporto del Comitato Tecnico Aree Interne in seno al DPS che mira a individuare i territori specifici più idonei a essere iscritti alle Aree Interne anche considerando la necessità di concentrare le risorse disponibili. Nonché considerando che - come previsto dalle linee guida di riferimento - nel 2014 la strategia delle Aree Interne verrà avviata *in non più di un'area progetto per Regione/Provincia autonoma* secondo un approccio restrittivo, poiché l'eventuale applicazione successiva più estesa sarà legata agli esiti di questa prima fase che sarà oggetto di specifica valutazione. La selezione è dunque avvenuta a partire da una ricognizione analitica e sul campo di indicatori strutturali. Così si è valutata anche la disponibilità di un disegno di intervento già ideato o oggetto di avanzato stato di elaborazione tecnica cui si sono aggiunte considerazioni legate alla ricaduta territoriale di tale progetto, alla qualità strategica dell'intervento, alla sostenibilità dello stesso in relazione alle risorse disponibili e alla loro possibile integrazione con altri strumenti presenti sul territorio.

Parallelamente alle azioni finanziate con fondi ordinari, provinciali o statali, a sostegno dello sviluppo locale si ripropone in queste aree quanto presente nel disegno complessivo per gli investimenti dei fondi europei (FESR FSE e FEASR). Per i contenuti specifici delle azioni si rinvia a quelli relativi agli assi prescelti ovvero una priorità assegnata alle *policy* atte a) a promuovere investimenti delle imprese in R&I sviluppando sinergie tra imprese e centri di ricerca (FESR, asse 1), b) a sperimentare e sostenere una nuova imprenditorialità (FESR, asse 2) e tramite le *policy* FSE, asse 1 e 2, volte al supporto al buon funzionamento del mercato del lavoro tramite buoni di servizio, politiche attive del lavoro e nuova imprenditorialità e, in particolare, imprese innovative intese come soggetti catalizzatori dei territori, c) azioni di supporto alla competitività delle PMI (FESR, asse 2) e d) incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni delle imprese (FESR asse 3), a intervenire sull'infrastrutturazione in banda ultra larga e fibra ottica (FESR asse 6), e in una prospettiva di generale integrazione tra tutti gli interventi previsti dalla strategia di programmazione dei Fondi che saranno impiegati con assegnazione di priorità ai territori che risulteranno selezionati come oggetto di misure previste dalle Aree Interne. Inoltre, si indirizzeranno anche azioni specifiche a valere sui fondi FEASR, in particolare attraverso le risorse della misura LEADER che opereranno nei medesimi territori delle aree interne. Si stima che gli interventi a valere sul FESR saranno pari a circa il 2% delle risorse a disposizione, e che le azioni a valere complessivamente sui tre fondi (FESR, FSE e FEASR) saranno pari a circa 3,7 milioni di euro.

7. AUTORITÀ E ORGANISMI RESPONSABILI DELLA GESTIONE FINANZIARIA, DEL CONTROLLO E DELL'AUDIT E RUOLO DEI PARTNER PERTINENTI

7.1 Autorità e organismi pertinenti

Tabella 23: Autorità e organismi pertinenti

Autorità/organismo	Nome dell'autorità o dell'organismo e della sezione o unità	Nome della persona responsabile per l'autorità o l'organismo (qualifica o carica)
Autorità di gestione	Servizio Europa (che dipende da Dip. Affari Ist. e Legisl.). Nell'ipotesi in cui l'AdG è un beneficiario il controllo di primo livello è svolto dal Servizio Sistema finanziario pubblico provinciale, funzionalmente indipendente sia dall'AdG sia dall'AdC.	Dirigente
Autorità di certificazione	Serv. Bilancio e Ragioneria (che dipende dal Dip. Affari Finanziari)	Dirigente
Autorità di audit	Dipartimento Cultura, Turismo e Sport	Dirigente generale
Organismo al quale la Commissione effettuerà i pagamenti	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea. (I.G.R.U.E.)	Ispettore Generale Capo

7.2 Coinvolgimento dei partner pertinenti

7.2.1 Azioni adottate per associare i partner alla preparazione del programma operativo e loro ruolo nelle attività di esecuzione, sorveglianza e valutazione del programma

In conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) 1303/2013 - disposizioni comuni - e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 ed in linea con quanto già sperimentato nel periodo 2007/13, la strategia del PO FESR e la sua declinazione in termini di priorità d'investimento, obiettivi specifici ed azioni, è stata il risultato di un approfondito percorso di concertazione con il partenariato inteso ad assicurare - in linea con quanto suggerito dal documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014/20" – l'inclusione attiva dei soggetti a favore dei quali sono dirette le azioni.

Al di là degli obblighi normativi, la Provincia di Trento ritiene che la piena valorizzazione e coinvolgimento del partenariato rappresenti la condizione necessaria e per certi versi imprescindibile per garantire, fin dall'inizio del periodo, l'operatività e il forte orientamento ai risultati dei nuovi Programmi.

La preparazione e la redazione del Programma FESR per il 2014 – 2020 è stata coordinata dal Servizio Europa, che ha svolto anche l'azione di coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli organismi che rappresentano la società civile.

La partecipazione attiva del partenariato è stata pertanto promossa avendo come riferimenti le indicazioni comunitarie e le esperienze condotte anche a livello nazionale; la PAT ha avviato una fase di confronto con tutti i soggetti e partner potenziali, interni ed esterni (rappresentanti dei lavoratori, delle imprese e della società civile) che, secondo una logica di rappresentatività e competenza, sono costituiti da:

- attori dell'Amministrazione a vario titolo connessi con la programmazione e la gestione dei Fondi;
- organizzazioni delle parti sociali, interprofessionali e settoriali e settoriali connessi con i fondi;
- attori e enti che rappresentano la società civile (ambiente, inclusione sociale, parità di genere, non discriminazioni, etc.).

In sintonia con i lavori svolti con i tavoli nazionali istituiti a seguito del documento preparatorio per l'Accordo di Partenariato 2014-2020, secondo una logica di partnership interistituzionale, il percorso ha visto il coinvolgimento di alcuni Dipartimenti provinciali, e in particolare, quelli che insistono sui temi legati alla ricerca e innovazione, conoscenza, lavori pubblici, rafforzamento del sistema produttivo, energia e ambiente, agricoltura, etc.

Il primo confronto tra questi soggetti ha portato a delineare alcuni primi orientamenti condivisi in materia di concentrazione rispetto agli obiettivi prioritari da attuare, che nel caso del FESR hanno riguardato, in particolare, gli obiettivi tematici 1, 3 e 4.

Dopo una prima fase di consultazione con gli attori istituzionali interni all'Amministrazione provinciale, si è attivato un percorso con il partenariato locale, coinvolgendo le rappresentanze delle parti economiche e sociali e degli organismi rappresentativi della società civile, compresi i partner ambientali, le ONG e gli organismi di promozione delle pari opportunità e della non discriminazione esterni all'Amministrazione.

Questo processo puntava a condividere le linee di azione da sviluppare per il 2014 – 2020 nell'ambito dei fondi FESR e FSE e a raccogliere da parte degli stakeholders opinioni, valutazioni e suggerimenti di cui tenere conto in sede di redazione finale dei documenti di programmazione.

Il percorso di confronto, conoscenza e dialogo con il partenariato locale e le parti sociali ed economiche è stato avviato nel 2013, in particolare, con un incontro di avvio il 21 maggio 2013 con una serie di testimoni privilegiati, referenti provinciali delle politiche di settore, rappresentanti degli enti locali e delle associazioni di categoria, esponenti del mondo della scuola, dell'Università, del terzo settore e rappresentanti del partenariato territoriale.

A questa prima fase è seguita l'organizzazione di cicli di incontri, in particolare nel corso del 2014, diretti a tradurre operativamente le linee di indirizzo della programmazione. Il processo è stato sviluppato conformemente ai principi di trasparenza, condivisione delle metodologie di lavoro e restituzione dei risultati.

Gli orientamenti provinciali e le prime scelte in merito alla programmazione sono stati presentati al partenariato socio-economico ed agli attori nel corso di diversi incontri:

- 15 aprile 2014, obiettivi e priorità della programmazione europea 2014-2020;
- 28 aprile 2014, strategia prevista dall'Accordo di Partenariato e possibili interventi da attivare sul locale con particolare attenzione alla Strategia di Specializzazione Intelligente per il Trentino;

•5 maggio, primi orientamenti per la programmazione FESR e FSE 2014-2020 per la Provincia Autonoma di Trento.

In particolare, dopo l'illustrazione delle innovazioni di metodo, introdotte a livello europeo e nazionale per la definizione dei Programmi cofinanziati, è stata organizzata una raccolta di proposte progettuali espressione delle diverse componenti partenariali. In aggiunta a queste iniziative, si sono organizzati incontri bilaterali con le organizzazioni sindacali e le parti sociali ed economiche (come Confcommercio, Confindustria, associazione artigiani e il mondo della cooperazione trentina) per rispondere a specifiche richieste o necessità segnalate dal partenariato. Durante gli incontri, sono emerse e si sono raccolte le esigenze e le richieste da parte degli attori e si sono diffusi contatti specifici per la raccolta ad hoc di pareri, segnalazioni, commenti che sono stati vagliati e, laddove significativi, opportunamente considerati e inseriti nei documenti di lavoro prodotti e presentati nel corso delle varie fasi di consultazione e confronto.

Parallelamente a queste occasioni di incontro e di scambio, tramite la Sezione dedicata all'Europa del portale internet istituzionale della PAT[1], l'Amministrazione ha messo a disposizione del partenariato e di tutti i cittadini interessati, i documenti di riferimento per la nuova programmazione 2014-2020 che sono periodicamente aggiornati.

Specifica attenzione per la definizione dei contenuti del PO FESR è stata posta alla descrizione della Smart Specialisation Strategy, per definire una approccio condiviso e partecipativo che, a partire da un'attenta e puntuale analisi della situazione presente, delineasse una strategia di medio-lungo termine per la ricerca e l'innovazione sul territorio. Per la PAT, tale strategia ha rappresentato uno strumento di riferimento per la programmazione 2014-2020 per quanto attiene le politiche di ricerca industriale e di innovazione e ha visto porre particolare enfasi sull'applicazione e sulle ricadute dei risultati della ricerca sul territorio. L'obiettivo finale era quello di raggiungere una visione strategica convergente fra tutti i principali attori del sistema di ricerca e innovazione (ricercatori, imprese, associazioni di categoria) attraverso il coinvolgimento diretto, immediato e consistente dei principali stakeholder chiamati a contribuire attivamente per la realizzazione concreta degli obiettivi dello sviluppo provinciale vedendo così valorizzati gli ambiti di specifico vantaggio competitivo del territorio.

Attenzione particolare è stata dedicata al coinvolgimento di tutti gli attori della filiera e, in particolare, degli "utenti dell'innovazione" (lato della domanda) e dei rappresentanti dei cittadini e del sociale, allo scopo di bilanciare soluzioni top-down e bottom-up. Il percorso è proseguito con una serie di consultazioni pubbliche per valutare e allineare in

itinerare la strategia alla più generale Programmazione che la XV legislatura della Provincia sta tuttora definendo.

Si ripropone il calendario degli incontri:

- dal 21 ottobre al 11 dicembre 2013: incontri con rappresentanti del sistema della ricerca e innovazione; Definizione piano, questionario rilevazione R&I, raccolta e validazione dati, preparazione focustematici;

- dal 29 novembre al 17 dicembre 2013: presentazione alla nuova Giunta Provinciale (XV legislatura) delle aree di specializzazione emerse - mecatronica, energia e ambiente, qualità della vita e agrifood - dell'approccio progettuale e dello stato di avanzamento della definizione della strategia;

- dal 17 dicembre 2013 al 6 febbraio 2014: presentazione ai rappresentanti del sistema economico-produttivo delle evidenze emerse dall'analisi sulle aree di specializzazione e sulle priorità tematiche;

- presentazione contenuti e modalità organizzative/qualificazione referenti Focus Group;

- dal 19 dicembre 2013 al 28 gennaio 2014: presentazione ai Dirigenti Generali della PAT delle evidenze emerse dall'analisi in corso sulle aree di specializzazione e sulle priorità tematiche;

- durante il mese di febbraio 2014 sono stati realizzati dei Focus Group settoriali:

- Focus group Meccatronica: 17 febbraio 2014

- Focus group Energia e Ambiente: 17 febbraio 2014

- Focus group Qualità della Vita: 25 febbraio 2014

- Focus group Agrifood: 25 febbraio 2014

- incontro di restituzione dei risultati della Smart Specialisation Strategy: 22 maggio 2014.

- approvazione della Smart Specialisation Strategy con delibera di giunta 30 giugno 2014

Al termine degli incontri, i contributi dei lavori sono stati raccolti e analizzati e i materiali prodotti sono divenuti oggetto di un incontro di restituzione.

Si prevede un coinvolgimento costante e periodico nel corso dell'implementazione della S3 anche nella fase di monitoraggio e di valutazione.

A conclusione del percorso di partenariato, l'Autorità di Gestione ha promosso ulteriori specifici momenti di confronto, su richiesta delle parti sociali, associazioni di categoria, rappresentanti del terzo settore e delle associazioni, nel corso dei quali sono stati presentati sia i contenuti definitivi del Programma Operativo FESR che le scelte effettuate in ordine alla allocazione delle risorse ed alla individuazione degli indicatori.

A tale impostazione del lavoro, basata sul dialogo e la partecipazione di tutti gli attori significativi e coinvolti a vario titolo nell'attuazione della programmazione, sarà data continuità anche nel corso della fase di attuazione e di monitoraggio delle attività stesse attraverso l'aggiornamento costante del portale e l'organizzazione di ulteriori incontri pubblici di confronto.

Al fine di assicurare un'implementazione efficace dei Programmi e di valorizzarne "l'effetto leva", in termini di metodo, la PAT intende dare continuità al dialogo partenariale condotto per la fase preparatoria anche per quella di attuazione, sorveglianza e valutazione. Data l'esigenza di correlazione tra il partenariato e l'approccio della governance multilivello, l'intento è quello di assicurare un confronto periodico con rappresentanti qualificati che – seppur evitando duplicazioni e proliferazione dei momenti di incontro – accresca il senso di responsabilità e di *empowerment* delle policies promosse e finanziate a valere sul PO FESR.

In coerenza con il Codice di condotta europeo sul partenariato, si intende assicurare l'adozione di modalità di coinvolgimento ispirate a criteri di rappresentatività del partenariato, in grado di assicurare un apporto qualificato e competente nella assunzione delle scelte da effettuare a livello di specifico Programma.

Le modalità organizzative con le quali l'Amministrazione provinciale intende assicurare una funzione stabile di supporto tecnico – organizzativo al confronto con le parti, inclusa la restituzione dei relativi esiti, sono le seguenti:

- coinvolgimento del partenariato nelle sedi formali di confronto già esistenti, quali, ad esempio, comitati ed organismi, Comitato di Sorveglianza o eventuali tavoli di lavoro a livello provinciale costituiti o costituendi in relazione a tematiche di rilevanza per il programma;
- incontri diretti di coinvolgimento, particolarmente nella fase di eventuale revisione del P.O.;
- audizione di testimoni privilegiati e focus group preventivi su opportunità e modalità di realizzazione degli interventi.

L'Autorità di Gestione, in occasione delle riunioni del Comitato di Sorveglianza, darà evidenza del ruolo esercitato dal partenariato nella fase esecutiva, di sorveglianza e valutazione e delle modalità di integrazione e coinvolgimento nelle attività del medesimo. Inoltre:

- l'AdG FESR intende assicurare la concertazione partenariale degli indirizzi strategici della politica provinciale di sviluppo attraverso il contributo dei fondi FESR e FSE, prevedendo laddove necessario anche l'istituzione di appositi tavoli tematici per il FESR;
- l'AdG FESR provvederà inoltre a coinvolgere i partner in occasione della predisposizione dei bandi e degli avvisi attraverso specifici momenti di incontro nel corso dei quali verranno presentati gli elementi essenziali di tali atti, in modo da garantire la rispondenza ai fabbisogni dei destinatari degli interventi.

Al fine di garantire un costante feedback sul processo di implementazione del PO, si intende promuovere il coinvolgimento dei partner nella valutazione e sorveglianza dei risultati del Programma sulla base delle informazioni che verranno acquisite con l'attività di monitoraggio e valutazione e alle relazioni sullo stato di attuazione POR, che gli Stati Membri/ le Regioni dovranno presentare nella prima metà del 2017 e del 2019, al fine di fornire alla Commissione le informazioni necessarie alla verifica dei risultati conseguiti.

Infine, le scelte relative all'integrazione degli obiettivi tematici 2 e 5 nell'architettura del P.O. sono state condivise nella sede privilegiata di espressione degli stakeholders coinvolti nell'attuazione del P.O. FESR, il Comitato di Sorveglianza.

7.2.2 Sovvenzioni globali (per il FSE, se del caso)

7.2.3 Sostegno destinato allo sviluppo delle capacità (per il FSE, se del caso)

8. COORDINAMENTO TRA I FONDI, IL FEASR, IL FEAMP E ALTRI STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE E NAZIONALI E CON LA BEI

Meccanismi volti a garantire il coordinamento tra i fondi, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e altri strumenti di finanziamento dell'Unione e nazionali e con la Banca europea per gli investimenti (BEI), tenendo conto delle pertinenti disposizioni di cui al quadro strategico comune.

L'Autorità di Gestione FESR assicura il coordinamento dell'intervento del Programma Operativo con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (FSE, FEASR, FEAMP), con gli altri strumenti dell'Unione, con la BEI (laddove pertinente per il PO), con le strategie macroregionali EUSALPS ed EUSAIR e con gli strumenti di finanziamento nazionali che concorrono ai medesimi obiettivi del Programma o ne completano gli interventi.

Il coordinamento avverrà tenendo conto degli orientamenti nazionali indicati nell'Accordo di Partenariato al capitolo 2 paragrafo 2.1.

L'Autorità di Gestione riferisce al Comitato di Sorveglianza l'andamento della programmazione e l'attuazione del coordinamento oltre che degli interventi attivati con il contributo di diversi Fondi e strumenti per il raggiungimento degli obiettivi del PO FESR.

In relazione al Comitato, che ha il compito di valutare l'attuazione del Programma ed i progressi compiuti nel conseguimento dei suoi obiettivi, in linea con quanto previsto dall'art. 47 del Regolamento (UE) 1303/2013, la PAT ha deciso di proporre di istituire un unico Comitato per il PO FESR e il PO FSE per il 2014-2020, anche al fine di valorizzare ulteriormente e assicurare un effettivo processo di coordinamento tra i fondi.

Ai lavori del Comitato di Sorveglianza parteciperanno pertanto, tra gli altri soggetti previsti ai sensi dell'art. 48 del Regolamento (UE) 1303/2013 e dell'art. 10 del Regolamento Delegato (UE) 240/2014, anche altri soggetti dell'amministrazione provinciale ad es. in rappresentanza dei programmi cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Rurale – FEASR.

Il Comitato rappresenta pertanto per la Provincia di Trento un effettivo momento di coordinamento e di valutazione dell'integrazione e complementarietà dei Programmi e dei Fondi.

La PAT ha definito specifici indirizzi per il coordinamento dei Fondi sin dalla fase di avvio della predisposizione dei Programmi, a partire da documenti condivisi e dalla definizione di un processo di consultazione interna, come specificato al paragrafo 7.2.1, avviato sin dalla fase di verifica delle condizionalità ex ante prevista dal Regolamento generale dei Fondi strutturali. Una verifica che ha riguardato tutti gli ambiti di potenziale intervento dei Fondi e che è stata condotta in base alle indicazioni e al modello fissato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Successivamente all'analisi delle condizionalità, è stata avviata *una consultazione interna* all'Amministrazione provinciale per acquisire gli indirizzi prioritari d'intervento che, in coerenza con le proposte dei Regolamenti comunitari dei Fondi strutturali per il 2014-2020, potessero trovare spazio nell'ambito della prossima programmazione provinciale dei Fondi Strutturali. Coerentemente con questi riferimenti riscontrati a livello comunitario e nazionale, la consultazione interna all'Amministrazione ha portato all'individuazione di alcune prime linee strategiche di investimento per il settennio 2014-2020.

Nello specifico, il coordinamento tecnico per tutte le attività relative alla nuova programmazione dei fondi FESR e FSE per il 2014-2020 è stato garantito dall'azione unitaria svolta dal Servizio Europa, quale responsabile unico sia per il FESR che per il FSE.

In considerazione delle indicazioni contenute nei nuovi Regolamenti relativamente al conseguimento di una effettiva *complementarietà* tra Fondi, la consultazione interna all'Amministrazione in relazione al FSE e al FESR si è realizzata anche con un'interazione e uno scambio periodici e reciproci con l'AdG del FEASR: in questo modo si è assicurato un confronto continuo sugli orientamenti dei diversi Fondi sulla base del quale si sono impostati gli interventi secondo un effettivo principio di integrazione razionale.

La cooperazione tra le AdG dei Fondi è da sottolineare in particolare per:

- la realizzazione a maggio 2013 di un primo Tavolo di confronto partenariale condiviso;
- l'invito a partecipare ai successivi incontri partenariali organizzati dal Servizio Europeo volto sia al Servizio agricolo rurale che ai componenti del Tavolo verde;
- la partecipazione dei rappresentanti del Servizio Europa alla prima fase di consultazione organizzata dai Servizi di merito in materia di fondi FEASR (maggio 2013 – gennaio 2014) sugli aspetti generali e le priorità del PSR, principalmente attraverso il coinvolgimento in focus group finalizzati a far emergere le istanze, ascoltare i bisogni e condividere le priorità di intervento;
- incontri bilaterali tenuti tra le AdG per garantire la complementarità dei Fondi e condividere le scelte strategiche per la nuova programmazione.

Attraverso tale modello, l'Autorità di Gestione FESR, in coerenza con gli indirizzi assunti dalla Giunta provinciale, assicura che, nel corso della programmazione 2014-2020 sarà garantito:

- il coordinamento e le sinergie dei diversi Fondi al fine di evitare sovrapposizioni, anche attraverso la partecipazione ad eventuali comuni Tavoli di concertazione con le Amministrazioni locali e con le partisociali;
- il perseguimento degli obiettivi comuni di sviluppo territoriale;
- l'efficace integrazione tra i Fondi, al fine dell'attuazione della strategia provinciale, massimizzando l'incidenza dei diversi strumenti finanziari disponibili;
- il coinvolgimento del partenariato, anche nella fase di attuazione, verifica e valutazione, come richiesto dagli orientamenti comunitari;
- la verifica e la valutazione dell'efficacia dell'azione condotta, al fine di monitorare il raggiungimento dei risultati e di definire eventuali riprogrammazioni.

Il raggiungimento degli obiettivi di integrazione tra i diversi Fondi strutturali e di investimento europeo (FSE, FESR, FEASR) anche con gli altri strumenti nazionali ed europei (quali ad esempio Programmi europei come Horizon 2020, COSME, LIFE, etc.), è garantita dal fatto che l'Autorità di Gestione FESR svolge le seguenti funzioni:

- coordina gli adempimenti inerenti la programmazione e il monitoraggio dei fondi strutturali attraverso gli strumenti previsti da atti normativi dell'Unione Europea, assicurando la coerenza e l'integrazione fra gli stessi, e fornisce supporto alle strutture provinciali per la valutazione delle disposizioni connesse all'attuazione dei fondistrutturali
- coordina gli adempimenti connessi alla programmazione ed al monitoraggio nella gestione di fondi nazionali complementari ai fondi strutturali, quali il Fondo di Sviluppo eCoesione
- coordina a livello provinciale le iniziative promosse dall'Unione europea in partenariato con le regioni europee, coinvolgendo le strutture provinciali e i soggetti pubblici e privati operanti sulterritorio.

Inoltre, l'AdG (Servizio Europa), fa capo al Dip. Affari Istituzionali e Legislativi, referente delle strategie macroregionali EUSALPS ed EUSAIR, che garantirà quindi il giusto coordinamento con le azioni previste all'interno del PO FESR e FSE.

Per garantire l'efficacia dell'intervento congiunto, ciascun Fondo/strumento contribuirà in maniera sinergica e senza sovrapposizioni ad una specifica parte dell'intervento, facendo riferimento alle caratteristiche e potenzialità proprie. Al fine di garantire la necessaria massa critica delle risorse per promuovere i cambiamenti attesi, la Provincia ha ritenuto opportuno concentrare sui fondi FEASR gli interventi con particolare riferimento alle aree naturali e a Natura 2000. All'interno del PSR sono state infatti attivate molteplici Misure ritenute complementari all'uso dei fondi FESR. Di seguito un elenco delle azioni più significative: 4.4.1 - Recupero habitat in fase regressiva; 4.4.2 - Realizzazione di recinzioni tradizionali in legno, risanamento conservativo di recinzioni in pietra, interventi di prevenzione dei danni da grandi carnivori; 4.4.3 - Investimenti non produttivi per potenziare la connettività ecologica e per il recupero degli habitat Natura 2000 e degli habitat agricoli ad alto valore naturalistico; 7.1.1 - Redazione di piani di sviluppo e piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000 e zone ad alto valore naturalistico; 7.6.1 - Investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale, in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e segnaletica; 16.5.1 - Progetti collettivi a finalità ambientali. Il totale delle risorse menzionate a valere sul PSR della PAT sono pari a 18.8 Milioni di euro.

Nella costruzione del POR FESR e del PSR FEASR è stata data grande importanza al tema della complementarità, come dimostra infatti la corrispondenza delle azioni all'interno dei due fondi. Con riferimento in particolare all'asse 1 del POR FESR dedicato alla R&I, all'interno del PSR si ritrova la Misura 16.1.1 Gruppi operativi nell'ambito dei PEI volta a sviluppare nuove forme di cooperazione attraverso l'incontro tra il mondo scientifico ed il mondo produttivo (6M euro). Anche rispetto alle azioni dell'asse 2, per entrambe le priorità di investimento si è prevista una duplice sinergia, per entrambe le priorità di azione selezionate. Con riferimento alla priorità dedicata all'avvio di nuove imprese, all'interno del PSR si è definita una Sottomisura 6.1 – volta agli aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per i giovani, agricoltori (12M euro), mentre complementariamente al rilancio propensione investimento del sistema produttivo previsto dal FESR, con il PSR è stata prevista la Misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali come sostegno a investimenti nelle aziende agricole (28M euro). Tali investimenti possono essere impiegati per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per le aziende agricole, per investimenti a tutela dell'ambiente, per la trasformazione dei prodotti agricoli e per investimenti strutturali ed infrastrutturali su malghe e relativi pascoli. Infine, con riferimento all'asse 3 del POR FESR relativo ai consumi energetici e produzione di energia, all'interno del PSR sono state previsti investimenti per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per le aziende agricole e per la diversificazione relativi all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile. Inoltre, nel PSR anche con riferimento alle attività non agricole, saranno sostenuti investimenti per la diversificazione relativi all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, ad investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole (6M euro). Si rileva infine che a queste misure specifiche, il PSR può contribuire con le misure Leader, in quanto gli ambiti tematici potenzialmente attivabili con la strategia di sviluppo locale sono gli stessi. Infine, gli interventi previsti nell'ambito dell'Asse 6, risultano complementari ad analoghi interventi finanziabili tramite le risorse del PSR.

Il coordinamento e l'integrazione dei Fondi avrà degli impatti anche in termini di definizione delle modalità di attuazione delle operazioni oltre che nei rapporti con i beneficiari. In particolare, per quanto attiene le modalità di attuazione, si prevede a titolo di esempio:

- la promozione di approcci comuni o stretto coordinamento tra fondi strutturali e di investimenti europei, per lo sviluppo di operazioni comuni o di altri meccanismi comuni;
- la creazione di meccanismi comuni ai Fondi strutturali e di investimenti europei in materia di monitoraggio e sistemigestionali;
- la creazione di meccanismi utili a coordinare le attività di cooperazione interregionale e transnazionale con i Programmi di Cooperazione territoriale che insistono sul medesimo territorio, attraverso ad esempio un costante scambio di informazioni sia in fase di programmazione che di attuazione, al fine raggiungere più efficacemente gli obiettivi

intervenendo negli stessi ambiti con misure complementari e senza il rischio di inutili ripetizioni e sovrapposizioni;

- la messa in rete di tutti i programmi attivi, in modo da facilitare lo scambio delle esperienze e la circolazione delle informazioni.

L'Autorità di Gestione garantirà un coordinamento unitario sul tema del monitoraggio dei Fondi Strutturali, utilizzata anche al fine della valutazione unitaria effettuata con cadenza annuale.

In linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, la PAT prevede l'adozione di un Piano di Valutazione unitario, redatto e presentato ai sensi dell'art. 56.1 del Reg. UE 1303/2013, ovvero comprendente le valutazioni relative ai Programmi Operativi FESR e FSE gestiti dalla stessa Amministrazione, anche in coordinamento con le analoghe attività previste per il FEASR.

9. CONDIZIONALITÀ EX ANTE

9.1 Condizionalità ex ante

Informazioni sulla valutazione dell'applicabilità delle condizioni ex ante e sull'ottemperanza alle stesse (facoltative).

** La presente sezione fotografa la situazione dell'adempimento delle condizionalità ex ante alla data di presentazione della prima versione del Programma Operativo (dicembre 2014); la Relazione Annuale di Attuazione del P. O. dell'anno 2016 riporta alla sezione 7 lo stato di adempimento delle condizionalità ex ante (generalì e tematiche) a giugno 2017. Essa rappresenta pertanto la fonte più aggiornata per la verifica di tale adempimento rispetto agli attuali Assi 1, 2, 3, e 4. Si integra la presente sezione con i dati relativi agli attuali Assi 5 e 6.*

Il Servizio Europa, Autorità di Gestione del PO FESR e FSE, ha operato con il supporto dei Dipartimenti dell'Amministrazione provinciale interessati dalla programmazione del FESR e del FSE nell'impegno di messa a punto ed analisi della documentazione relativa alla verifica delle condizionalità ex ante previste dal Regolamento generale dei Fondi strutturali. Una verifica che ha riguardato tutti gli undici obiettivi tematici indicati nel regolamento generale e quindi tutti gli ambiti di potenziale intervento dei Fondi. La rilevazione è stata condotta, nel 2012, in base alle indicazioni ed il modello fissato in proposito dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Successivamente il processo di rilevazione è stato aggiornato per tutte le condizionalità ex-ante generali e per quelle coerenti con le priorità d'investimento scelte nella predisposizione del presente PO. Questo secondo processo d'analisi è stato effettuato in coerenza con quanto previsto dall'articolo 9, paragrafo 6, lettera b) del regolamento (UE)

n. 1303/2013.

Si sono, inoltre, tenute in considerazione le osservazioni contenute in materia nella nota Ares (2014) 646165 - 10/03/2014 e dell'analisi realizzata a livello nazionale e riportata nell'Accordo di Partenariato approvato il 29 ottobre 2014.

Per quanto riguarda la condizionalità ex ante 7 – “Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica per effettuare valutazioni in merito all’efficacia e all’impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d’impatto”, l’impianto del sistema in uso nella programmazione 2007-2013 sarà adeguato, secondo quanto previsto in materia dagli attuali regolamenti sui fondi SIE ed in linea con i contenuti specifici del presente PO. Le modifiche apportate agli indicatori sono state tali da non dover determinare variazioni nell’autovalutazione sul soddisfacimento della condizionalità, ad eccezione dell’indicatore “Imprese che hanno svolto attività di r&s in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati – Fonte Istat” per il quale è stata predisposta un’azione specifica aggiuntiva all’interno della Tabella 25.

In coerenza con quanto riportato nell’Accordo di Partenariato, per quanto concerne le condizionalità ex ante generali 4 “Esistenza di dispositivi che garantiscano l’applicazione efficace del diritto dell’Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE” e 5 “Esistenza di dispositivi che garantiscano l’applicazione efficace del diritto dell’Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE”, la Provincia considera non ottemperate tali condizionalità. Nella Tabella 25, per quanto concerne le azioni da intraprendere, si rinvia, in sintesi, a quelle previste dall’AdP a livello nazionale e vengono riportate quelle programmate a livello provinciale.

Oltre alle condizionalità ex-ante generali, a seguito delle scelte programmatiche effettuate dall’amministrazione per il periodo di programmazione 2014-2020, risultano applicabili per il PO FESR della Provincia autonoma di Trento le seguenti condizionalità ex-ante tematiche:

1.1. Ricerca e innovazione: esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale.

1.2 Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.

2.2 Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.

3.1 Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).

4.1. Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.

5.1 Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico.

Si segnala infine che, per quanto riguarda il completo soddisfacimento delle condizionalità ex-ante 1.1 relativa all' "esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di ricerca e di innovazione ai livelli nazionale e regionale" e 1.2 sull' "esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento", i documenti strategici saranno apportati a livello provinciale rispettivamente entro Maggio 2015.

La condizionalità ex ante 4.1 prevede la "Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici".

La Provincia prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il parziale soddisfacimento di tale condizionalità ex ante a livello nazionale, in particolare con riferimento ai sottocriteri “misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conformemente agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (1)” (non soddisfatto) e al sottocriterio “misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conforme all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE” (non soddisfatto) e delle misure correttive ivi inserite. La PAT evidenzia che sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale con le autorità centrali responsabili di tali misure correttive nel caso in cui esse dovessero richiedere un coinvolgimento provinciale tanto sul livello dell'elaborazione strategica, quanto, se opportuno, della pratica attuativa.

Nel caso della condizionalità 11. “Esistenza di un quadro politico strategico inteso a rafforzare l'efficienza amministrativa dello Stato membro, compresa una riforma dell'amministrazione pubblica”, questa è ottemperata a livello nazionale, Cfr. Allegato A “Documento di approfondimento della Condizionalità ex ante Obiettivo tematico 11” dell'Accordo di Partenariato del 29 ottobre 2014.

Tabella 24: Condizionalità ex-ante applicabili e valutazione dell'ottemperanza alle stesse

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Si/No/In parte)
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	In parte
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.	1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	No
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura	6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME	Si

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.		
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	Sì
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	In parte
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI	Sì
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE 2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI 3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI 4 - ASSISTENZA TECNICA 5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI 6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME	Sì
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE 2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	Sì

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	<p>3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI</p> <p>4 - ASSISTENZA TECNICA</p> <p>5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI</p> <p>6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME</p>	
<p>G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.</p>	<p>1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE</p> <p>2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI</p> <p>3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI</p> <p>4 - ASSISTENZA TECNICA</p> <p>5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI</p> <p>6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME</p>	Sì
<p>G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE</p> <p>2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI</p> <p>3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI</p> <p>4 - ASSISTENZA TECNICA</p> <p>5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA</p>	No

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Sì/No/In parte)
	<p>PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI</p> <p>6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME</p>	
<p>G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE</p> <p>2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI</p> <p>3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI</p> <p>4 - ASSISTENZA TECNICA</p> <p>5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI</p> <p>6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME</p>	No
<p>G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.</p>	<p>1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE</p> <p>2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI</p> <p>3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI</p> <p>5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI</p> <p>6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME</p>	Sì
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che</p>	<p>1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE</p> <p>2 - ACCRESCERE LA</p>	In parte

Condizionalità ex-ante	Assi prioritari ai quali si applica la condizionalità	Condizionalità ex ante rispettata (Si/No/In parte)
<p>contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>COMPETITIVITÀ DELLE PMI</p> <p>3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI</p> <p>4 - ASSISTENZA TECNICA</p> <p>5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI</p> <p>6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITÀ DELLE MEDESIME</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.</p>	<p>1 - Una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale che:</p>	<p>Sì</p>	<p>Approvazione della strategia di Smart Specialisation (con delibera n° 1053 /2014) - http://www.europa.provincia.tn.it/binary/pat_puntoeuropa/documentazione_preparatoria_2014_2020/Strategia_di_Smart_Specialisation_PAT_All_Del_G.p._1053_dd30giu2014.1404821904.pdf</p>	
<p>T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.</p>	<p>2 - si basi sull'analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità e minacce) o analisi analoghe per concentrare le risorse su una serie limitata di priorità di ricerca e innovazione;</p>	<p>Sì</p>	<p>Approvazione della strategia di Smart Specialisation (con delibera n° 1053 /2014) - http://www.europa.provincia.tn.it/binary/pat_puntoeuropa/documentazione_preparatoria_2014_2020/Strategia_di_Smart_Specialisation_PAT_All_Del_G.p._1053_dd30giu2014.1404821904.pdf</p>	<p>La condizionalità viene soddisfatta dagli strumenti normativi e metodologici già presenti in Provincia autonoma di Trento e dalla realizzazione di una nuova Strategia di Smart Specialisation.</p> <p>La strategia di Smart Specialisation trentina è stata realizzata tramite la strutturazione di un'analisi dettagliata del sistema economico e tecnico-scientifico del territorio, allo scopo di qualificare il posizionamento del Trentino nel contesto nazionale ed europeo, identificando i principali punti di forza e di debolezza, le opportunità e le minacce per il contesto</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				locale (analisi SWOT).
<p>T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.</p>	<p>3 - definisca misure per stimolare gli investimenti privati in RST;</p>	<p>Sì</p>	<p>Approvazione della strategia di Smart Specialisation (con delibera n° 1053 /2014) - http://www.europa.provincia.tn.it/binary/pat_puntoeuropa/documentazione_preparatoria_2014_2020/Strategia_di_Smart_Specialisation_PAT_All_Del_G.p._1053_dd30giu2014.1404821904.pdf</p>	<p>Il coinvolgimento dei privati in RST è stato riconosciuto come obiettivo prioritario e nell'attuazione della Strategia di Smart Specialisation (azioni dirette a creare un efficiente modello di coordinamento pubblico-privato,</p> <p>sostegno alla partecipazione delle PMI ai Cluster Tecnologici Nazionali,</p> <p>Valorizzare il potenziale di innovazione del sistema economico locale, ...)</p> <p>Tali obiettivi specifici sono stati declinati in un insieme di azioni da concentrare chiaramente sulle quattro aree prioritarie identificate nel presente documento: Qualità della vita, Agrifood, Meccatronica, Energia e Ambiente.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	4 - preveda un meccanismo di controllo.	No	Approvazione della strategia di Smart Specialisation (con delibera n° 1053 /2014) - http://www.europa.provincia.tn.it/binary/pat_puntoeuropa/documentazione_preparatoria_2014_2020/Strategia_di_Smart_Specialisation_PAT_All_Del_G.p._1053_dd30giu2014.1404821904.pdf	La Provincia Autonoma di Trento riconosce come prioritaria la definizione di un sistema per il monitoraggio e la valutazione della Strategia di Specializzazione Intelligente, con particolare riferimento all'attuazione delle azioni individuate e al loro impatto sul territorio, che risulta fondamentale allo scopo di orientare, verificare, e, se necessario, rimodulare gli obiettivi prefissati in logica di "miglioramento continuo", anche coerentemente con le progressive evoluzioni del contesto macroeconomico a livello europeo, nazionale e locale. Il criterio è considerato parzialmente soddisfatto perché il capitolo 5 della strategia necessita di integrazioni con le info riguardo al processo di revisione S3 (dettagli delle azioni in tabella 26).
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	No	Approvazione della strategia di Smart Specialisation (con delibera n° 1053 /2014) - http://www.europa.provincia.tn.it/binary/pat_puntoeuropa/documentazione_preparatoria_2014_2020/Strategia_di_Smart_Specialisation_PAT_All_Del_G.p._1053_dd30giu2014.1404821904.pdf	La PAT si impegna – entro marzo 2015 – ad adottare i documenti strategici necessari per la definizione in bilancio delle risorse disponibili in R&S. - Manovra Finanziaria 2015-2017. - Programma di sviluppo provinciale della XV Legislatura.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			3_dd30giu2014.1404821904.pdf	<p>- Piano Pluriennale della Ricerca.</p> <p>-Smart Specialisatio Strategy.</p> <p>Una volta varati questi documenti, sarà possibile fornire informazioni di dettaglio circa gli stanziamenti previsti per ciascuna area prioritaria di RIS3.</p>
<p>T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.</p>	<p>1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).</p>	<p>No</p>	<p>Piano pluriennale della Ricerca - Marzo 2015 Manovra finanziaria 2015-2017 - Gennaio 2015 l.p. del 2 agosto 2005, n. 14 "Riordino del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione.</p>	<p>La PAT prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il non soddisfacimento di tale condizionalità a livello nazionale e della predisposizione da parte del MIUR del Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca.</p> <p>Al livello provinciale, è in corso di realizzazione il Piano pluriennale della Ricerca, che individua gli obiettivi da perseguire e le linee generali d'intervento; le aree di ricerca d'interesse per il territorio; i criteri generali per la valutazione delle attività e dei progetti di ricerca e per la successiva verifica dei risultati. Le risorse destinate dalla PAT per l'Alta formazione, l'attività di ricerca e l'innovazione verranno quindi identificati e inseriti anche all'interno del rendiconto del bilancio. Si segnala</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>inoltre la L.p. n. 14 “Riordino del sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione” del 2005, che ha istituito il fondo unico per la ricerca, destinato al finanziamento di programmi, progetti e accordi di ricerca scientifica e tecnologica.</p>
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>	<p>1 - Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti NGN che contenga:</p>	<p>Sì</p>	<p>Il Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga - Piano Digitale Banda Ultralarga, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012 (Regime d'aiuto n. SA 41647 (2016/N) - Italia - Strategia Banda Ultralarga) (http://goo.gl/wp58tF; http://ec.europa.eu/competition/state_aid/cases/264095/264095_1764969_101_2.pdf).</p>	<p>Il Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga fissa obiettivi, e risorse necessarie per raggiungere i target fissati: garantire il servizio di connettività a tutti i cittadini ad almeno 30 Mbps. È prevista, inoltre, l'estensione della copertura a 100 Mbps per almeno il 50 per cento della popolazione, con priorità per le aree ove vi siano siti di data center di nuova generazione, maggiore concentrazione demografica, scuole, aree industriali strategiche e snodi logistici (aeroporti, porti e interporti); università, centri di ricerca, poli tecnologici e centri servizi territoriali, strutture sanitarie, tribunali,</p>
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a</p>	<p>2 - un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tenga conto delle infrastrutture private e pubbliche esistenti e degli investimenti programmati;</p>	<p>Sì</p>	<p>Delibera 617 del 13 aprile 2015 della Provincia Autonoma di Trento di recepimento delle indicazioni della Strategia italiana per la banda ultralarga</p>	<p>Il progetto strategico contempla un'analisi economica tale da consentire una scelta consapevole e appropriata del modello di intervento più idoneo a seconda dei territori oggetto di intervento e definisce a questo scopo</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.				criteri generali di priorità.
T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.	3 - modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Sì	Nota Ares (2016) 4408477 del 12/08/2016 con cui la Commissione europea conclude che la condizionalità, a livello nazionale, è soddisfatta.	L'analisi economica alla base della stima del fabbisogno è in funzione: 1. delle aree bianche determinate dal processo annuale di consultazione pubblica rivolta al mercato che rivela i Piani in banda ultralarga già realizzati e le previsioni di investimento nei successivi tre anni, nell'intero territorio nazionale. Tale consultazione garantisce una mappatura aggiornata del servizio di connettività italiano; 2. dai costi unitari di sviluppo della rete infrastrutturale. Il Ministero, infatti, attraverso la propria società Infratel, ha sviluppato un modello di pianificazione per calcolare il fabbisogno di costi ed investimenti per ciascun comune italiano.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>T.02.2 - Infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione (NGN): Esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGN che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità in conformità delle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili.</p>	<p>4 - misure per stimolare gli investimenti privati.</p>	<p>Sì</p>	<p>Deliberazione della Giunta Provinciale n.1149 con cui è stato approvato l'Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga tra la Provincia Autonoma di Trento ed il MISE</p>	<p>Il 3 marzo 2015 il Consiglio dei Ministri ha approvato la "Strategia italiana per la banda ultralarga"</p>
<p>T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).</p>	<p>1 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre i tempi e i costi di costituzione di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;</p>	<p>Sì</p>	<p>LP n. 12/2011 che riforma e unifica nella legge provinciale n. 6/1999 e tutti gli incentivi alle imprese http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=45353bbf-4637-43e1-8ad9-0e454221c049 Del 382/2012 Criteri e modalità sostegno alla nascita di imprese http://www.delibere.provincia.tn.it/scripts/GSearch.asp DEL 1911 /2011 Criteri di</p>	<p>La Provincia autonoma di Trento non è competente in quanto si riferisce alla direttiva nazionale in materia di lavoro nell'impresa.</p> <p>Resta inteso comunque la volontà e l'impegno della PAT ad assumere e fare proprio un eventuale orientamento normativo nazionale in tale direzione.</p> <p>Sebbene al momento non esista una indicazione normativa regolamentare specifica della PAT in materia, la Provincia è particolarmente impegnata</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			incentivazione della LP. 6/99 http://www.delibere.provincia.tn.it/scripts/GSearch.asp	a fluidificare e accelerare tutte le procedure amministrative tra cui quelle relative alla nascita di neo imprese. In particolare rispetto a questo ambito , è già attiva la norma tale per cui i trasferimenti alle imprese beneficiarie di pagamenti da parte dell'amministrazione provinciale debbono essere contenuti in un massimo di 30 giorni . Un dettame che nella pratica attuativa di quest'ultimo anno è stato ampiamente conseguito essendosi registrato un tempo di trasferimento contenuto mediamente in 10 giornate .
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	2 - Le azioni specifiche sono: misure attuate allo scopo di ridurre il tempo necessario per ottenere licenze e permessi per avviare ed esercitare l'attività specifica di un'impresa, tenendo conto degli obiettivi dello SBA;	Sì	LP n. 12/2011 che riforma e unifica nella legge provinciale n. 6/1999 e tutti gli incentivi alle imprese http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=45353bbf-4637-43e1-8ad9-0e454221c049 Del 382/2012 Criteri e modalità sostegno alla nascita di imprese http://www.delibere.provincia.tn	La Provincia autonoma di Trento non è competente in quanto si riferisce alla direttiva nazionale in materia di lavoro nell'impresa. Resta inteso comunque la volontà e l'impegno della PAT ad assumere e fare proprio un eventuale orientamento normativo nazionale in tale direzione. La Provincia adotta una norma di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			.it/scripts/GSearch.asp DEL 1911 /2011 Criteri di incentivazione della LP. 6/99 http://www.delibere.provincia.tn .it/scripts/GSearch.asp	fluidificazione ed accelerazione degli aiuti alle imprese (pagamenti contenuti in un mese, nella pratica attuativa 10 giorni) che rafforza significativamente l'efficacia dell'azione attuata dalla amministrazione centrale in materia attraverso il portale "Impresa in un giorno" e l'operato degli sportelli unici per le attività produttive.
T.03.1 - Realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA).	3 - Le azioni specifiche sono: un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI.	Sì	Delibera n.1053/2013 _ Modificazione dell'atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) http://www.strutture.provincia.tn .it/Dettaglio_Strutture.aspx?cod_s=S503 LP 2/ 2009, n. 2 - Disposizioni per l'assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2009-2011 della PAT http://www.consiglio.provincia.tn n.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=bf1fd843-	Si segnala il lavoro svolto dall'Agenzia per l'incentivazione delle attività economiche . Infatti, l'articolo 57, della legge provinciale 28 marzo 2009, n. 2 istituisce l'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE), organo dell'amministrazione creato per rendere più efficace l'attività di concessione ed erogazione di aiuti, contributi e agevolazioni finanziarie comunque denominati a favore degli imprenditori e degli altri soggetti operanti in tutti i settori economici ad eccezione di quello agricolo. L'agenzia provvede all'effettuazione di analisi, studi e ricerche riguardanti le politiche

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			628d-465a-aa8a-f7c78810141a	<p>di incentivazione nei settori economici di competenza.</p> <p>Inoltre, la valutazione dell'impatto delle iniziative legislative e regolamentari, dei nuovi criteri per gli incentivi e i bandi avviene tramite una specifica procedura di consulto delle parti sociali e delle associazioni di categorie. La procedura avviene prima dell'adozione delle politiche.</p>
<p>T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.</p>	<p>1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;</p>	<p>No</p>	<p>Decreto del Presidente n. 11-13/Leg. 2009 “Disposizioni regolamentari in materia di edilizia sostenibile http://www.urbanistica.provincia.tn.it/normativa/legge_urb/altri_prov_v_att/pagina10.html Piano Energetico Ambientale Provinciale (delibera della Giunta provinciale n. 775 del 3 maggio 2013) http://www.energia.provincia.tn.it/piani_programmi/-piano_energetico_provinciale/pa</p>	<p>La PAT prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP circa il parziale soddisfacimento di tale condizionalità ex ante, sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale per la stesura e identificazione delle misure correttive al livello provinciale.</p> <p>Si evidenzia che a livello provinciale con il decreto n. 11-13/Leg. del 2009, e' stato previsto il raggiungimento di requisiti minimi di prestazione energetica per gli edifici e gli elementi edilizi.</p> <p>E' stata adottata la metodologia di calcolo della prestazione energetica,</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			gina10.html	basata sulla normativa tecnica UNI/TS 11300; in particolare: il rendimento energetico dell'edificio è determinato sulla base dell'energia necessaria per un utilizzo standard dello stesso; sono computati il fabbisogno per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria, rendimento energetico di un edificio è espresso in modo trasparente e include un indicatore di prestazione energetica e un indicatore numerico del consumo di energia primaria.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	No	LP 1/2008 Pianificazione urbanistica e governo del territorio http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca.aspx?zid=bf1fd843-628d-465a-aa8a-f7c78810141a PEAP http://www.energia.provincia.tn.it/piani_programmi/-piano_energetico_provinciale/pagina10.html Decreto n. 11-13/2009 Disposizioni regolamentari in materia di edilizia sostenibile	La PAT prende atto di quanto dichiarato a livello di AdP, sarà garantita ampia collaborazione per l'implementazione di misure correttive al livello provinciale. Si evidenzia che a livello provinciale è prevista l'istituzione di un sistema di certificazione energetica degli edifici. Nell'attestato di certificazione sono individuati i valori di prestazione energetica ed i valori di riferimento idonei a consentire all'utente finale di valutare e raffrontare la prestazione dell'edificio. E' in vigore il sistema di certificazione della prestazione energetica che consente di valutare e

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			http://www.urbanistica.provincia.tn.it/normativa/legge_urb/altri_prov_v_att/pagina10.html	confrontare il rendimento energetico dell'edificio/unità immobiliare. I certificati contengono il valore del fabbisogno energetico complessivo, il valore del fabbisogno parziale relativo ai sotto servizi certificati la classe dell'edificio ed i riferimenti agli standard di prestazione minima vigenti a norma di legge, raccomandazioni per il miglioramento efficace delle prestazioni energetiche.
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	3 - Le azioni sono: misure volte a garantire la pianificazione strategica dell'efficienza energetica conformemente all'articolo 3 della direttiva 2012/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	Sì	Piano Energetico Ambientale Provinciale (delibera della Giunta provinciale n. 775 del 3 maggio 2013) http://www.energia.provincia.tn.it/piani_programmi/-piano_energetico_provinciale/pagina10.html	Azioni volte a garantire la pianificazione strategica sull'efficienza energetica di edifici pubblici e privati sono state realizzate all'interno del nuovo PEAP – Piano Energetico Ambientale Provinciale. Infatti, la Provincia Autonoma di Trento, oltre ad aver recepito le principali normative europee di riferimento, ha recentemente approvato (delibera della Giunta provinciale n. 775 del 3 maggio 2013) il nuovo Piano energetico-ambientale provinciale 2013-2020, in osservanza del criterio del Burden Sharing nazionale per il raggiungimento degli obiettivi di produzione energetica da fonte rinnovabile. Alla Provincia è stato assegnato di raggiungere al 2020 il 35,5% di rinnovabile sui consumi

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				finali lordi. All'interno del Piano sono individuati dettagliatamente i sottobiettivi relativi alle varie fonti rinnovabili e alle misure di efficienza energetica, con particolare riguardo all'efficientamento degli edifici esistenti
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	4 - Le azioni sono: misure conformi all'articolo 13 della direttiva 2006/32/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici per garantire che gli utenti finali ricevano contatori individuali, nella misura in cui sia tecnicamente possibile, finanziariamente ragionevole e proporzionato rispetto ai risparmi energetici potenziali.	Sì	La PAT non ha competenza in materia di mercato. Provvede quindi lo Stato direttamente secondo le disposizioni impartite dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.	
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	1 - Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi:	Sì	legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento".	
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini	2 - la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi	Sì	Deliberazione di giunta provinciale n. 787 del 19/5/2017	Le carte della pericolosità riguardano i pericoli connessi a fenomeni idrogeologici, (pericolosità fluviale,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;		di approvazione dei “Criteri e metodologia per la redazione e l’aggiornamento delle carte della pericolosità”,	pericolosità torrentizia, pericolosità lacuale, frane, crolli rocciosi, deformazioni gravitative profonde di versante, valanghe, ghiacciai e piccola età glaciale, permafrost e rock glacier, caratteristiche lito-geomorfologiche) e ad altre pericolosità (pericolosità sismica, incendi boschivi, ordigni bellici inesplosi, sostanze pericolose, cavi sospesi e ostacoli alla navigazione aerea);
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	3 - la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Sì	Deliberazione della Giunta n. 2209 dd. 03 dicembre 2015, Deliberazione di Giunta Provinciale n. 2813 del 23.10.2003 che ha riconfermato il Trentino quale zona sismica: rispetto ad una scala da 1 a 4 ove la zona 1 è la più gravata, il territorio provinciale per la maggior parte è classificabile in zona 4, il restante territorio in zona 3.	La Provincia Autonoma di Trento, in attuazione della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE, ha approvato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), che descrive nel dettaglio le attività di gestione del rischio di alluvioni. Tutti gli interventi di sistemazione dei corsi d'acqua sono contenuti in un piano provinciale degli interventi di sistemazione idraulica e forestale ai sensi dell'art. 85, L.P. 11/2007 (governo del territorio)
T.05.1 - Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al	4 - la considerazione, se del caso, di strategie nazionali di adattamento al cambiamento climatico.	Sì	D.M. 14.01.2008 e Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1351 del 30.05.2008, D.M. 14.09.2005 e Deliberazione di Giunta	Il D.M. 14.09.2005 e la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 2813 del 23.10.2003 hanno riconfermato il Trentino quale zona sismica: rispetto ad una scala da 1 a 4 ove la zona 1 è la più gravata, il territorio provinciale per

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
cambiamento climatico			Provinciale n. 2813 del 23.10.2003. Deliberazione n. 1161 del 21 luglio 2017	la maggior parte è classificabile in zona 4, il restante territorio in zona 3. In applicazione del D.M. 14.01.2008, la Provincia Autonoma di Trento, con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 1351 del 30.05.2008, ha emanato le direttive in materia di classificazione degli edifici e delle opere infrastrutturali
G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Sì	Lp n. 13/ 2012, - Promozione della parità di trattamento e delle pari opportunità http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=87a02bcc-da07-4260-96d1-03ae32b6b41f	La Provincia autonoma di Trento promuove la realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra gli individui e l'antidiscriminazione e garantisce la parità di diritti di ogni persona. Inoltre, la Provincia valorizza il ruolo e l'apporto dei soggetti del terzo settore che hanno come obiettivo l'attuazione delle finalità della Provincia in materia di antidiscriminazione. La Provincia garantisce il coordinamento tra le strutture provinciali coinvolte in materia di antidiscriminazione, competenti in materia di pari opportunità, di

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>istruzione, di lavoro, di sanità e sociale, di immigrazione e di disabili. Questi sono gli organi di riferimento dell'Adg anche per la promozione della parità di trattamento nelle fasi di preparazione e attuazione dei PO.</p> <p>Inoltre, è stato avviato il coinvolgimento degli stakeholders sia pubblici che privati in materia di antidiscriminazione grazie alla consultazione partenariale iniziata per la stesura dei PO.</p>
<p>G.1 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.</p>	<p>Sì</p>	<p>Legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 - Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2016%20giugno%202006,%20n.%203_15067.aspx?zid=2ff0f00c-d947-45d3-a90c-79af7d712536</p>	<p>La Trentino School of Management (tsm) è una scuola costituita dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e dall'Università degli Studi di Trento.</p> <p>L'Area Formazione Pubblica Amministrazione realizza attività formative rivolte ai dipendenti della Provincia autonoma di Trento, degli Enti strumentali, delle società e dei consorzi controllati dalla stessa</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				<p>Provincia.</p> <p>Le attività formative specifiche per il personale coinvolto nell'attuazione e nelle attività di controllo dei fondi sono garantite tramite ricorso a servizi di consulenza ad hoc a valere sulle risorse dell'assistenza tecnica, anche della programmazione 2007-2013 che temporalmente si presta ad attività formative coerenti con la preparazione degli interventi 2014-2020. Il percorso formativo vedrà il coinvolgimento delle strutture provinciali competenti in materia.</p>
<p>G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.</p>	<p>Sì</p>	<p>Lp n. 13/ 2012, - Promozione della parità di trattamento e delle pari opportunità http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=87a02bcc-da07-4260-96d1-03ae32b6b41f LP 6/2010 - Prevenzione della violenza di genere http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-</p>	<p>La Provincia autonoma di Trento promuove la realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra gli individui e le pari opportunità di genere.</p> <p>In materia di parità di genere sono competenti sia l'Ufficio Pari Opportunità che la Consigliera Pari Opportunità e la Commissione provinciale per le Pari Opportunità.</p> <p>L'AdG collabora con questi organismi sia per:</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			provinciale/Risultati-ricerca/Pages/Risultati-ricerca.aspx?zid=bf1fd843-628d-465a-aa8a-f7c78810141a http://www.pariopportunita.provincia.tn.it/	<ul style="list-style-type: none"> - raccolta dati relativi alla parità di genere su temi quali società, istruzione e formazione, salute, partecipazione, conciliazione vita-lavoro, per l'analisi di contesto dei PO FSE e FESR; - adozione da parte dell'AdG di un metodo (check-list) per valutare gli effetti potenziali delle iniziative sulle parità di genere all'interno dei PO; - è stato avviato il coinvolgimento degli stakeholders sia pubblici che privati in materia di pari opportunità grazie alla consultazione pubblica iniziata per la stesura dei PO. <p>E' garantita la partecipazione degli organismi delle Pari Opportunità all'interno del Comitato di Sorveglianza dei PO</p>
G.2 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.	Sì	Legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 - Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legg	La Trentino School of Management (tsm) è una scuola costituita dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e dall'Università degli Studi di Trento.

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			e%20provinciale%2016%20giugno%202006,%20n.%203_15067.aspx?zid=2ff0f00c-d947-45d3-a90c-79af7d712536	<p>L'Area Formazione Pubblica Amministrazione realizza attività formative rivolte ai dipendenti della Provincia autonoma di Trento, degli Enti strumentali, delle società e dei consorzi controllati dalla stessa Provincia.</p> <p>Si segnala che annualmente viene proposto ai dipendenti della PAT il corso "Contesti organizzativi e differenze di genere (1)" e "Contesti organizzativi e differenze di genere – modulo di follow-up (2)" ai quali partecipano anche i dipendenti dell'AdG.</p>
G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.	1 - Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Sì	LP 13/2007 Legge Provinciale sulle politiche sociali LP /1988 Disciplina degli interventi assistenziali in favore degli invalidi civili, dei ciechi civili e dei sordomuti LP 14/1991 Ordinamento dei servizi socio-assistenziali in provincia di Trento http://www.trentinosociale.it/ind	<p>La Provincia autonoma di Trento promuove la realizzazione dell'uguaglianza sostanziale tra gli individui e garantisce la tutela dei diritti delle persone con disabilità.</p> <p>Inoltre, la Provincia valorizza il ruolo e l'apporto dei soggetti del terzo settore che hanno come obiettivo l'attuazione delle finalità della provincia in materia di tutela dei disabili.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>ex.php/content/view/full/159/%28objectsCount%29/12/%28relationAttributeID%29/464/%28relationObjectID%29/184/%28objectNodeID%29/1624/%28viewMode%29/myfulldetailPaging/%28relationName%29/Disabili</p>	<p>Gli interventi e le politiche in materia di disabilità (progetto Muoversi, azioni per l'abitare, per la socializzazione, per la tutela dei diritti, ...) vengono coordinate dal Dipartimento Salute e Solidarietà sociale. Questi sono gli organi di riferimento dell'Adg anche per la tutela dei diritti delle persone disabili nelle fasi di preparazione e attuazione dei PO.</p> <p>Inoltre, è stato avviato il coinvolgimento degli stakeholders sia pubblici che privati in materia di tutela dei diritti delle persone con disabilità grazie alla consultazione partenariale iniziata per la stesura dei PO.</p>
<p>G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.</p>	<p>2 - Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e alla politica vigenti dell'Unione e nazionali in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.</p>	<p>Sì</p>	<p>Legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 - Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2016%20giugno%202006,%20n.%203_15067.aspx?zid=2ff0f00c-d947-45d3-</p>	<p>La Trentino School of Management (tsm) è una scuola costituita dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e dall'Università degli Studi di Trento.</p> <p>L'Area Formazione Pubblica Amministrazione realizza attività formative rivolte ai dipendenti della Provincia autonoma di Trento, degli</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			a90c-79af7d712536	<p>Enti strumentali, delle società e dei consorzi controllati dalla stessa Provincia</p> <p>Si segnala che annualmente viene proposto ai dipendenti della PAT il corso “L’analisi delle competenze trasversali nel lavoro con le persone con disabilità o disagio” ai quali partecipano anche i dipendenti dell’AdG.</p>
<p>G.3 - Esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/EC del Consiglio.</p>	<p>3 - Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione dei programmi.</p>	<p>Sì</p>	<p>LP 8 / 2003 Disposizioni per l'attuazione delle politiche a favore delle persone in situazione di handicap Lp 7/1988 Disciplina degli interventi assistenziali in favore degli invalidi Lp 1/1991 Eliminazione delle barriere architettoniche in provincia di Trento http://www.trentinosociale.it/index.php/content/view/full/159/%28objectsCount%29/12/%28relati onAttributeID%29/464/%28relat</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			ionObjectID%29/184/%28objectNodeID%29/1624/%28viewMode%29/myfulldetailPaging/%28relationName%29/Disabili	
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	l.p. 26/1993 sui lavori pubblici http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2010%20settembre%201993,%20n.%2026_983.aspx?zid=0c9fc9cf-f54c-487a-a6e9-05327434f0e5 l.p. 17/ 2012 Disposizioni in materia di servizi pubblici http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2031%20maggio%202012,%20n.%2010_23528.aspx?zid=0c9fc9cf-f54c-487a-a6e9-05327434f0e5	La PAT prende atto di quanto dichiarato nell'AdP circa il parziale soddisfacimento della condizionalità e della definizione di un Piano di Azione Nazionale per il suo soddisfacimento. Al livello PAT sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale per la stesura e identificazione delle misure correttive nel caso in cui sia richiesto il coinvolgimento provinciale. Con la l.p. n. 7/2011 è stata modificata l.p. n. 26/1993 sui lavori pubblici recependo, tutte le disposizioni della legislazione nazionale (d.lgs. n. 163/2006) in attuazione delle dir. 2004/17/CE e 2004/18/CE. Si segnala il ruolo dell'Agenzia per gli appalti e i contratti che funge da centrale di committenza per le stazioni appaltanti pubbliche, con il potenziamento del sito internet, il Tavolo di lavoro per gli appalti e l'Osservatorio e prezzario dei lavori pubblici di interesse provinciale. Essa è coinvolta nelle attività di controllo di primo livello inerenti le verifiche sull'ammissibilità delle spese

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				dei Fondi SIE
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	Le normative di riferimento: http://www.appalti.provincia.tn.it/normativa_e_strumenti/normativa_provinciale/ http://www.appalti.provincia.tn.it/binary.php/pat_pi_bandi_new/box_speciale/ATTO_DI_INDIRIZZO_SOTTOSCRITTO_4_nov_2010.1289217915.pdf Decreto n. 9-84/2012 - Materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti e in materia di lavori pubblici" http://www.appalti.provincia.tn.it/normativa_e_strumenti/normativa_provinciale/pagina110.html	Anche qui si fa riferimento a quanto previsto nel Piano d'Azione Nazionale. Si segnala inoltre, le linee guide provinciali sugli appalti sotto soglia sono riprese nei regolamenti attuativi delle LP 26/93 e s.m. (per i lavori pubblici) e la LP 23/90 e s.m. (per i servizi e le forniture) e il tavolo di lavoro per gli appalti, organismo con lo scopo di razionalizzare e valorizzare in modo efficace le disposizioni normative comunitarie, nazionali e provinciali in materia di trasparenza negli appalti, di libera concorrenza. Il Tavolo ha approvato due importanti atti che costituiscono preciso riferimento per l'attività delle amministrazioni aggiudicatrici. Il primo atto definisce i criteri volti a contenere il ricorso all'aggiudicazione al massimo ribasso negli appalti di servizi, mentre il secondo riguarda i criteri per il ricorso all'offerta economicamente più vantaggiosa negli appalti di lavori.
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di	3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei	No	Legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 - Norme in materia	Anche qui si fa riferimento a quanto previsto nel Piano d'Azione Nazionale. Si segnala inoltre, la Trentino School

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	fondi SIE.		<p>di governo dell'autonomia del Trentino http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2016%20giugno%202006,%20n.%203_15067.aspx?zid=2ff0f00c-d947-45d3-a90c-79af7d712536 http://www.appalti.provincia.tn.it/</p>	<p>of Management (tsm) è una scuola costituita dalla Provincia autonoma di Trento, dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trento e dall'Università degli Studi di Trento.</p> <p>L'Area Formazione Pubblica Amministrazione realizza attività formative rivolte ai dipendenti della Provincia autonoma di Trento, degli Enti strumentali, delle società e dei consorzi controllati dalla stessa Provincia.</p> <p>In particolare esistono dei corsi mirati ad aggiornare i dipendenti sulla normativa in materia di appalti pubblici e sui contratti della pubblica amministrazione ai quali parteciperà il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p> <p>Inoltre, il portale dell'Agenzia Provinciale per gli Appalti Pubblici costituisce un utile riferimento per gli operatori del settore. http://www.appalti.provincia.tn.it/</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	Legge provinciale 10 del 31 maggio 2012, “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino” http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2031%20maggio%202012,%20n.%2010_23528.aspx?zid=0c9fc9cf-f54c-487a-a6e9-05327434f0e5 Piano per il miglioramento della pubblica amministrazione http://www.provincia.tn.it/amministrazione_aperta/-piano_miglioramento/	Anche qui si fa riferimento a quanto previsto nel Piano d’Azione Nazionale. Si segnala inoltre, il PIANO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE che affronta tutti gli obiettivi indicati nella legge provinciale 10 del 31 maggio 2012, “Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino”: riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, interventi per la trasparenza, coinvolgimento del privato nell’offerta e nella gestione di servizi e di attività attualmente collocati nell’area pubblica, prevedendo per ciascuno di essi tutta una serie di azioni specifiche e i relativi tempi di realizzazione. Alla voce riorganizzazione si parla della creazione di centri di servizio unitari per le attività che richiedono alta specializzazione, come la realizzazione di opere pubbliche o la gestione di appalti e contratti. Inoltre, in armonia con la normativa comunitaria, continua l’impegno per dare piena attuazione ai criteri di green public procurement.
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	Delibera 1290 /2005 - Organizzazione delle attività istituzionali relative alla normativa comunitaria	La PAT prende atto di quanto dichiarato nell’AdP sul parziale soddisfacimento della condizionalità e della definizione di un Piano di Azione Nazionale per il suo soddisfacimento,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>http://www.delibere.provincia.tn.it/scripts/gethtmlDeli.asp?Item=0&Type=HTML Delibera. 2897 /2009 – Direttive predisposizione degli atti normativi</p> <p>http://www.delibere.provincia.tn.it/scripts/gethtmlDeli.asp?Item=0&Type=HTML Delibera 40 / 2010 - Criteri per l'esame preventivo di piani pluriennali di settore, progetti...</p> <p>http://www.delibere.provincia.tn.it/scripts/gethtmlDeli.asp?Item=0&Type=HTML</p>	<p>evidenziando che sarà garantita ampia collaborazione interistituzionale per la stesura e identificazione delle misure correttive nel caso in cui sia richiesto il coinvolgimento provinciale. La Provincia verifica la corretta applicazione della normativa UE in materia di aiuti di Stato in relazione alle norme e agli strumenti di incentivazione alle imprese nell'ambito delle proprie competenze. Sotto il coordinamento del Dip. Affari istituzionali viene fornito supporto per garantire la coerenza della legislazione con le disposizioni in materia di aiuti di Stato e la corretta disposizione delle notifiche dei provvedimenti da trasmettere ai competenti organi comunitari ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato. Vi è un monitoraggio della normativa comunitaria e supporto alle strutture provinciali in materia.</p>
<p>G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>No</p>	<p>l.p. n. 3 del 16 giugno 2006 - Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino - (Fondazione Scuola TSM per i dipendenti provinciali)</p> <p>http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legg</p>	<p>Anche qui si fa riferimento, per il soddisfacimento delle condizionalità a quanto previsto nel Piano d'Azione Nazionale.</p> <p>Inoltre, si evidenzia che, da alcuni anni, il personale provinciale addetto alla gestione dei fondi SIE ha partecipato ad interventi di formazione in materia di aiuti di Stato, ad es. nel</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			e%20provinciale%2016%20giugno%202006,%20n.%203_15067.aspx?zid=2ff0f00c-d947-45d3-a90c-79af7d712536	<p>2009 e nel 2011.</p> <p>Negli anni scorsi il programma di formazione della PAT ha proposto iniziative formative specifiche in materia di aiuti di Stato rivolti a tutto il personale provinciale, ad es. nel dicembre 2011 - gennaio 2012 sono stati organizzati due moduli formativi sull'argomento.</p> <p>In occasione dell'adozione di nuove normative in materia di aiuti di Stato che modifichino significativamente il quadro di riferimento, l'Amministrazione, tramite Incarico dirigenziale per i rapporti con il consiglio provinciale si attiva al fine di informare le strutture provinciali competenti.</p>
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	No	l.p. n°10 del 31 maggio 2012, "Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino" http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2031%20maggio	<p>Anche qui si fa riferimento, per il soddisfacimento delle condizionalità a quanto previsto nel Piano d'Azione Nazionale.</p> <p>Inoltre, il nuovo Piano per il miglioramento della pubblica amministrazione del 23 luglio 2012 affronta tutti gli obiettivi indicati nella l.p. 10 del 31 maggio 2012, "Interventi</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
			<p>gio%202012,%20n.%2010_23528.aspx?zid=0c9fc9cf-f54c-487a-a6e9-05327434f0e5 Piano per il miglioramento della pubblica amministrazione http://www.provincia.tn.it/amministrazione_aperta/-piano_miglioramento/ https://www.deminimis.provincia.tn.it</p>	<p>urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino”: riorganizzazione del sistema pubblico provinciale, interventi per la trasparenza, coinvolgimento del privato nell'offerta e nella gestione di servizi e di attività attualmente collocati nell'area pubblica ..., prevedendo per ciascuno di essi una serie di azioni specifiche e i relativi tempi di realizzazione.</p> <p>In particolare alla voce "Semplificazione amministrativa" è stata realizzata la creazione di base informativa comune connessa agli adempimenti derivanti dal regolamento "de minimis". https://www.deminimis.provincia.tn.it</p>
<p>G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.</p>	<p>1 - Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS).</p>	<p>Sì</p>	<p>LP 28/1988 - Legge sulla Valutazione dell'Impatto Ambientale Decreto del Presidente n.5-56/Leg 2001, modificato con deliberazione n. 265 del 2010 LP 19/2013 Disciplina provinciale della valutazione d'impatto ambientale D.L. 91/2014 (criteri e soglie per le procedure di verifica di assoggettabilità</p>	<p>Si segnalano i seguenti dispositivi materia di VIA e VAS</p> <p>L.p n. 28 del 1988, e successivi regolamenti: disciplina i campi d'attuazione della VIA e le ulteriori norme di tutela dell'ambiente.</p> <p>l.p n. 10 del 2004: l'art. 11 prevede il recepimento delle disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, (decreto del</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
)convertito con Legge n. 116/2014 Decreto del Presidente 15-65/2006 Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE LP 10/ 2004	Presidente 15-65/Leg del 2006.). Per superare la procedura di infrazione n. 2009/2086 in materia di VIA, il D.L. 152/2006, come modificato dal D.L. 91/2014, stabilisce che fino all'entrata in vigore delle linee guida ministeriali per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA i progetti elencati nell'Allegato IV - Parte II del D.Lgs.152/06 devono essere sottoposti ad una verifica "caso per caso", sulla base dei criteri di cui all'allegato V del D.L stesso. Tale regime transitorio non necessita di alcun atto di recepimento da parte delle Province autonome italiane.
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Sì	Piano Urbanistico della Provincia autonoma di Trento http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/piano_urbanistico_provinciale/768/piano_urbanistico_provinciale/21168	La PAT partecipa alle attività del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare (piani di formazione per funzionari, workshop, laboratori tematici di approfondimento, studi di settore), in tema di VIA e VAS. Inoltre, il Piano Urbanistico della PAT promuove – in coerenza con i principi della Direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				sull'ambiente - una nuova disciplina della pianificazione incentrata sulla relazione tra territorio, paesaggio e sviluppo prestando attenzione agli aspetti ambientali ed alla qualità territoriale e paesaggistica. Per questo la PAT ha deciso di costituire all'interno della tsm-Trentino School of Management, la Step-Scuola di formazione per il governo del territorio e del paesaggio che fornisce servizi di formazione tra l'altro in materia di valutazione ambientale strategica. A titolo di esempio si segnala "La pianificazione territoriale integrata: territorio-paesaggio-ambiente"
G.6 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	3 - Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Sì	Modifica della deliberazione n. 470 del 9 marzo 2012, relativa all'Atto organizzativo concernente l'individuazione, la denominazione e le competenze dei Servizi http://www.delibere.provincia.tn.it/scripts/gethtmlDeli.asp?Item=0&Type=HTML	All'interno del Dipartimento Territorio, Ambiente e Foreste della Provincia Autonoma di Trento è stato costituito uno specifico servizio per le autorizzazioni e la Valutazione Ambientale. Il Servizio Valutazione ambientale, costituito nel settembre 2009, deriva dalla fusione di due strutture di terzo livello esistenti all'interno del Dipartimento urbanistica e ambiente e dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente,

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
				rispettivamente l'Ufficio per la programmazione degli interventi ambientali (UPIA) e l'Unità organizzativa per la valutazione dell'impatto ambientale (UOVIA).
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>1 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanismi per garantire la convalida statistica.</p>	<p>Sì</p>	<p>L.p. 13 aprile 1981 n. 6 - Istituzione dell'ufficio di statistica della Provincia di Trento http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2013%20aprile%201981,%20n.%206_1278.aspx?zid=ec281b4f-4497-4f14-8732-135757e726db Programma statistico pluriennale (2014-2016) e annuale (Deliberazione G.p. n. 22 dd 24/01/14) http://www.delibere.provincia.tn.it/scripts/gethtmlDeli.asp?Item=0&Type=HTML http://www.statistica.provincia.tn.it/</p>	<p>I dispositivi per la raccolta delle informazioni e i sistemi degli indicatori di risultati vengono sviluppati dall'AdG assieme al Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento che garantisce sia la convalida statistica che l'identificazione e l'attendibilità delle fonti.</p> <p>Il servizio provvede alla definizione delle regole per il mantenimento dei flussi e sovrintende al corretto aggiornamento delle basi dati.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>2 - Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendano i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati.</p>	<p>Sì</p>	<p>L.p. 13 aprile 1981 n. 6 - Istituzione dell'ufficio di statistica della Provincia di Trento http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2013%20aprile%201981,%20n.%206_1278.aspx?zid=ec281b4f-4497-4f14-8732-135757e726db Sito Web: http://www.statistica.provincia.tn.it/</p>	<p>Il Servizio Statistica della PAT:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Provvede, in collaborazione con le competenti strutture provinciali, alla definizione e allo sviluppo del sistema informativo provinciale, con particolare attenzione al contenuto informativo, alle regole di classificazione e alla coerenza tra i sottosistemi che lo compongono. - Pubblica dati e documenti regolarmente o periodicamente <p>Inoltre, come dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico dei dati aggregati.</p>
<p>G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>3 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma.</p>	<p>Sì</p>	<p>Per quanto concerne il sistema di indicatori adottato si rinvia a quanto previsto alla Sez. 2 del presente PO ed in particolare a quanto riportato alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.</p>	

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.	No		<p>Per quanto concerne il sistema di indicatori adottato si rinvia a quanto previsto alla Sez. 2 del presente PO ed in particolare a quanto riportato alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse, ad eccezione dell'indicatore: "Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati".</p> <p>Si evidenzia il piano di azione per il soddisfacimento della condizionalità (tab. 25).</p>
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	5 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.	Sì	<p>L.p. 13 aprile 1981 n. 6 - Istituzione dell'ufficio di statistica della Provincia di Trento http://www.consiglio.provincia.tn.it/leggi-e-archivi/codice-provinciale/archivio/Pages/Legge%20provinciale%2013%20aprile%201981,%20n.%206_1278.aspx?zid=ec281b4f-4497-4f14-8732-135757e726db Si rinvia a quanto previsto alla Sez. 2 del presente PO ed in particolare a quanto riportato alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.</p>	<p>Come già sottolineato, gli indicatori di risultato sono stati scelti in collaborazione con il Servizio Statistica che costituisce anche il riferimento per la Provincia nei confronti dei sistemi informativi nazionali. Questo ne garantisce la solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati.</p>

Condizionalità ex-ante	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti	Spiegazioni
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	6 - Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori.	Sì	Si rinvia a quanto previsto alla Sez. 2 del presente PO ed in particolare a quanto riportato alle Tabb. 4 e 5 di ciascun Asse.	

9.2 Descrizione delle azioni volte a ottemperare alle condizionalità ex ante, degli organismi responsabili e calendario

Tabella 25: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante generali applicabili

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	<p>Livello nazionale</p> <p>Si rinvia alle azioni descritte nell'Accordo di partenariato e al Piano di Azione Nazionale. .</p> <p>La Provincia parteciperà ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici (azione 1) attraverso la Conferenza delle Regioni e attuerà a livello regionale, per quanto di competenza, la strategia nazionale</p>	31-dic-2016	<p>Livello nazionale</p> <p>Presidenza del consiglio dei Ministri</p> <p>Dipartimento per le politiche europee</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>elaborata dal Gruppo.</p> <p>Livello provinciale</p> <p>Elaborazione di un'analisi dei settori di competenza ed elaborazione proposta normativa che garantisca la certezza giuridica richiamata nei documenti comunitari. 30/6/2015.</p> <p>Realizzazione software per la gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi e per il supporto nell'intercettazione delle irregolarità procedurali di maggior impatto rispetto ai principi europei. Il software, che è stato già collaudato, potrà essere utilizzato da tutta l'Amministrazione per alcune attività residuali che potranno rimanere in capo alle singole strutture.</p> <p>01/02/2015.</p>		<p>Ministero delle infrastrutture e dei trasporti</p> <p>La Provincia parteciperà ai lavori del Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici (azione 1) attraverso la Conferenza delle Regioni e attuerà a livello provinciale, per quanto di competenza, la strategia nazionale elaborata dal Gruppo.</p>
<p>G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>2 - Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.</p>	<p>Azione 1: definizione degli strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici, in raccordo con quanto previsto sul punto dal documento "Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholder e promuovere una pubblica amministrazione efficiente".</p> <p>Applicazione, a livello provinciale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale.</p>	<p>31-dic-2016</p>	<p>Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)</p> <p>Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>31/12/2016</p> <p>Azione 2: predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia.</p> <p>Partecipazione della Provincia, attraverso propri contributi, alla predisposizione di linee guida in materia di aggiudicazione di appalti pubblici c.d. sottosoglia e applicazione delle stesse a livello provinciale.</p> <p>31/12/2015</p>		<p>Provincia autonoma di Trento:</p> <p>Dip. infrastrutture e mobilità</p> <p>Dip. organizzazione personale aff. generali - Agenzia provinciale per gli appalti e contratti</p>
<p>G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>3 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.</p>	<p>1: all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.</p> <p>La Provincia predisporrà azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari provinciali, alla AdG, all'AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE.</p> <p>31/12/2015</p>	<p>31-dic-2015</p>	<p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Provincia autonoma di Trento:</p> <p>Dipartimento Affari istituzionali e Legislativi</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		<p>2: creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati.</p> <p>La Provincia creerà, all'interno del sito provinciale, un apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS.</p>		
<p>G.4 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.</p>	<p>4 - Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.</p>	<p>1: accompagnamento e supporto delle amministrazioni centrali e regionali, per gli adempimenti previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici e concessioni. 31/12/2016</p> <p>2: definizione di un Programma formativo che preveda la definizione, anche d'intesa con la CE, delle tematiche oggetto di formazione. La Provincia parteciperà ai suddetti incontri formativi e curerà la disseminazione di informazioni e risultati anche presso gli organismi intermedi ed i principali beneficiari. 31/12/2015</p> <p>3: individuazione a livello nazionale presso le AdG e AdA soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e creazione di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica</p>	<p>31-dic-2016</p>	<p>Ministero dell'economia e delle finanze (Consip)</p> <p>Dipartimento per le politiche europee e Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Provincia autonoma di Trento:</p> <p>Dipartimento Affari istituzionali e Legislativi</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
		della corretta interpretazione ed attuazione della normativa in materia di appalti pubblici. La Provincia individuerà/constituirà presso la propria AdG e AdA strutture analoghe e quelle nazionali che parteciperanno alla suddetta rete nazionale. 31/12/2015		
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	1 - Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>Per il livello nazionale si rinvia a quanto riportato nell'Accordo di partenariato e al Piano di Azione Nazionale.</p> <p>Livello provinciale:</p> <p>1: adozione, da parte della Provincia e per quanto di competenza, di tutte le misure necessarie alla reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri provinciali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti. 31.12.2016</p> <p>2: in caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura provinciale concedente l'aiuto, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali. 31/12/2015</p>	31-dic-2016	<p>Livello nazionale:</p> <p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Provincia autonoma di Trento:</p> <p>Dipartimento Affari istituzionali e Legislativi</p> <p>Autorità di Gestione PO FSE</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
				2014-2020
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	2 - Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	<p>Per il livello nazionale si rinvia all'AdP e al Piano di Azione Nazionale.</p> <p>Livello provinciale:</p> <p>1: incontri formativi provinciali in materia. 31/12/2015.</p> <p>2: partecipazione agli incontri formativi organizzati dalle amministrazioni centrali e diffusione a livello provinciale delle conoscenze acquisite. 31/12/2015.</p> <p>3: organizzazione con il MISE di workshop provinciali sul nuovo Registro nazionale degli aiuti. 31/12/2016</p> <p>4: trasmissione alle amministrazioni centrali delle informazioni sulle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati per l'inserimento in Open Coesione. 31/12/16.</p> <p>5: individuazione/aggiornamento dei referenti provinciali in materia di aiuti di Stato. 31/12/2015.</p> <p>6: creazione, nel sito pat, del collegamento al forum informatico delle AdG creato dalle amministrazioni centrali. 31/12/2015.</p> <p>7: individuazione presso l'AdG degli incaricati dell'attuazione della normativa in materia di aiuti di Stato e previsione di modalità di raccordo con il DPS e con il Mipaaf. 31/12/15.</p>	31-dic-2016	<p>Livello nazionale:</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p>Provincia autonoma di Trento:</p> <p>Dipartimento Affari istituzionali e Legislativi</p>

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
G.5 - Esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	3 - Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	<p>Per il livello nazionale si rinvia all'AdP e al Piano di Azione Nazionale. .</p> <p>Azione 1: istituzione, presso l'Autorità di Gestione, di un'apposita struttura competente in materia di aiuti di Stato o potenziamento delle risorse eventualmente già presenti, in raccordo con il DPS. 31.12.2016</p> <p>Azione 2: individuazione presso la Provincia delle figure incaricate dell'alimentazione del sistema della nuova BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE. 31.12.2016</p> <p>Azione 3: messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni. 31.12.2015 31.12.2016</p>	31-dic-2016	<p>Livello nazionale:</p> <p>Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica</p> <p>Dipartimento per le politiche europee</p> <p>Ministro semplificazione e pubblica amministrazione e Regioni in raccordo con CE</p> <p>Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali</p> <p>Ministero dello sviluppo economico</p> <p>Provincia autonoma di Trento:</p> <p>Dipartimento Affari istituzionali e Legislativi</p> <p>Autorità di Gestione PO FSE 2014-2020</p>
G.7 - Esistenza di una base statistica necessaria per effettuare	4 - Un sistema efficace di indicatori di risultato che	Azione 1	31-dic-2015	DPS (livello nazionale)

Condizionalità ex-ante generale	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<p>valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.</p>	<p>comprenda: la fissazione di obiettivi per tali indicatori.</p>	<p>Quantificazione del valore di base alla data disponibile più recente e del valore obiettivo al 2023 per il seguente indicatore:</p> <p>Imprese che hanno svolto attività di R&S in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati (con riferimento all'OS 1.a Potenziamento delle capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I)</p> <p>Gli indicatori saranno quantificati dal DPS a seguito della disponibilità dei dati da parte del Sistema Statistico Nazionale con cui il DPS ha già avviato le istruttorie tecniche, così come riportato nell'Accordo di Partenariato.</p> <p>La quantificazione sarà comunicata al Comitato di Sorveglianza del Programma e riportata nel Rapporto Annuale di Esecuzione della pertinente annualità.</p>		<p>Provincia Autonoma di Trento</p> <p>Autorità di Gestione del PO FESR</p>

Tabella 26: Azioni volte ad ottemperare alle condizionalità ex-ante tematiche applicabili

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.01.1 - Ricerca e innovazione:	4 - preveda un meccanismo di	Revisione: il cap.5 verrà integrato con info riguardo al	31-mar-2015	Provincia autonoma di

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	controllo.	processo di revisione S3, con l'indicazione di date ed enti, sottolineando il ruolo che gli attori avranno nel segnalare le proprie proposte per la revisione delle aree prioritarie, degli obiettivi e degli strumenti per garantire un reale valore aggiunto. Ogni revisione, inclusa il completamento della strategia prevista dal presente piano d'azione della S3 è sottoposta ad approvazione della Giunta provinciale.		Trento Dipartimento della Conoscenza Servizio Istruzione, Università e Ricerca Progetto Innovazione, Sviluppo ICT e organizzazione
T.01.1 - Ricerca e innovazione: Esistenza di una strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale in linea con il programma di riforma nazionale, che esercita un effetto leva sulla spesa privata in ricerca e innovazione ed è conforme alle caratteristiche di sistemi efficaci di R&I ai livelli nazionale e regionale.	5 - Adozione di un quadro che definisca le risorse di bilancio disponibili per la ricerca e l'innovazione.	1. Piano finanziario: con l'approvazione dei documenti strategici (Manovra Finanziaria e Piano della Ricerca), verrà fornito un piano finanziario per anno, con suddivisione degli investimenti sulla base delle aree prioritarie, strumenti e tipologia di fonte di provenienza dei finanziamenti. 2. Policy mix: revisione cap.4 della RIS3 per illustrare la concentrazione delle risorse e degli strumenti selezionati, dimostrando come la scelta è frutto di una selezione tra un ampio ventaglio di soluzioni.	31-mar-2015	Provincia autonoma di Trento Dipartimento della Conoscenza Servizio Istruzione, Università e Ricerca Progetto Innovazione, Sviluppo ICT e organizzazione
T.01.2 - Infrastruttura per la ricerca e l'innovazione. Esistenza di un	1 - Adozione di un piano indicativo pluriennale per la	Al livello nazionale è in fase di definizione il Piano Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (in coerenza con	31-mar-2015	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
<p>piano pluriennale per la programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento.</p>	<p>programmazione di bilancio e la definizione delle priorità di investimento in rapporto alle priorità dell'Unione e, se del caso, al Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI).</p>	<p>il PNR 2014-2020) (Novembre 2014).</p> <p>Al livello provinciale è in corso di realizzazione il Piano pluriennale della Ricerca, che individua gli obiettivi da perseguire e le linee generali d'intervento; le aree di ricerca d'interesse per il territorio provinciale; i criteri generali per la valutazione delle attività e dei progetti di ricerca e per la successiva verifica dei risultati. Le risorse destinate dalla PAT per l'Alta formazione, l'attività di ricerca e l'innovazione verranno quindi identificati all'interno del rendiconto del bilancio provinciale.</p> <p>Vi sarà un forte legame con quanto finanziato all'interno dei fondi FESR.</p> <p>Approvazione del Piano Pluriennale della Ricerca (Marzo 2015)</p> <p>Approvazione manovra finanziaria 2015-2017 (Gennaio 2015)</p>		<p>Ricerca</p> <p>Segreteria Tecnica del Ministro</p> <p>Provincia autonoma di Trento</p> <p>Direzione Generale</p> <p>Dipartimento della Conoscenza</p>

Condizionalità ex-ante tematica	Criteri non soddisfatti	Azioni da intraprendere	Termine (data)	Organismi responsabili
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	1 - Le azioni sono: misure che garantiscono che siano posti in essere requisiti minimi relativi alla prestazione energetica nell'edilizia conforme agli articoli 3, 4 e 5 della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;	<p>Approvazione del decreto sull'applicazione della metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e sui requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici.</p> <p>Al livello provinciale è garantita la collaborazione interistituzionale per la stesura e identificazione delle misure correttive al livello provinciale e il successivo recepimento dei decreti nazionali.</p>	31-dic-2014	<p>Ministero dello Sviluppo Economico</p> <p>Provincia Autonoma di Trento</p> <p>Agenzia per le Risorse Idriche e l'Energia</p>
T.04.1 - Realizzazione di azioni volte a promuovere il miglioramento efficace in termini di costi dell'efficienza negli usi finali dell'energia e investimenti efficaci in termini di costi nell'efficienza energetica in sede di costruzione o di ristrutturazione degli edifici.	2 - Le azioni sono: misure necessarie per istituire un sistema di certificazione della prestazione energetica degli edifici conformemente all'articolo 11 della direttiva 2010/31/UE;	<p>Approvazione del decreto di aggiornamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici.</p> <p>Al livello provinciale è garantita la collaborazione interistituzionale per la stesura e identificazione delle misure correttive al livello provinciale e il successivo recepimento dei decreti nazionali.</p>	31-mar-2015	<p>Ministero dello Sviluppo Economico</p> <p>Provincia Autonoma di Trento</p> <p>Agenzia per le Risorse Idriche e l'Energia</p>

10. RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI PER I BENEFICIARI

Sintesi della valutazione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari e, ove necessario, le azioni pianificate, corredate di un'indicazione temporale per la riduzione degli oneri amministrativi.

La PAT ritiene strategico, per migliorare la gestione ed attuazione del FESR, adottare elementi di riduzione degli oneri amministrativi (OA) in un quadro di semplificazione e trasparenza della propria azione amministrativa. Inoltre, la PAT ha promosso, in vista della preparazione del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, una specifica attenzione, anche nel quadro delle attività di valutazione unitaria della politica di sviluppo, agli impatti dei sistemi di regolazione, di governance e delle procedure della PA nella gestione ed attuazione dei Fondi, considerando anche i possibili impatti sui beneficiari. Sin dalla fase di programmazione 2007-2013, l'amministrazione provinciale ha inteso intervenire in direzione della riduzione degli OA, per realizzare gli obiettivi della programmazione in maniera più efficace ed efficiente; inoltre si è facilitato l'accesso diretto dei beneficiari agli strumenti di attuazione e gestione del FESR, attraverso sistemi informativi strutturati ed adeguati anche a favorire la piena disponibilità dei dati per le Autorità del Programma Operativo.

Una particolare attenzione sarà prestata alla applicazione delle modalità di determinazione del sostegno della spesa attraverso la procedura semplificata delle tabelle standard di costi unitari, delle somme e dei finanziamenti a tassi forfettari. Per il periodo di programmazione 2014-2020 del FESR, l'obiettivo è di pervenire ad un utilizzo esteso di tali opzioni, attraverso l'applicazione di tutte le tipologie previste dal nuovo quadro regolamentare anche a valere sul FESR ai sensi degli articoli 67 e 68 del Regolamento (UE) 1303/2013.

Queste potenzialità pongono pertanto alla Provincia di Trento l'esigenza di dotarsi tempestivamente delle più idonee modalità di applicazione degli strumenti di semplificazione, individuando le tipologie di operazioni cui applicarle in prima istanza, selezionando i metodi di calcolo adeguati ai sensi dell'art. 67 c.5 del Reg. UE n. 1303/2013, oltre che delle procedure volte ad alleggerire sia la documentazione probatoria da conservare a cura dei beneficiari sia le azioni di controllo che dovranno essere svolte dai responsabili del PO FESR in modo sostanzialmente diverso da quanto attuato nel corso della programmazione 2007-2013. Attraverso l'utilizzo delle opzioni di semplificazione delle forme di sovvenzione e assistenza rimborsabile dal FESR, l'AdG ritiene che sarà possibile agevolare i processi di controllo e rendicontazione delle spese, prevedendo anche regole maggiormente omogenee per classi e tipologie di operazione cofinanziabili dal FESR, riducendo i costi sia per i soggetti destinatari che per la stessa amministrazione provinciale, riducendo anche i tempi di istruttoria dei controlli e, presumibilmente, anche i contenziosi.

Altre semplificazioni e quindi riduzioni di oneri sono attese dall'applicazione delle regole previste dal Regolamento UE 1303/2013, in particolare per quanto attiene:

- l'applicazione della regola di proporzionalità dei controlli (art.148);
- la riduzione del periodo di conservazione dei documenti giustificativi relativi alle spese sostenute per l'attuazione delle operazioni (art.140).

Altro ambito su cui la PAT intende agire è l'informatizzazione delle procedure, attraverso il potenziamento degli strumenti già attivi nella programmazione 2007-2013, al fine di determinare un arricchimento delle funzionalità e una semplificazione delle procedure oltre che determinare un ulteriore superamento della trasmissione ed archiviazione cartacea della documentazione, con un conseguente abbattimento dei relativi costi nel rispetto dell'art. 122, c.3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Nella programmazione 2007 – 2013 il sistema SI.Fesr ha subito una progressiva evoluzione che ha portato alla gestione di molti dati e del corredo informativo collegato ai progetti finanziati in una certa misura via web. Il Si.Fesr non viene inoltre utilizzato solamente per il monitoraggio ma è un sistema utilizzato anche per i controlli di primo livello, certificazione e audit. Tuttavia ci sono alcuni importanti fasi che presuppongono la gestione di documenti cartacei ed un intervento manuale nel processare i medesimi. In particolare i richiedenti il finanziamento presentano domanda su supporto cartaceo alla struttura provinciale competente o all'Organismo Intermedio; il corredo informativo di ciascun progetto viene quindi caricato manualmente sul Si.Fesr da parte dell'Autorità di Gestione.

Per la programmazione 2014 – 2020 l'obiettivo prioritario è quello di facilitare l'accesso al finanziamento da parte dei potenziali beneficiari tramite presentazione della domanda in via telematica, sul portale WEB che si interfaccia con Si.Fesr attraverso portali appositamente costituiti per le ordinarie procedure provinciali di agevolazione. In particolare, verrà transitata su web la trasmissione della documentazione giustificativa della spesa e dei pagamenti, che attualmente rappresenta il carico amministrativo più oneroso per i beneficiari e le autorità che a diverso titolo svolgono funzioni di verifica dei dati e certificazione della spesa. Sul fronte dell'interoperabilità del sistema, verrà sviluppata una applicazione che permetterà il collegamento tra il Si.Fesr, il protocollo informatizzato provinciale ed il programma provinciale di gestione dei provvedimenti di spesa, in modo da garantire un circuito informativo integrato che consenta il reperimento di tutto il corredo informativo collegato alle singole iniziative finanziate.

Infine, l'AdG intende rafforzare e razionalizzare l'accesso alle informazioni ed ai documenti rilevanti per la gestione ed attuazione delle operazioni a valere del PO FESR 2014 2020, garantendo l'accesso a dati e informazioni tramite web o altri strumenti. Le misure di semplificazione previste saranno attuate in una prima fase avente natura sperimentale (vista anche la complessità e la delicatezza dell'impiego di soluzioni tecnologiche adeguate) entro il 30/06/2015. È prevista una seconda fase di affinamento e consolidamento della procedura sperimentata, a partire dal 2016. Le misure di semplificazione relative al numero di controlli che possono essere effettuati, saranno avviate entro il 2015.

Nel quadro delle misure previste per migliorare la gestione e l'attuazione del FESR a livello provinciale, l'AdG pone particolare attenzione alle misure anticorruzione e antifrode nel rispetto di quanto previsto dall'art. 125 c.4 lett. c del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Tutti gli aspetti tecnici e procedurali saranno opportunamente definiti nella relazione descrittiva del Sistema di Gestione e Controllo di cui all'art. 124 c. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

11. PRINCIPI ORIZZONTALI

11.1 Sviluppo sostenibile

Descrizione dell'azione specifica per provvedere alle esigenze di protezione ambientale, di uso efficiente delle risorse, di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento ai medesimi, di resilienza alle catastrofi, di prevenzione e gestione dei rischi nella scelta delle operazioni.

Il Trentino ha uno straordinario patrimonio naturale, con il 25% del territorio interessato da siti della Rete Natura 2000. Nella consapevolezza dell'importanza del capitale naturale per lo sviluppo del territorio, l'impianto del Programma è ispirato al rispetto e all'attuazione del principio trasversale di sviluppo sostenibile.

I risultati attesi più significativi sono rivolti alla riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e dei sistemi produttivi e all'incremento dell'utilizzo delle fonti rinnovabili. Con riferimento all'Asse 1 e 3 la coerenza con la strategia S3 presenta delle forti opportunità di promozione della sostenibilità ambientale, orientando il sistema verso l'ecoinnovazione e lo sviluppo dei settori della green economy.

In particolare, alcuni dei principi suggeriti dal percorso di VAS cui si farà riferimento nella definizione dei criteri di selezione per gli interventi di ristrutturazione energetica degli edifici dell'Asse 3 sono:

- promuovere modelli di edilizia sostenibile, che consentano di conseguire ulteriori effetti positivi come una maggiore efficienza nell'uso delle materie prime, la riduzione della produzione di rifiuti, l'incremento della loro riciclabilità, un uso più efficiente dell'acqua, l'incremento della salubrità indoor, il miglioramento della resilienza locale ecc. (standardLEED);
- sviluppare progetti di valenza dimostrativa con risvolti di aumento della consapevolezza dei fruitori degli edifici, valorizzando il ruolo dell'Ente pubblico promotore.
- valutare anche il potenziale di riduzione delle emissioni inquinanti, in coerenza con il Piano provinciale di tutela della qualità dell'aria.

All'interno dell'Asse 3 laddove l'uso delle biomasse sia inteso a fini energetici, è opportuno prevedere limiti emissivi e tecnologie di abbattimento delle emissioni, in linea con le recenti misure della Direttiva Ecodesign, ed in linea con la proposta della Commissione Europea, contenuta nel Pacchetto Aria del 18/12/2013

I criteri di selezione degli interventi dovrebbero essere orientati a:

- evitare di incentivare imprese di settori ad alto impatto ambientale che non introducono significativi miglioramenti nei loro cicli produttivi; al contrario in tali settori promuovere l'incremento dell'efficienza nell'uso delle risorse naturali ed energetiche;
- sostenere imprese che si localizzano all'interno di poli produttivi esistenti/aree dismesse recuperate, senza determinare nuovo consumo di suolo.

Infine il finanziamento di progetti di ricerca nelle aree di specializzazione previsto dall'Asse 1, può portare a:

- incrementare l'efficienza nell'uso delle risorse naturali ed energetiche nei processi produttivi;
- migliorare la sostenibilità dei prodotti con un approccio al ciclo di vita (allungamento del ciclo di vita, maggiore riciclabilità, ...) anche tramite strumenti dell'LCA (Life Cycle Assessment).

Con riferimento all'asse 6 "Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime", l'Autorità di Gestione presterà particolare attenzione alla realizzazione degli interventi diretti ad effettuare scavi e realizzare cavidotti per effettuare la connessione di edifici pubblici in fibra ottica e con banda ultra larga; si tratta infatti di interventi di nuova realizzazione per i quali occorre una rigorosa applicazione della vigente normativa di tutela ambientale, in sede di realizzazione dei lavori.

Per quanto concerne la realizzazione degli interventi nell'ambito dell'asse 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi", data la loro natura di interventi "strutturali strictu sensu" che insistono su un territorio vulnerabile come quello montano, l'Autorità di Gestione assicurerà l'integrazione della componente ambientale attraverso il coordinamento con le strutture provinciali competenti in materia di gestione del territorio.

Le misure strutturali volte ad alleviare l'esposizione al rischio alluvionale hanno un impatto sull'ambiente, tuttavia devono essere intese come misure minime di corretta gestione del territorio; esse sono state previamente inserite in uno strumento di programmazione settoriale quale il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) della Provincia Autonoma di Trento (adottato nel dicembre 2015 in ottemperanza alla Direttiva Alluvioni 2007/60/CE) e si estrinsecano prevalentemente in interventi di consolidamento e ricalibratura degli argini.

Gli interventi di adeguamento sismico dei ponti e viadotti insisteranno su infrastrutture esistenti, minimizzando nuovi impatti sull'ambiente.

Per l'accertamento dell'impatto sulla componente ambientale per entrambe le tipologie di intervento sopra descritte, si rinvia ai risultati della procedura di screening nell'ambito della procedura per la Valutazione Ambientale Strategica.

A garanzia dell'integrazione del principio dello sviluppo sostenibile, un ruolo determinante sarà inoltre rivestito dal monitoraggio ambientale, di competenza dell'Autorità di gestione in stretta collaborazione con le Autorità competenti in materia ambientale.

11.2 Pari opportunità e non discriminazione

Descrizione dell'azione specifica per promuovere le pari opportunità e prevenire le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale durante la preparazione, la definizione e l'attuazione del programma, in particolare per quanto riguarda l'accesso ai finanziamenti e l'obbligo di garantire l'accessibilità alle persone disabili.

Le strategie della Provincia autonoma di Trento nell'ambito delle pari opportunità sono volte a lottare contro gli atteggiamenti e i comportamenti discriminatori attraverso un approccio trasversale che prevede:

-l'individuazione di eventuali disparità a livello aggregato, che possono trasformarsi in disuguaglianze dovute all'appartenenza di genere, alla razza o all'origine etnica, alla religione, alla disabilità, all'età, all'orientamento sessuale;

-la definizione di interventi ed azioni idonee a ridurre tali disuguaglianze e perseguire una sostanziale equità, nel rispetto delle diverse peculiarità, potenzialità e capacità dei singoli.

L'AdG FESR della Provincia di Trento ha tenuto conto di quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento UE n. 1303/2013 nella preparazione del PO FESR 2014-2020 e la parità di opportunità e la non discriminazione hanno costituito una prospettiva integrata sin dalla fase di avvio della definizione del nuovo Programma. La Provincia ha infatti garantito la partecipazione al partenariato degli organismi responsabili della promozione delle pari opportunità e della non discriminazione. Nel corso della fase di programmazione, il Servizio Europa ha inoltre instaurato rapporti con l'ufficio per le Pari Opportunità al fine di coinvolgere il settore fin dalla fase di pianificazione e garantire quindi il rispetto e la tutela di politiche di uguaglianza e non-discriminazione. Tale struttura coordina gli adempimenti connessi alla promozione e applicazione del principio di pari opportunità e non discriminazione, annoverando tra i suoi compiti la realizzazione degli interventi previsti dalla legislazione vigente in materia di parità e pari opportunità (curandone aspetti normativi, amministrativi e contabili) e lo svolgimento di funzioni di indirizzo necessarie al fine di assicurare la corretta attuazione delle normative e degli orientamenti comunitari.

È stato quindi concordato:

- l'inserimento di dati relativi alla parità di genere su temi quali società, istruzione e formazione, salute, cittadinanza e partecipazione, economia e lavoro, conciliazione vita-lavoro, all'interno dell'analisi di contesto dei PO FESR e FSE;

- la partecipazione degli organismi delle Pari Opportunità all'interno del Comitato di Sorveglianza dei PO.

Gli interventi finanziabili tramite il FESR meno di altri rischiano di incorrere nella mancata promozione del principio di pari opportunità e non discriminazione, tuttavia il documento di programmazione è stato impostato in modo che gli interventi realizzabili non siano in contrasto con esso.

Nella fase di predisposizione del Programma e ancor di più nella fase attuativa trovano sicura applicazione le linee di indirizzo per le politiche di pari opportunità e non discriminazione approvate con deliberazione della Giunta provinciale n. 3034 del 23 dicembre 2010.

11.3 Parità tra uomini e donne

Descrizione del contributo alla promozione della parità tra uomini e donne e, se del caso, le modalità per garantire l'integrazione della prospettiva di genere a livello di programma e di operazione.

In linea generale, il contesto trentino caratterizzato da un adeguato livello di occupazione (per la fascia 15-64 anni) femminile - al di sopra del dato nazionale (57,6% rispetto al 46,5%) - e con una significativa dotazione di servizi per la conciliazione: l'intervento dei Fondi strutturali - ed anche del FESR - si inserisce in questo scenario provinciale, promuovendo direttamente ed indirettamente - in ottica mainstreamed oriented - azioni volte a consolidare i trend positivi dell'occupazione femminile e a sostenere le iniziative imprenditoriali di specifici target della popolazione. Nel complesso, si può affermare che il principio di parità tra uomini e donne troverà applicazione nella misura in cui tutte le azioni previste saranno condotte secondo modalità non in contrasto con esso: quanto previsto nell'ambito della programmazione FESR, infatti, si presenta intrinsecamente neutro rispetto al tema della parità di genere e ad un eventuale problema di discriminazione.

Tuttavia, le azioni a supporto delle politiche di sviluppo finanziate nell'ambito del PO FESR contribuiscono alla promozione della parità tra uomini e donne, integrandola nell'attuazione di quanto programmato all'interno degli obiettivi tematici. L'approccio strategico è sostenuto sia attraverso l'integrazione del *mainstreaming* di genere nelle

diverse fasi di attuazione delle politiche sia attraverso le azioni positive rivolte a specifici target femminili, ciò in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti di parità tra uomini e donne ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità.

Per rafforzare la valenza trasversale di questo principio, non solo della programmazione FESR, ma anche di tutta la programmazione provinciale, nonché in risposta a precise esigenze del territorio che, vede nella condizione dell'occupazione e dell'imprenditorialità femminile elementi di sicura criticità, il principio di parità di genere sarà fortemente valorizzato come criterio specifico di valutazione di un numero importante di interventi in materia di ricerca e sviluppo tecnologico e di promozione dell'imprenditorialità. In continuità con la programmazione 2007 – 2013 infatti, nei bandi aventi ad oggetto progetti di ricerca sarà attribuito un punteggio specifico inerente il coinvolgimento di ricercatrici o l'eventuale impatto sullo sviluppo dell'imprenditorialità femminile previsti nei progetti oggetto di selezione. Anche nei bandi che promuovono nuove iniziative imprenditoriali troveranno applicazione in sede di selezione criteri di premialità riferiti alla promozione dell'imprenditorialità e/o dell'occupazione femminile. Inoltre, all'interno del monitoraggio annuale, sarà valorizzata la dimensione di genere degli occupati all'interno dell'azione 2.1.1, volta al supporto alla nascita di nuove imprese, con particolare riferimento alla crescita dell'occupazione delle imprese che ricevono un sostegno.

Infine, il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi sarà in grado di fornire dati riguardanti gli indicatori sull'occupazione creata con il dettaglio della ripartizione per genere e nel caso di sostegno al sistema imprenditoriale, laddove possibile informazione sul numero di imprese a conduzione femminile interessate dall'intervento del Programma. Infine, il Comitato di Sorveglianza del programma, garantirà il presidio sul rispetto e l'opportuna considerazione di questo principio tramite la rappresentanza della struttura provinciale incaricata di svolgere attività di consulenza e di assistenza tecnica in materia di parità di genere nel territorio provinciale in coerenza ed applicazione della nuova legge per le pari opportunità, la legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 "Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini". La nuova legge intende dar conto della trasversalità e della capillarità del principio di pari opportunità tra uomini e donne e ne sostiene la concreta realizzazione con la necessaria articolazione degli strumenti attuativi.

12. ELEMENTI DISTINTI

12.1 Grandi progetti da attuare durante il periodo di programmazione

Tabella 27: Elenco dei grandi progetti

Progetto	Data di notifica/presentazione programmata (anno, trimestre)	Inizio previsto dell'attuazione (anno, trimestre)	Data di completamento prevista (anno, trimestre)	Asse prioritario/priorità d'investimento

12.2 Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione del programma operativo

Tabella 28: Quadro di riferimento dell'efficienza dell'attuazione per fondo e categoria di regioni (tabella riassuntiva)

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Ricerca, innovazione: Numero di imprese che cooperano con istituti di ricerca	Imprese			0			25,00
1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO E L'INNOVAZIONE	FESR	Più sviluppate	Spesa certificata su dotazione asse	Euro			8.500.000			38.301.322,00
1 - RAFFORZARE LA RICERCA, LO SVILUPPO TECNOLOGICO	FESR	Più sviluppate	Operazioni avviate	numero			1			2,00

Asse prioritario	Fondo	Categoria di regioni	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, se del caso	Target intermedio per il 2018			Target finale (2023)		
					M	W	T	M	W	T
E L'INNOVAZIONE										
2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	FESR	Più sviluppate	Investimento produttivo: Numero di nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Imprese			30			150,00
2 - ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PMI	FESR	Più sviluppate	Spesa certificata su dotazione asse	Euro			3.000.000			18.410.000,00
3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	FESR	Più sviluppate	Efficienza energetica: Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici	kWh/anno			0			1.200.000,00
3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	FESR	Più sviluppate	Spesa certificata su dotazione asse	Euro			2.500.000			21.734.048,00
3 - SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A BASSA EMISSIONE DI CARBONIO IN TUTTI I SETTORI	FESR	Più sviluppate	Operazioni avviate	numero			1,00			2,00
5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI	FESR	Più sviluppate	Strade: Lunghezza totale delle strade ricostruite o ristrutturate	km			0			1,36
5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI	FESR	Più sviluppate	Spesa certificata su dotazione asse	Euro			2.000.000,00			19.000.000,00
5 - PROMUOVERE L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DEI RISCHI	FESR	Più sviluppate	Operazioni avviate	numero			1			3,00
6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME	FESR	Più sviluppate	Spesa certificata su dotazione asse	Euro			1.500.000,00			6.876.000,00
6 - MIGLIORARE L'ACCESSO ALLE TIC, NONCHE' L'IMPIEGO E LA QUALITA' DELLE MEDESIME	FESR	Più sviluppate	Numero di edifici scolastici addizionali con accesso alla banda ultra larga di almeno 30 Mbps	Numero di edifici scolastici			15			150,00

12.3 Partner pertinenti coinvolti nella preparazione del programma

Associazioni di categoria

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI ED IMPRESE TURISTICHE DELLA PROVINCIA DI TRENTO ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA CONFCOMMERCIO TRENTO

CONFESERCENTI DEL TRENTO CONFINDUSTRIA

FEDERAZIONE TRENTO DELLA COOPERAZIONE

Enti di ricerca CIBIO - UNITN EURICSE

FBK

FEM - FONDAZIONE EDMUND MACH TRENTO RISE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRENTO

Parchi

PARCO NATURALE ADAMELLO BRENTA

PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO

Sindacati CIGL CISL UIL

Società partecipate

CASSA DEL TRENINO INFORMATICA TRENTINA PATRIMONIO DEL TRENINO

TRENINO SVILUPPO/ TRENINO MARKETING TSM- TRENINO SCHOOL OF MANAGEMENT

Altri stakeholders ACCADEMIA D'IMPRESA ALGORAB SRL ASSINTER ITALIA CENSIS

CLES SRL CONSOLIDA

D.O.C. SERVICE DOLOMITI ENERGIA

DREAM SRL FIES CORE

FONDAZIONE COMUNITÀ SOLIDALE IES - INFORMATICA E SERVIZI INVITALIA

IPRASE

ITALIA NOSTRA LIPU

MANIFATTURA DOMANI MATERIA PRIMA SRL OPTOI SRL

SEAC CEFOR SRL

SET DISTRIBUZIONE SPA STUDIO GADLER SRL STUDIO ING. BOVICIN

IT

IT

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Sintesi proposta di modifica del PO FESR 2014-2020	Informazioni supplementari	31-ago-2017		Ares(2017)5876194	Sintesi proposta di modifica del PO FESR 2014-2020	30-nov-2017	npnicoli
Aggiornamento valutazione ex-ante - PO FESR Provincia autonoma di Trento	Relazione della valutazione ex ante	29-ago-2017		Ares(2017)5876194	Aggiornamento valutazione ex-ante - PO FESR Provincia autonoma di Trento	30-nov-2017	npnicoli
Sintesi Programma Operativo FESR 2014-2020 per i cittadini	Sintesi per i cittadini	22-lug-2014		Ares(2017)5876194	Sintesi Programma Operativo FESR 2014-2020 per i cittadini	30-nov-2017	npnicoli
Smart Specialisation Strategy Provincia autonoma di Trento	Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex-ante e sull'ottemperanza alle stesse	22-apr-2016		Ares(2017)5876194	Smart Specialisation Strategy Provincia autonoma di Trento	30-nov-2017	npnicoli
Valutazione ex-ante - PO FESR Provincia autonoma di Trento	Relazione della valutazione ex ante	21-nov-2014		Ares(2017)5876194	Valutazione ex-ante - PO FESR Provincia autonoma di Trento	30-nov-2017	npnicoli
Metodologia di calcolo degli indicatori del PO FESR 2014-2020 - versione 1	Informazioni supplementari	17-dic-2014		Ares(2017)5876194	Metodologia di calcolo degli indicatori del PO FESR 2014-2020 - versione 1	30-nov-2017	npnicoli
Metodologia di calcolo degli indicatori del PO FESR 2014-2020 - versione 2	Informazioni supplementari	31-lug-2017		Ares(2017)5876194	Metodologia di calcolo degli indicatori del PO FESR 2014-2020 - versione 2	30-nov-2017	npnicoli
Rapporto di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica	Informazioni supplementari	31-lug-2017		Ares(2017)5876194	Rapporto di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica	30-nov-2017	npnicoli
Osservazioni Autorità Ambientale su assoggettabilità a Valutazione	Informazioni supplementari	17-ago-2017		Ares(2017)5876194	Osservazioni Autorità Ambientale su assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica	30-nov-2017	npnicoli

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Ambientale Strategica							
Valutazione Ambientale Strategica del PO FESR 2014-2020	Informazioni supplementari	21-nov-2014		Ares(2017)58761 94	Valutazione Ambientale Strategica del PO FESR 2014-2020 Valutazione Ambientale Strategica del PO FESR 2014-2020 Valutazione Ambientale Strategica del PO FESR 2014-2020 Valutazione Ambientale Strategica del PO FESR 2014-2020	30-nov-2017	npnicoli
Aggiornamento Sintesi Programma Operativo FESR 2014-2020 per i cittadini	Sintesi per i cittadini	30-ago-2017		Ares(2017)58761 94	Aggiornamento Sintesi Programma Operativo FESR 2014-2020 per i cittadini	30-nov-2017	npnicoli
Metodologia di calcolo degli indicatori del PO FESR 2014-2020 - versione 3	Informazioni supplementari	29-nov-2017		Ares(2017)58761 94	Metodologia di calcolo degli indicatori del PO FESR 2014-2020 - versione 3	30-nov-2017	npnicoli
Risposta alle osservazioni ufficiali della Commissione Europea	Informazioni supplementari	30-nov-2017		Ares(2017)58761 94	Risposta alle osservazioni ufficiali della Commissione Europea Risposta alle osservazioni ufficiali della Commissione Europea	30-nov-2017	npnicoli
Sintesi proposta di modifica del PO FESR 2014-2020 - versione 2	Informazioni supplementari	29-nov-2017		Ares(2017)58761 94	Sintesi proposta di modifica del PO FESR 2014-2020 - versione 2	30-nov-2017	npnicoli

Allegati presentati secondo il regolamento di esecuzione della Commissione che istituisce il modello del programma

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Sintesi Programma Operativo FESR 2014-2020 per i cittadini	Sintesi per i cittadini	2.1	22-lug-2014		Ares(2017)587619 4	Sintesi Programma Operativo FESR 2014-2020 per i cittadini	30-nov-2017	npnicoli

Titolo del documento	Tipo di documento	Versione del programma	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Aggiornamento valutazione ex-ante - PO FESR Provincia autonoma di Trento	Relazione della valutazione ex ante	2.1	29-ago-2017		Ares(2017)587619 4	Aggiornamento valutazione ex-ante - PO FESR Provincia autonoma di Trento	30-nov-2017	npnicoli
Programme Snapshot of data before send 2014IT16RFOP018 2.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	2.1	30-nov-2017		Ares(2017)587619 4	Programme Snapshot of data before send 2014IT16RFOP018 2.1 it	30-nov-2017	npnicoli
Smart Specialisation Strategy Provincia autonoma di Trento	Documentazione sulla valutazione dell'applicabilità delle condizionalità ex-ante e sull'ottemperanza alle stesse	2.1	22-apr-2016		Ares(2017)587619 4	Smart Specialisation Strategy Provincia autonoma di Trento	30-nov-2017	npnicoli

Risultati di convalida più recenti

Gravità	Codice	Messaggio
Info		La versione del programma è stata convalidata.
Attenzione	2.18.6	Occorre definire almeno un indicatore nelle pertinenti tabelle degli indicatori. Asse prioritario "4", obiettivo specifico "4.1", tabella 12
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2017" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "142.925.430,00", "0,00".
Attenzione	2.19.2	La somma del sostegno annuale dell'UE per il fondo "IOG" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "66.698.534,00", "0,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.169.294.497,00", "1.137.664.445,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2018" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "237.723.589,00", "234.886.419,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2017" deve

Gravità	Codice	Messaggio
		essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.182.963.925,00", "1.115.343.630,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.215.296.326,00", "1.183.651.581,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2020" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "246.896.690,00", "244.380.379,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "Più sviluppate" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "1.191.995.536,00", "1.160.431.228,00".
Attenzione	2.19.3	La somma del sostegno annuale dell'UE per la categoria di regioni "In transizione" e per l'anno "2019" deve essere inferiore o pari al corrispondente sostegno annuale dell'UE specificato nelle prospettive finanziarie: "242.356.102,00", "239.586.556,00".
Attenzione	2.20	Occorre definire almeno un record nella tabella 22